QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-042 al 40-049

LA STAMPA

MARTEDI' 3 Marzo 1959
Anno 93 - Num. 53
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-033, 40-990, 11.363 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/30710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Non esiste per Berlino una soluzione militare

Che cosa potrebbero fare gli alleati se, dopo il 27 maggio, le vie di accesso a Berlino fossero sbarrate? Evidentemente, la scelta sta fra il cercare di aprirsi la strada per mezzo di una colonna motorizzata e l'organizzare i rifornimenti per mezzo di un ponte aereo come avvenne nel 1948. Questo ci porta a considerare come la parte opposta potrebbe bloccare le vie di accesso, e come potrebbe farlo senza aprire il fuoco: lasciando cioè agli alleati occidentali la responsabilità di fare uso della forza per primi.

Le strade che portano a Berlino dalla Germania occidentale attraversano 150 chilometri e più di territorio della Germania orientale. Questo lungo percorso è tagliato da numerosi corsi d'acqua, e per di più le strade attraversano varie zone boscose. Se una colonna motorizzata alleata passasse il confine, i tedeschi della Germania orientale potrebbero far saltare i ponti a mano a mano che la colonna si avvicina. Potrebbero anche essere abbattuti degli alberi e i tronchi potrebbero essere usati per sbarrare la strada dove necessario. Potrebbero essere fatti saltare dei tratti di strada e il percorso ne risulterebbe bloccato: cosa tanto più facile in quanto in vari punti l'autostrada è infossata fra bordi di terriccio molto alti. Nelle zone in cui l'autostrada è pianeggiante, potrebbero essere sistemati lungo i bordi dei blocchi di cemento ed altri ostacoli, in modo da impedire alle colonne alleate di aggirare di fianco i tratti danneggiati.

Tutti questi ostacoli potrebbero essere preparati dalle forze armate della Germania orientale in modo del tutto passivo, in modo cioè che la colonna alleata non sarebbe in grado di superare l'ostacolo altro che investendo fisicamente i soldati della Germania orientale od aprendo il fuoco. Potrebbero essere eretti degli sbarramenti sui bordi dei fiumi, in modo da impedire la ricostruzione dei ponti o la costruzione di ponti militari temporanei.

Il presidente Eisenhower ha dato l'impressione di non accennare a questa possibilità di resistenza passiva, quando ha dichiarato che « per fermare gli alleati bisognerebbe che qualcun altro facesse uso della forza ». Le circostanze, invece, sono tali che proprio chi vuol proseguire, può essere costretto a fare uso della forza o cominciare a sparare. Una volta che la colonna alleata avesse aperto il fuoco per aprirsi un passaggio, i russi, che dispongono di venti divisioni meccanizzate per intervenire in aiuto delle sette divisioni della Germania orientale, potrebbero mettere in azione forze immensamente superiori a quelle di cui l'Occidente dispone. Esse non avrebbero grandi difficoltà a respingere un tentativo alleato di proseguire sulla via di Berlino.

Se, in questo caso, gli alleati dovessero far uso di armi atomiche tattiche, allo scopo di sbaragliare la concentrazione delle forze sovietiche, i russi potrebbero rispondere con armi dello stesso genere e allora gli alleati — le cui forze sono ancora più concentrate — diverrebbero ancor più vulnerabili. Se poi gli alleati dovessero allargare il raggio del loro bombardamento nucleare in modo da colpire le vie di comunicazione sovietiche, i russi potrebbero sparare direttamente sulle basi navali anglo-americane in Europa, basi anche più facili da individuare e da colpire che non le vie terrestri di rifornimento adoperate dai russi.

Spetterebbe, cioè, in ogni stadio agli alleati di assumersi la responsabilità di allargare il raggio di azione e il rischio di compiere un altro passo lungo la strada fatale che culmina con il bombardamento nucleare strategico.

L'idea di lanciare una colonna corazzata lungo la strada che porta a Berlino, con la speranza che questa iniziativa basti a costringere i russi a cedere, sembra perciò un errore madornale. Questa colonna potrebbe essere fermata subito e servirebbe soltanto a mettere gli alleati dinanzi alla scelta fra una umiliante ritirata o la necessità di assumersi la responsabilità di un disastro molto più grande.

Purtroppo, anche l'idea di superare l'ostacolo organizzando un ponte aereo è irta di difficoltà. Pure in questo caso i russi sono in grado di fare ostruzionismo, senza per questo doversi assumere la responsabilità di sparare per primi. La zona di Berlino occidentale è molto piccola e potrebbe essere circondata da uno sbarramento di palloni frenati, tutti innalzati dal circostante territorio della Germania orientale. Questo basterebbe a bloccare la zona in cui gli aerei debbono planare e perdere quota, per poter atterrare sugli aeroporti della Berlino occidentale. Potrebbero essere usati vari metodi che furono sviluppati durante la seconda guerra mondiale, ed infine le tre rotte fisse, i tre corridoi aerei che uniscono Berlino alla Germania Occidentale, potrebbero essere continuamente perlustrate, potrebbero essere organizzati finti attacchi aerei e così via. In circostanze simili, sarebbe evidentemente difficile continuare il ponte aereo in piena efficienza.

Purtroppo la situazione fisica di Berlino è che i russi stanno in una posizione di forza, mentre gli alleati si trovano in una situazione impossibile: una posizione che può essere tenuta soltanto finché la Russia permette loro di continuare ad occupare quella cella di prigione, nella quale si sono sciaguratamente andati a chiudere da soli nel 1945. I guai della situazione attuale derivano dalla miopia e dalla mancanza di realismo dei governi britannico ed americano di allora, quando accettarono una divisione in zone di occupazione che non dava loro accesso diretto a Berlino. La responsabilità di questa immensa follia deve essere divisa fra Roosevelt, Truman, Eisenhower, Churchill e Attlee.

La speranza degli alleati sta, perciò, anzi nel rinviare una decisione, ma nel tentativo di negoziare un accordo in modo da cercare di districarsi dal dilemma di Berlino e dalla trappola in cui si sono chiusi da soli. Avendo rinviato il problema quando erano in una posizione di vantaggio, ed avendo aspettato che la situazione giungesse allo stato di attuale svantaggio, gli alleati si trovano di fronte a negoziati difficili. Paradossalmente, tuttavia, la loro principale carta diplomatica — una carta di cui i russi, che sono calcolatori, non mancheranno di tenere conto — consiste nell'essere disposti ad affrontare qualsiasi rischio piuttosto che abbandonare Berlino sotto la minaccia sovietica. Kruscev farebbe bene a tenere gran conto del pericolo di compiere dei passi, che possono produrre delle violente reazioni emotive in Occidente.

Cap. B. H. Liddel Hart

(Copyright per l'Italia da « La Stampa »)

Lieve schiarita mentre si conclude la missione britannica

Mosca accetta l'incontro dei ministri degli Esteri Colloquio "soddisfacente„ tra Macmillan e Kruscev

Il governo sovietico preferisce la conferenza dei capi di governo, ma ammette una prima riunione dei ministri a tre condizioni: 1) che vi partecipino la Polonia e la Cecoslovacchia; 2) non duri più di tre mesi; 3) discuta solo i problemi di Berlino e della pace con la Germania - Una esplicita minaccia: "I russi risponderebbero con le armi ad un tentativo alleato di aprirsi con la forza la strada verso Berlino„ - Il convegno entro il mese di aprile a Ginevra o Vienna

Mosca, 2 marzo.

Il governo sovietico ha risposto oggi alle note alleate dello scorso febbraio, in cui si proponeva una conferenza dei ministri degli Esteri per discutere i problemi tedeschi. Gromyko ha consegnato il documento agli ambasciatori americano, inglese e francese a Mosca, dandone copia pure ai rappresentanti delle due Germanie. Per ora il testo integrale della nota non è stato pubblicato, ma l'agenzia Tass ne ha fornito un'ampia anticipazione.

« Il governo sovietico è del parere che una riunione al vertice ha attualmente moltissime probabilità di portare a risultati concreti. I capi di governo, uomini autorevoli e dotati di ampi poteri, debbono dire la loro parola per dare un nuovo indirizzo allo sviluppo delle relazioni fra gli Stati. Dopo aver raggiunto un accordo fra di loro sui problemi mondiali di importanza vitale, i Capi di governo saranno in grado di fornire ai loro rispettivi ministri degli Esteri direttive per la futura attuazione pratica delle decisioni prese in precedenza.

« Se i governi delle Potenze occidentali non sono ancora pronti a prendere parte ad una conferenza alla sommità, allora il governo sovietico pensa che per un esame dei problemi riguardanti il trattato di pace con la Germania e quello di Berlino-Ovest dovrebbe essere indetta una conferenza dei ministri degli Esteri della Russia, degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia, della Polonia e della Cecoslovacchia.

« Inoltre il governo sovietico si dichiara d'accordo con la proposta dei governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia che a tale conferenza debbano essere rappresentati entrambi gli Stati tedeschi: la Repubblica democratica e la Repubblica federale. Poiché si tratta di problemi già maturati da molto tempo, il governo sovietico ritiene appropriato che l'attività di una conferenza dei ministri degli Esteri non superi la durata di due o tre mesi. Circa la questione della data e del luogo dove tenere una Conferenza dei Capi di governo, il governo sovietico ritiene conveniente suggerire il mese di aprile di quest'anno a Vienna o a Ginevra, sempre che ciò sia conveniente per il governo degli Stati Uniti e degli altri stati partecipanti a tale incontro. Se il governo degli Stati Uniti non fosse pronto per una conferenza dei Capi di governo allora il governo sovietico propone in una località e nel periodo suggeriti la convocazione di una conferenza dei ministri degli Esteri, con la partecipazione dei Paesi già menzionati ».

Il documento contiene anche affermazioni assai decise in merito a quanto potrebbe accadere dopo il 27 maggio, allo scadere dell'ultimatum russo, se il problema di Berlino-Ovest non sarà stato risolto e se gli occidentali volessero usare, come essi stessi hanno dichiarato, « tutti i mezzi idonei » per garantire la loro permanenza a Berlino-Ovest.

« E' necessario far presente al governo degli Stati Uniti — dice la nota — che il Paese che essi minacciano con l'applicazione dei « mezzi » cui l'America accenna, ha a sua disposizione tutto quanto gli è necessario per far valere i propri diritti e respingere un'aggressione. Il governo sovietico desidera far rilevare che nella sua qualità di alleato della Repubblica democratica tedesca, in base al Patto di Varsavia, si troverà a dover far fronte completamente agli impegni assunti con tale patto.

« Di fronte ad una situazione del genere, si deve valutare quale sia il pericolo contenuto nelle minacce lanciate dall'Occidente nel dichiararsi pronto a far uso di carri armati e di aviazione per aprirsi la strada su Berlino, dopo che la Repubblica democratica tedesca, una volta stipulato un trattato di pace, sia divenuta uno Stato sovrano completamente padrone delle vie di comunicazione fra Berlino-Ovest e la Repubblica federale tedesca.

« Se dietro a tale minaccia si nasconde realmente l'intenzione di fare ricorso alle armi, allora chiunque prenderà una simile decisione dovrà ben riflettere sulla responsabilità che si assume di fronte all'umanità, che verrebbe coinvolta in una nuova guerra. Se coloro i quali hanno lanciato tali accuse pensano di condurre una guerra dei nervi e di fare pressioni sull'Unione Sovietica, allora essi debbono sapere che questi mezzi hanno sempre fallito e non mancheranno anche in futuro di subire la stessa sorte.

« Secondo quelle che sono le profonde convinzioni del governo sovietico, ora più che mai è necessario adottare misure urgenti ed effettive per mutare il pericoloso corso degli avvenimenti ».

Mentre Kruscev (a sinistra) si recava nel proprio distretto elettorale a Mosca per votare, Macmillan (a destra) a Leningrado riceveva in dono la spadino dell'Accademia navale dall'ammiraglio russo Bogdenko (Telefoto)

Stamane ultimo colloquio e firma del comunicato

Mosca, 2 marzo.

Kruscev e Macmillan, che stamane hanno discusso per circa due ore, sui principali problemi politici, si incontreranno con ogni probabilità anche domani mattina: rivedranno assieme il testo del comunicato congiunto da diramare a conclusione dei colloqui, comunicato che oggi gli esperti dei due gruppi stanno redigendo.

Il portavoce della delegazione inglese ha dichiarato che il colloquio tra Macmillan e Kruscev al Cremlino è stato « tutto latte e miele » e che la giornata odierna può essere definita « rose e fiori » rispetto al preoccupante peggioramento della situazione negli ultimi giorni.

Il funzionario britannico ha aggiunto che il primo ministro sovietico ha dimostrato grande interesse per i numerosi argomenti trattati da Macmillan nella discussione generale sui problemi internazionali.

Egli ha aggiunto: « Consideriamo ciò un limitato trionfo per Macmillan ».

Lo stesso funzionario della delegazione britannica ha detto che Macmillan ha esposto a Kruscev le sue « nuove idee » sul modo in cui superare il punto morto nel colloqui a Ginevra per la cessazione degli esperimenti nucleari. Si tratta di schemi provvisori, per i quali sarà necessario un ulteriore esame. Gli Stati Uniti sono pienamente al corrente del pensiero di Macmillan su questo argomento.

I senatori iniziano oggi la discussione sulla fiducia

Anche a Palazzo Madama il governo Segni avrà una larga maggioranza - Nella prossima settimana l'esame della legge sui mercati generali - Quasi certo il rinvio al 1° maggio del nuovo Codice della Strada

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 marzo.

Segni è rientrato stasera a Roma dalla Sardegna ed è stato ricevuto dal Capo dello Stato. Domani presiederà in mattinata il Consiglio dei ministri e nel pomeriggio assisterà al dibattito sulla fiducia nell'aula di Palazzo Madama, due avvenimenti dai quali non bisogna aspettare alcuna sorpresa. Il Consiglio dei ministri si contenterà d'impugnare un provvedimento della Regione sarda prima che scadano i termini di legge e il Senato dovrebbe svolgere una discussione ancor più tranquilla di quella chiusasi la settimana scorsa a Montecitorio, non essendovi dubbio alcuno sull'esito del voto, previsto per venerdì mattina.

I voti favorevoli saranno fra 142 e 146, i contrari non potranno superare i 106-105, dato che si pronunceranno a favore del governo i dc, i liberali, i missini e i monarchici che dispongono di 141 voti, ai quali dovrebbero aggiungersi i voti di alcuni senatori del gruppo misto (Cadorna, De Nicola, Paratore, Sturzo, Canonica). La maggioranza necessaria per ottenere la fiducia è a quota 127, quando tutti i senatori sono presenti; quindi il solo dubbio riguarda lo scarto fra i voti favorevoli e contrari. Nel dibattito dovrebbero intervenire venti oratori.

I lavori parlamentari saranno ripresi martedì della prossima settimana, forse con l'esame (alla Camera) della legge sui mercati generali. I liberali insisteranno perché il provvedimento sia approvato nel testo originale presentato dal precedente governo e non in quello, frutto dei compromessi con le sinistre, che era stato approvato a Palazzo Madama e poi bocciato a Montecitorio. Se così dovesse avvenire, i Comuni dovrebbero — e non potrebbero — cedere l'esercizio dei mercati.

E' anche possibile che il governo presenti una nota di variazione al bilancio. Ma, eccezion fatta per la legge sui mercati, difficilmente la Camera potranno approvare provvedimenti di grande importanza prima delle vacanze pasquali. Anche i disegni di legge che il governo si propone di presentare dovranno esser esaminati dalle commissioni e non arriveranno in aula prima di aprile.

Dopodomani si riunirà il Comitato parlamentare incaricato di esaminare i circa 500 emendamenti presentati e chiederà al governo il rinvio dell'entrata in vigore del Codice, fissata per il 15 marzo, in quanto le Commissioni del Senato devono ancora esaminare il testo definitivo. Con ogni probabilità verrà scelta per l'entrata in vigore la data del primo maggio.

Per il governo e per il Parlamento il mese di marzo si presenta, dunque, tranquillo. Soltanto la vertenza degli statali potrebbe causare difficoltà, ma Segni s'è detto convinto di poterla risolvere pacificamente evitando al Paese un'ondata di scioperi. In ogni caso il problema dei dipendenti pubblici sarà il primo ad essere affrontato dal governo non appena avrà la fiducia. Un incontro fra i rappresentanti degli statali con i ministri Tambroni e Taviani (e forse con lo stesso Presidente del Consiglio) è previsto per l'inizio della prossima settimana.

Molta attenzione viene dedicata alla prossima riunione del Consiglio nazionale della dc, che dovrà stabilire la nuova data del congresso nazionale e decidere se respingere le dimissioni di Fanfani o nominare un nuovo segretario. Questi quasi sicuramente sarebbe l'ex-ministro Moro, perché Piccioni dovrebbe andare alla presidenza del Consiglio della dc se Zoli dovesse lasciare libera la carica. Tornerà Fanfani? Più che con informazioni si può rispondere per ora all'interrogativo riportando unicamente le voci messe in circolazione dai suoi amici, non ancora rassegnati a trasformarsi in minoranza, e dai suoi avversari, risoluti a non farsi strappare di mano l'iniziativa.

Non v'è dubbio che siano in corso manovre e contromanovre, nelle quali intervengono anche persone estranee alla dc; ma si tratta di azioni svolte per il momento con estrema riservatezza. E molto riservato si mantiene lo stesso Fanfani. Stamani ha fatto una breve apparizione a Montecitorio per ritirare la posta ed ha detto ai giornalisti che non sapeva neanche della convocazione del Consiglio nazionale per il 14 marzo. « Non ho dichiarazioni da fare » ha aggiunto; ma non essendo lecito dubitare della sua sincerità, bisognerà immaginare che egli personalmente non stia brigando per ottenere che vengano respinte le sue dimissioni da un Consiglio nazionale del quale ignora ancora — due giorni dopo che è stata stabilita — la data di convocazione.

Non si può dire lo stesso dei suoi amici, i quali molti ci stanno dando da fare. La più interessante presa di posizione da registrare stasera è quella del segretario regionale della dc nell'Emilia-Romagna, Corrado Borghi, molto legato a Fanfani ed al suo destino politico, che, in una lettera ai segretari provinciali, ha suggerito un'azione comune per invitare il Consiglio nazionale a respingere le dimissioni di Fanfani.

e. a.

Adenauer giudica "positiva„ la nota Londra spera in un accordo diplomatico

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 2 marzo.

In una riunione dell'esecutivo del suo partito, il cancelliere Adenauer ha espresso la propria soddisfazione per il tono della nota sovietica relativa alla questione tedesca. Egli ha declinato però qualsiasi commento affermando di voler prima consultarsi con gli alleati occidentali.

Il testo della nota diplomatiche trasmesse oggi dal governo di Mosca a quelli occidentali e di Berlino Est dovrebbe restare segreto per espresso desiderio dello stesso Gromyko fino a domani o dopodomani e di questo desiderio ha tenuto conto stasera il portavoce della cancelleria Von Eckardt, dicendo ai giornalisti di non poter dichiarare nulla in proposito.

L'accettazione, sia pure condizionata, da parte sovietica, della conferenza dei ministri degli Esteri allontana per il momento, si dice in qualche circolo politico di Bonn, la minaccia costituita dalla conclusione di un trattato di pace separato tra l'Unione Sovietica e la Germania orientale. D'altra parte non si fanno in proposito nella capitale federale, molte illusioni: si è convinti cioè che se gli occidentali non accederanno alle proposte di Kruscev, prima o poi questi li metterà davanti al fatto compiuto, firmando il trattato con Grotewohl.

Richiesto di un giudizio su questa eventuale iniziativa di Kruscev, il portavoce di Adenauer Von Eckardt ha detto oggi ai giornalisti che con la firma del trattato di pace separata Kruscev violerebbe nuovamente gli accordi quadripartiti e le direttive scaturite dalla conferenza di Ginevra del '55. Ha tenuto però ad avvertire — e questo, torna conto osservare, è l'avvertimento di un portavoce ufficiale — che nessun fatto concreto finora giustifica l'impressione che il *leader* sovietico voglia effettivamente concludere il trattato di pace separata. Se ne parla molto, in questi giorni, ha aggiunto Von Eckardt, soprattutto sulla stampa della Germania orientale, ma nulla permette di concludere che si sia alla vigilia di un tale passo.

Nessun commento si è avuto oggi sull'esito della missione di Macmillan, se non indirettamente e solo da parte dei socialdemocratici tedeschi. Prendendo lo spunto dal prossimo colloquio Adenauer-De Gaulle che hanno giudicato « poco felice » per il momento in cui avverrà, i socialdemocratici hanno fatto sapere che l'Occidente dovrebbe accedere alle richieste russe di discutere sul trattato di pace non tutta la Germania. Questo punto di vista però è stato espresso prima che la Tass cominciasse a diffondere i particolari della sosta del Cremlino, documenta che, ad avviso degli osservatori di Bonn, costituisce un « colpo di scena ».

La situazione, secondo gli stessi osservatori, avrebbe preso i contorni preoccupanti che cominciavano a delinearsi in seguito alle vicende della missione di Macmillan: a tale proposito oggi non si è più sentito parlare di « fallimento », da quando cioè si è diffusa la notizia che i russi accettano la conferenza dei ministri degli Esteri.

m. c.

L'impressione britannica

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 marzo.

In assenza del primo ministro, del ministro degli Esteri e della maggior parte degli alti funzionari specializzati in materia di problemi europei o russi, i portavoce del Foreign Office non soltanto rifiutano questa sera di commentare la nota diplomatica che il ministro degli Esteri sovietico ha consegnato stamane a Mosca agli ambasciatori occidentali, ma assicurano di non averla neppure ricevuta ufficialmente. L'impressione generale a Londra è tuttavia che sono aumentate notevolmente le speranze in un accordo diplomatico.

Un breve assaggio del tipo di opposizione che si avrà alla Camera dei Comuni contro qualsiasi idea di azione militare per assicurare i contatti con Berlino in caso di fallimento delle trattative diplomatiche, lo si è avuto già oggi.

Due deputati laburisti hanno chiesto al governo conferma ufficiale del viaggio compiuto a Washington da parte di alcuni esperti militari inglesi per prendere parte a riunioni indette per studiare le eventuali azioni militari che dovrebbero seguire un blocco di Berlino da parte comunista. I deputati hanno chiesto malignamente al governo « una dichiarazione in cui si metta in chiaro che la Gran Bretagna non è talmente impegnata nella preparazione di piani militari da mettere in atto fra tre mesi da non avere tempo di studiare anche qualche soluzione pacifica del problema ».

I deputati sostengono che anziché ricorrere a misure militari, la Gran Bretagna dovrebbe fare ricorso all'Onu perché « faccia raccomandazioni per una composizione pacifica della vertenza e, in base all'articolo 40, prenda provvedimenti per impedire l'aggravarsi della situazione ».

Secondo i piani attuali, il primo ministro Macmillan lascerà Mosca domani, subito dopo la pubblicazione del comunicato finale sulla sua visita ed arriverà all'aeroporto di Londra alle 17.45. L'indomani mattina egli terrà un consiglio dei ministri al n. 10 di Downing Street.

r. a.

Il Primo ministro inglese alla televisione sovietica

Le condizioni per un accordo: rispetto dei diritti altrui, garanzie per tutti i contraenti, gradualità nelle intese - Bastule di estrema franchezza - « Le nostre differenze di vedute non vanno sottovalutate »

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 2 marzo.

Il Primo ministro britannico Macmillan, terminato questa sera un ricevimento al Cremlino — dopo un cortese ma chiaro scambio di vedute con Kruscev sulle condizioni per un patto di non aggressione — ha detto ad un pubblico di milioni di spettatori della televisione sovietica alcune semplici verità che essi non avevano mai ascoltato prima di allora. Egli ha vantato le realizzazioni della Gran Bretagna nel campo delle scienze, della industria e dell'agricoltura ed ha dichiarato: « Il livello di vita della Gran Bretagna è il più alto d'Europa ».

Macmillan ha invitato gli spettatori della televisione sovietica a visitare la Gran Bretagna e a vedere con i propri occhi: « Noi non abbiamo mai rifiutato un visto ad un turista sovietico, perciò potete venire a vederci quando volete ». Infine Macmillan ha proposto tre modi per creare una certa fiducia fra i due Paesi.

« In primo luogo cinscuno di noi dovrebbe evitare degli atti che possono modificare la posizione esistente in qualsiasi parte del mondo a svantaggio degli altri: questi atti, per usare le parole del vostro Primo ministro, possono produrre delle situazioni pericolose. In secondo luogo dobbiamo riconoscere che ciascuno dei due lati richiede alcune assicurazioni concrete. Le parole non bastano. Dobbiamo i fatti. In terzo luogo, cerchiamo di cominciare a fare qualche passo e poi a procedere in questa direzione. L'accordo su un punto serve a raggiungere l'accordo su un altro. Quello che conta è il primo passo. Questo è il motivo per cui sono venuto qui »

Il discorso del Primo ministro britannico è stato tradotto man mano che egli parlava alla televisione sovietica, in un russo impeccabile, da un funzionario del Foreign Office, il signor John Morgan, ed è stato trasmesso poco dopo le 21, l'ora in cui la televisione sovietica ha il massimo numero di spettatori; è stato diffuso anche dai trasmettitori nelle varie province.

Questa conversazione del Primo ministro britannico alla televisione sovietica aveva tutto il carattere delle eccellenti trasmissioni che gli ascoltatori britannici conoscono molto bene: egli ha saputo sorridere al momento giusto, quando parlava dei meriti della Gran Bretagna e quando ha ricordato agli ascoltatori sovietici che la Gran Bretagna possiede il « record » di velocità sulla terra e sull'acqua, quando ha fatto loro sapere che « il nostro grande telescopio di Jodrell Bank e i vostri spettacolosi Sputnik si sono tenuti in contatto negli spazi astrali, e ancora quando ha augurato ai suoi ascoltatori « buona notte » in russo (Spokainy noci).

Più di mille persone dell'alto mondo moscovita e l'intero corpo diplomatico, con signore, si sono riuniti stasera in una delle sale del Cremlino per l'ultimo ricevimento offerto dai russi agli ospiti britannici. Essi hanno potuto osservare l'incontro estremamente cortese fra i capi sovietici e quelli britannici.

Kruscev, ricco di sorprese come sempre, nel discorso pronunciato brindando alla salute del primo ministro Macmillan, ha finalmente rivelato alcuni dei segreti delle conversazioni anglo-sovietiche.

« Noi abbiamo proposto un patto di non aggressione — ha detto. — In base a questo patto, ambedue le nazioni si impegnano a non attaccare l'altra e perfino a non minacciarla. I due Paesi debbono sottoscrivere di non creare nuove basi militari in territorio straniero e promettono di prendere provvedimenti per eliminare le basi che già esistono ».

Il Primo ministro britannico Macmillan naturalmente non ha mostrato di credere che una elegante serata al Cremlino fosse l'occasione migliore per iniziare una discussione internazionale. Forse per questo, rispondendo ai brindisi di Kruscev, egli ha detto: « Signor Primo ministro, voi vi siete riferito ad alcuni problemi di sostanza, io non intendo commentare pubblicamente ciò che voi avete detto. Del resto, voi conoscete perfettamente bene il nostro punto di vista così come noi conosciamo il vostro. Sono molto lieto che abbiamo raggiunto un accordo su questioni commerciali e su questioni di cultura. Su un problema — la vostra proposta di un patto di non aggressione — mi limiterò a dire, come vi ho detto nelle conversazioni di questo pomeriggio, che sono pronto a dichiarare immediatamente che la Gran Bretagna è d'accordo sui seguenti punti: su tutti i problemi i nostri due Paesi debbono agire nello spirito e nella lettera della Carta delle Nazioni Unite; né l'uno né l'altro governo deve cercare di violare unilateralmente i diritti, gli obblighi e gli interessi vitali dell'altro. Sulla base di questi principi, i nostri governi possono accordarsi sul fatto che le dispute debbono essere risolte per via di negoziati e non con la forza ».

Macmillan ha dichiarato che le conversazioni, pur avendo rivelato grandi differenze di vedute — « e queste divergenze di vedute non debbono essere sottovalutate » — dovrebbero fornire « una utile preparazione ai negoziati internazionali più vasti che dovranno seguire. Io sono certo che questa è la via giusta — la via dei negoziati basati sulla reciproca conoscenza raggiunta attraverso piene discussioni condotte con un sincero desiderio di raggiungere un giusto accordo ».

William Forrest

Copyright del « News Chronicle » e per l'Italia de « La Stampa »

CRONACA CITTADINA

Un fenomeno della società moderna

Lavora due volte la donna impiegata

Colloqui con alcune donne «arrivate»: la funzionaria, la procuratrice di borsa, la psichiatra, l'avvocatessa ed una commercialista - Un'ascesa difficile

A Torino, lavora una donna ogni due uomini: una media, questa, pari a quella delle più progredite nazioni. In compenso, la donne che hanno raggiunto alte posizioni nei mestieri tradizionalmente maschili sono rare. Vi sono a Torino una ventina di dirigenti industriali in gonnella, contro oltre duemila uomini. Le professioniste affermate si contano sulle dita.

Le donne torinesi, a differenza delle americane, o delle scandinave, sono meno dotate degli uomini per gli uffici di alto impegno intellettuale? O piuttosto l'emancipazione femminile, ormai accettata negli strati inferiori e medi della popolazione, incontra maggiori ostilità proprio nelle sfere che per cultura ed esperienza dovrebbero essere le più progredite?

Lo abbiamo chiesto ad alcune donne che si sono affermate in professioni maschili.

La sovraintendente bibliografica del Piemonte, professoressa Maria Bersano Begey: «La nostra carriera non presenta particolari difficoltà alle donne. Lo stato è un padrone equo, che non fa distinzioni di sesso. Quando vinciamo un posto direttivo è perchè siamo meglio preparate degli altri aspiranti. In Italia, su sedici sovraintendenze bibliografiche, sei sono affidate a donne».

Le difficoltà, ha aggiunto la professoressa Bersano Begey, sono piuttosto fuori dell'ambiente di lavoro, specie in famiglia: una donna sposata e con figli non riesce ad equilibrare le esigenze familiari con quelle professionali, soprattutto se hanno un carattere direttivo e di responsabilità. Ai problemi pratici, se ne aggiunge uno psicologico: l'uomo non accetta ancora la parità femminile, vuole sempre essere «il più sapiente». Sta nella moglie non far pesare l'autorità che ha conquistato fuori di casa. La felicità matrimoniale in questi casi richiede tatto da parte della donna, intelligenza e comprensione nel marito.

Una procuratrice di borsa, la signora Paola Caramello: «Difficoltà? Molte, agli inizi. Una donna che faccia una professione tradizionalmente maschile, deve lavorare il doppio di un uomo per vincere le diffidenze. La società non ha ancora superato il pregiudizio che la donna abbia capacità intellettuali inferiori ad un uomo».

Un primario all'ospedale psichiatrico di Collegno, la prof. Luisa Levi: «Se fossi un uomo, a quest'ora sarei probabilmente direttore d'ospedale. Non so se a torto o a ragione, si pensa che una donna non sia adatta ad un posto di comando. Nei concorsi, il fatto di essere donna vale sempre un numero punto di meno dal totale occorrente per vincerli». La professoressa Levi è stata la prima donna a Torino ad iniziare la carriera di medico in un manicomio: «Malgrado siano passati molti anni, non posso dire che la carriera ospedaliera sia completamente aperta alle donne. Io stessa, ho dovuto limitarmi alla psichiatria infantile (dirigo appunto questo reparto) e trovo qualche difficoltà a convincere il nostro ambiente che una psichiatra è forse più adatta di un collega maschio a curare le donne affette da malattie mentali: tra donna, sarebbe più facile comprendersi».

La professoressa Levi non è sposata: «Non si fa carriera in una professione come la nostra se si hanno preoccupazioni familiari. Riconosco che è una grave rinuncia. Devo anche aggiungere che per una donna emancipata trovare marito è abbastanza difficile. Si è più esigenti e, d'altra parte, si è meno ricercate dagli uomini (che, nella maggioranza, temono di sentirsi inferiori alla moglie). In cambio, noi abbiamo una vecchiaia più attiva e superiamo meglio la crisi della mezza età, sovente aggravata nelle donne esclusivamente dedite alla famiglia, dal senso che la loro missione è finita». Conclude la professoressa Levi: «Forse la felicità sta nel mezzo. Saper essere un'ottima madre, pur coltivando altri interessi capaci, un giorno, a sostituirsi a quelli familiari».

Una libera professionista, avv. Bianca Guidetti Serra (sposata, un bimbo di otto anni): «A differenza di altre carriere, gli inizi in quella legale sono abbastanza lievi. I colleghi ci trattano con cavalleria. Il difficile è proprio superare questo stadio di gentilezza protettiva e ottenere di essere considerate alla pari. Inoltre bisogna conquistarsi la clientela e superare l'antica diffidenza verso la donna. In questo campo, abbiamo ancora molto cammino da percorrere.

«Sacrifici? Molti, per chi abbia una famiglia. Per compensare i congiunti di quanto viene loro tolto dai nostri impegni di lavoro, dobbiamo faticare il doppio».

Una commercialista Anna Maria Malié. (E' l'unica ad avere uno studio proprio a Torino e, forse, in Italia): «Mi è stato più facile affermarmi in questa professione tipicamente maschile che non quando ero impiegata nell'industria. Ho trovato nei colleghi stima e rispetto e anche in tribunale sono apprezzata non meno di un uomo. L'osso duro è stato conquistarmi la clientela. Non si diffida di un commercialista uomo soltanto perchè è un uomo, ma di una commercialista, soltanto perchè è donna», ai».

Il maggiore sacrificio per la dottoressa Malié è di non poter occuparsi della casa: «Se non dovessi guadagnarmi la vita, rinunzierei volentieri a lavorare».

Dopo aver ascoltato il parere di cinque donne «arrivate», possiamo concludere: le grandi carriere non sono ancora aperte alle donne. Soltanto affrontando sacrifici e lavorando con un impegno molto superiore a quello richiesto agli uomini, qualche donna è riuscita ad affermarsi. Nessuna ha però ancora raggiunto le massime vette professionali. Anche nella vita familiare, sociale incontrano grandi difficoltà: pochi uomini, e soltanto quelli eccezionalmente intelligenti ed evoluti, scelgono per moglie una donna che abbia una forte personalità. Anche se lo fanno, non sono disposti ad alleviarla nei compiti casalinghi. La donna che lavora, lavora due volte: in casa e in ufficio.

l. b.

Un nuovo Autoclub medico per le vittime della strada

Il prof. Doglietti presidente della sezione traumatologica

Ci telefonano da Genova:

Si è tenuta a Genova la prima assemblea dell'Autoclub Medico d'Italia aderente all'Unione Internazionale degli Autoclub Medici. La riunione aveva per scopo la stesura e l'approvazione dello statuto. E' stato eletto presidente il prof. Bruno Bartolini presidente dell'Ordine dei medici di Genova.

Il nuovo sodalizio si propone di svolgere in tutta Italia una duplice attività a carattere organizzativo-turistico e tutela dei soci a scientifico-traumatologico per la pronta assistenza delle vittime degli infortuni automobilistici. A questa seconda attività dell'Autoclub Medico presiederà il prof. A. M. Doglietti di Torino.

Tra i primi obbiettivi che il Club si prefigge in campo sanitario è l'istituzione di zone di soccorso stradale e di posti di guardia chirurgica.

La donna cinese suicida in treno identificata con questa fotografia

Il nostro corrispondente da New York conferma le indicazioni del biglietto trovato lungo la ferrovia Al numero 175 W dell'81ª Strada abitava la signora King, una cino-filippina sui 30 anni - Partita qualche settimana fa per l'Italia: diceva di dover raggiungere a Roma il marito dottore in chimica

La fotografia della sconosciuta che si trova all'obitorio

La polizia romana ha forse identificato la giovane donna che si è suicidata nella notte tra venerdì e sabato sul direttissimo Roma-Torino. Il dott. Cavi, capo dell'ufficio stranieri presso la questura della capitale, ha rintracciato alcune persone che sarebbero in grado di identificare la sconosciuta se, come sembra probabile, esse corrispondo alla signora Elisabeth C. W. King il cui nome è stato rilevato dal foglietto rinvenuto lungo la ferrovia, a circa 45 chilometri da Roma.

Questa signora King, pare, sarebbe la moglie di un ufficiale americano attualmente in Italia. Fino al dicembre scorso era rimasta a New York dove viveva in una camera d'affitto insieme con un'amica. Poco prima di Natale era partita per l'Italia ed era venuta a Roma. Ma non è certo se essa abbia trovato il marito. A Roma si era sistemata presso una famiglia d'amici, dalla quale si è allontanata dieci giorni fa. L'identificazione, ammesso che la signora King e la sconosciuta che giace in una cella frigorifera dell'Istituto di medicina legale di Torino siano la stessa persona, può essere possibile attraverso una fotografia della suicida. Per questo motivo oggi ne pubblichiamo una, autorizzati dall'autorità giudiziaria. La giovane donna sembra dormire tanto i suoi lineamenti sono distesi, per nulla toccati dalla morte.

Il dott. prof. Portigliatti ha iniziato l'esame necroscopico sulla salma per accertare con esattezza la natura del veleno e qualsiasi altro elemento che possa eventualmente portare un po' di luce in questa misteriosa vicenda. L'autopsia sarà ultimata oggi.

Anche nella giornata di ieri sono continuate, lungo la linea ferroviaria, le ricerche eseguite dagli agenti della polizia compartimentale di Roma. E' oggetto di particolare attenzione il tratto nel quale domenica scorsa è stato trovato il biglietto con le sigle «PBG 222000 A. Mrs. Elis. C.W. King 175 W. 81 St. N.Y.C.» che ha permesso alla polizia di seguire la pista che sembra dipanare la aggrovigliata matassa. Nella stessa zona ieri mattina sono state rintracciate dagli agenti una valigetta rettangolare in rame con la scritta: «Charge-Plate (Ri-Credit-Token. A Farrington Products» e una custodia in pelle su cui era segnata una «B» in oro.

Ieri pomeriggio poi sono stati rinvenuti una scarpa dalla quale risulta strappata l'etichetta del fabbricante, una serie di frammenti di una lettera scritta in inglese, ma indecifrabile.

Il nostro corrispondente ci radiotelefona da New York:

Anche la stampa americana si interessa al misterioso suicidio della giovane cinese, avvelenatasi sul treno Roma-Torino. L'unica traccia per l'identificazione è stata offerta dal biglietto, trovato lungo la ferrovia, che porta scritto in inglese un nome e un indirizzo di New York: «Elis. C.W. King. 175 W 81 St.».

Mi sono recato alla casa della 81ª Strada, segnata dal numero 175 W: è una costruzione modesta, abitata in prevalenza da impiegati. Al 3° piano, come ho potuto accertare, risiedeva fino a qualche settimana fa una signora Elisabeth King, nata Wong o Wrongd (la grafia è piuttosto imprecisa). Era di origine cino-filippina, sui trent'anni; di aspetto piacente. Sembra che facesse l'infermiera.

A tarda ora ho potuto parlare con l'anziana signora, che l'aveva tenuta a pensione per qualche tempo. Mi ha dichiarato che la signora King, lasciando la casa poche settimane fa, aveva detto che si recava in Italia per raggiungere il marito, dottore in chimica, residente a Roma. La signora King ha la madre vivente nel Texas; due zie abiterebbero nella stessa città di New York.

In questi giorni sono giunte per la King alcune lettere, che l'anziana signora ha respinto all'ufficio postale, in quanto non le era stato lasciato l'indirizzo di Roma.

a. b.

E' terminata a Caselle la nuova aerostazione

Il presidente della «Sagat», comandante Barigozzi, ha dato ieri l'annuncio che la nuova aerostazione del campo di Caselle è terminata: l'inaugurazione avverrà entro la primavera.

Il comandante Barigozzi ha anche annunciato che i lavori per il prolungamento a 3 mila metri della pista sono in stadio molto avanzato. Saranno portati a termine entro maggio. Con il prolungamento della pista e il miglioramento degli impianti radioelettrici per il controllo dello spazio aereo, l'aeroporto di Caselle sarà anche accessibile ai grandi aviogetti da trasporto.

Si apprende, intanto, che a cominciare dal 25 aprile avranno inizio da Caselle voli speciali per i dipendenti di alcune grandi aziende torinesi. I servizi, effettuati con «Viscount» e «DC 6 B» dell'Alitalia, avranno per mete Palma di Maiorca, Parigi, Londra, Nizza, Zurigo e Ajaccio.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +13,9
MINIMA + 4,5

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tempor. media +9,2; pressione 745; umidità 69%; cielo quasi sereno. Precipitazioni: cielo poco nuvoloso con qualche nevicata sulle alpi. Temperatura a Caselle: mass. +17,3; min. +0,7; media +11,8.

Andava a far lezione nella scuola della Falchera

Giovane maestra stritolata nella sua auto da un camion

Il tragico scontro in corso Sebastopoli -- L'autocarro proveniva da sinistra: è piombato addosso all'utilitaria e l'ha sfasciata

Le alunne della terza classe della scuola elementare Pestalozzi, di corso Vercelli 213, succursale della Ambrosini che è in borgata Falchera, da oggi avranno una supplente. La loro maestra, coetanea con la quale hanno iniziato l'anno scolastico, non la vedranno più: è morta ieri mattina alle 8 in un incidente stradale del quale è rimasta vittima mentre si recava a scuola in automobile. In un primo tempo sembrava che le sue condizioni non fossero disperate: la direttrice, rimandando alle loro case le bambine e avendo preso conoscenza dell'assenza dell'insegnante, aveva promesso che alcune di esse si sarebbero potute recare questa mattina al letto della loro maestra per portarle un mazzo di fiori a nome di tutta la scolaresca. Ma poco dopo il suo ricovero l'insegnante è rapidamente peggiorata: due ore dopo è deceduta.

La vittima di questa sciagura è la signorina Caterina Marino di 29 anni, abitante con il padre e il fratello in corso Sebastopoli n. 152. Dovendo recarsi ad insegnare dall'altra parte della città, si serviva della propria auto «500». Anche ieri mattina, poco prima delle otto, era andata in garage che è in via Tripoli, era salita sulla vetturetta e si era diretta verso corso Sebastopoli. La signorina Marino aveva già superato il controviale e si stava immettendo nella corsia centrale: dalla sua sinistra proveniva un autocarro, ma lei era convinta che l'autista le avrebbe lasciato la precedenza che le spettava.

Il conducente del grosso automezzo — Leonardo Giacone di 38 anni, abitante a Moncalieri in viale Stazione di Bangone, dipendente della ditta di autotrasporti Matteo Valmotto — non ha invece notato la macchina. Guardava alla propria sinistra, cercando di valutare se la distanza che intercorreva tra il proprio veicolo e un tram in arrivo era tale da consentirgli di passare. In tal modo l'autocarro è piombato con violenza contro la «500 C», fracassandola e trascinandola avanti per parecchi metri.

La sventurata donna, era rimasta con un braccio intrappolato tra un montante che univa l'urto si era piegato. Il Giacone e alcuni passanti subito accorsi estraevano la maestra, svenuta e sanguinante, e la caricavano su una macchina di passaggio che si dirigeva verso il Maurigiano.

Al posto di pronto soccorso la donna rinveniva. I medici le riscontravano fratture multiple al braccio sinistro e alle costole e un grave stato di «choc»; dopo le prime cure la ricoveravano con prognosi di 40 giorni. Ma, come s'è detto, poco dopo le sue condizioni si aggravavano, forse per lesioni polmonari, e in breve la sventurata entrava in coma.

La maestra della Falchera: Caterina Marino, di 29 anni

Specchio dei tempi

Sono tornata una casalinga - "Lavoro per allevare mio figlio„ - Ho 44 anni, mi sento stanca, brutta, logorata dal troppo lavoro - Consigli d'un ferroviere ai deputati - Latitudine e tassa di famiglia - Oggi si gioca al pallone: vacanza nelle scuole

Una lettrice ci scrive:

«La casalinga che scrive a "Specchio dei tempi" mi permetta di smentirla completamente. Lei parla per sentito dire, io per esperienza. Ho lavorato per anni, dopo il matrimonio, ma la nostra vita era un inferno. Alla domenica non avevo nè tempo, nè voglia di andare a passeggio. In quanto a farmi bella era tanto se riuscivo a farmi la messa in piega una volta al mese. Mio figlio cresceva un estraneo, ed io ero sempre più affaccendata, depressa e nervosa. Con i due stipendi sommati arrivavamo appena a fare.

«Ora che mi sono decisa a lasciare il lavoro, mi sembra di vivere in un mondo tutto diverso; la vita è tornata calma e tranquilla, gli animi affannati si sono distesi e mio marito alla sera può finalmente tornare dal lavoro e sedersi nel sofà chiedendomi di portargli le pantofole senza il pericolo di riceverle, una dopo l'altra, sulla testa come succedeva prima.

«E' veramente incredibile il numero delle piccole economie che può fare una donna che abbia il tempo di dedicarsi alla casa: mucchi di calzini, maglie, biancheria che si buttavano via per mancanza di tempo, si possono accomodare; si può fare la spesa al mercato anzichè nel negozio più vicino, cucinare piatti più economici, lavare le coperte, i tendaggi, gli abiti più delicati, tutta roba che prima veniva portata in tintoria. Si arriva alla fine del mese, con uno stipendio solo, esattamente come si arrivava con due. Secondo me, le donne che non hanno nessun aiuto nelle faccende di casa e tuttavia si affannano a voler lavorare a casa e in fabbrica riescono solamente a danneggiare se stesse, il marito e i figli».

Ha-sperato ora casalinga

Una lettrice ci scrive:

«Dal 1923, *La Stampa* è sempre stato il solo nostro giornale. Oggi ho letto la lettera "Il parere d'una casalinga, una donna che lavorano" e vorrei dire qualcosa. Lavoro in una fabbrica di meccanica da tanti anni per allevare mio figlio. Sta certa la quella casalinga non in tutti i modi è ben fortunata. Se anche non ha, come dice lei, tante cose lo giura lavorando non le ho, e sono ingorata più di lei.

«Sentitamente ringrazio *Specchio dei tempi* se mi merrai la gentilezza di pubblicare. Sono una tua lettrice, di ieri, di oggi, e di domani».

Bruna Vianello ved. Cravioglio

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo a quella signora che giudica con parole dure la donne che lavorano. Le chiama "ambiziose" e si sbaglia. Solo la donna casalinga può mantenersi giovane e bella perchè non è sciupata dal troppo lavoro, da odori sgradevoli e faticosi che ci sono nelle fabbriche ecc. senza parlare poi di quella categoria di donne che vanno ad ore o a giornata nelle famiglie. Si vede che a lei, signora, non piace fare la donna-lavoratrice, quindi a lei si addice bene il titolo di casalinga, e meno che abbia una bella risorsa di reddito, oltre la paga di suo marito, da poter affrontare tutti i bisogni familiari.

«Io ho 44 anni, è dall'età di 9 che lavoro e ho continuato dopo le nozze non per farmi bella, ma per dare una posizione a mio figlio ed avere una casa accoglievole per fargli amare di più la casa. Solo con la paga di mio marito non potevo andare avanti. Adesso che mio figlio lavora, mi sono fermata perchè a 44 anni mi sento stanca, brutta, e logorata dal troppo lavoro».

Angela Leandretti

Un lettore ci scrive da Savona:

«Grazie per aver posto in rilievo il processo di Rapallo; spero che i nostri parlamentari si rendano conto dell'impopolarità del privilegio dei posti riservati. E' pure da augurarsi che, qualunque sia la decisione della Magistratura, i Deputati e Senatori faranno in modo che questa indegnità cessi. E' opportuno che pensino che i viaggiatori in piedi nei corridoi sono gli stessi che li hanno eletti.

«Come ex-ferroviere mi permetto di suggerire ai signori parlamentari che possono benissimo usufruire della prenotazione dei posti, qual è prevista per i viaggiatori ordinari e così farla finita con i privilegi perchè se ne son creati fin troppi».

Francesco Bissi

Un lettore ci scrive:

«Vorrei chiedere ad un lettore qualificato di questo magnifico giornale, un qualche chiarimento in merito ad una particolare maniera di applicare la tassa di famiglia.

«Un impiegato gruppo A, 100 mila lire mensili di stipendio, con moglie e figlioli a carico, non possidente, paga a Torino circa 30 mila lire annue. Un altro impiegato gruppo A di grado più elevato del precedente, proprietario di una villa, con tenore di vita molto agiato, la sola moglie a carico, pensionato con oltre 120 mila lire mensili, non paga affatto detta tassa. Rileda però in una città emiliana. Un altro pensionato, con lire 70 mila mensili, con moglie e due figlioli a carico paga circa 60 mila lire annue di tassa di famiglia pur essendo indigente. Quest'ultimo risiede in una città meridionale.

«Forse la latitudine in Italia incide nel criterio di tassazione?».

Egidio Nasone

Un lettore ci scrive:

«Proprio a Roma, ove più che in altre città si esercita non l'utili assenze dalle scuole, il provveditorato agli studi ha concesso il 28 febbraio una uscita anticipata a quegli alunni che debbano andare a vedere la partita di calcio. Tale concessione sembra quanto mai inopportuna, perchè contribuisce a incoraggiare quella smania di vacanze segnalata sul giornale da Nicola Adolfi».

M. Mezzana

La sventura di un bimbo

Continuano a giungere a «Specchio dei tempi» offerte di lettori commossi dalla sventura di Gianni Bruno, il bimbo di Monasterolo (Savigliano) colpito da un cancro agli occhi, a cui i medici tentano ora di salvare la vita. Molte offerte sono costituite da piccole somme, altre sono state messe insieme con il sacrificio di parecchie persone: operai, lavoratrici, alunni. Una vera gara di solidarietà, nella speranza che i moderni mezzi scientifici a disposizione della medicina riescano a strappare il bimbo al più triste destino.

Ecco l'elenco delle somme giunte ieri:

Impiegati e operai Magazzino Prodotti Riv lire 27.500; Paola e Carlo 1000, II elementare mista Scuola R. V. di Campagna 4500; la loro insegnante con figli e la nonna teneramente in memoria di Marialina 3000; O. P. G. 500; Pier Guido, Ceva 1000; Alliani Nino, Ceva 1000; Linda Tonielo Buzzolara, Ivrea 1000; il suo piccolo Massimo 500; Riri Cappella in suffragio della mamma 500; Silvia e Manuela 1000; P. M. G. per ricordare la mamma Maria Francesca Barile Ved. Barale 2000; Vittorio in onore della Madonna per la felice nascita del cuginetto Gilberto 1000; in memoria di papà e mamma O. 1600; in memoria di Angelo Lucchini 2000.

Maestranze Stragni, Cavallermaggiore lire 17.500; Wilma e Anna 1000; C. R. in memoria di Giovanni e Rosina 2000; M. P. 500; Franco e Valentino 1000; Andrea D. 500; Achille, Maria e Adriana in ricordo della cara mamma 1000; A. C. e R. 1000; F. M., Carru 1000; il piccolo Annarita e Loretta Chies 2000; Corrado e Graziella 2000; N. M. 1000; una Mamma 1000; N.N. in memoria dei suoi cari 1500; N. N. 2000; formulando i più affettuosi auguri Rina e Piero 10.000; in memoria del mio caro Papà Natalia 1000; contro il male che mi ha sottratto la Mamma N. N. 1000; (anti auguri N. N. 1000; Maria D. 500; Sergio 1000; B. E. 1000; N. N. 1000; Silvia e Mauro con tanti auguri 1000.

1ª E Scuola media Manzoni, Bra 8320; Melidei Lia 500; Daniela 1000; Martini 5000; Pierangelo ed Ernestina 1000; Elena, Aldo, Guido 1000; N. N. 1000; Roberto e Mauro 10.000; N. N. 500; N. N. 10.000; R. A. M. 2000; E. B. 1000 R. M. 1000; M. P. 2000; Donatella 2000; M. S. 1000; N. N. 2000.

Gli alunni della 1ª B e 3ª A Liceo scientifico Imperia, lire 21.100; Emilia Deipiano, Vercelli 1000; Nice in ricordo del nonno 1000; Marco e mamma 1600; Tainer 1000; in memoria di Sergio 500; F.M.P. 10.000; F. B., Ivrea 1000; Marina e Massimo 1000; G. S.-N. G. P. G. 1000.

Totale L. 184.820. Totale precedente L. 2.301.845. Totale generale L. 2.446.365.

Danni per oltre 100 milioni alla "Bugnone„ di Rivoli

Drammatica lotta tra le fiamme nei sotterranei di una fabbrica

Un corto circuito dà fuoco ai cascami degli imballaggi - La dura opera dei pompieri: due svengono e sono salvati dai compagni - I mille operai collaborano a circoscrivere l'incendio - Ancora minacciosi focolai nella notte

Dalle 14 di ieri quattro distaccamenti di vigili del fuoco lottano contro un pauroso incendio che divampa nei depositi sotterranei dello stabilimento «Bugnone», in corso Francia 141, al confine tra le borgate Leumann e Rivoli.

Lo stabilimento, di proprietà del comm. Aldo Bugnone, è uno dei più moderni d'Europa per la produzione di imballaggi. Le materie prime che vengono lavorate sono carta, materie plastiche, alluminio e vernici. Nello stabilimento sono occupati oltre un migliaio tra operai e impiegati.

Il sinistro ha avuto origine nel sotterraneo del reparto tranciatura, isolato dagli altri settori. I ritagli di cartone e di plastica cadono automaticamente nel sotterraneo. Attraverso una «fossa» vengono poi caricati sugli autocarri per mezzo di «nastri trasportatori» e portati al macero.

Ieri, alle 13,45, una squadra di tre operai stava appunto caricando di residui i camion. Ad un certo punto il cavo che alimenta il motore del trasportatore aviolò tra gli ingranaggi della macchina e si produsse un corto circuito.

I tre operai cercarono di svellere il pericolo di incendio, ma inutilmente. In pochi secondi le fiamme guizzarono lungo tutto il cavo, per una ventina di metri, e si appiccarono ai mucchi di carta.

Mentre veniva dato l'allarme ai vigili del fuoco di Torino, si sperò di domare il rogo con l'elettropompa della fabbrica (in previsione di sinistri, è stato installato un serbatoio d'acqua della capacità di 2 milioni e 500 mila litri). Purtroppo il corto circuito aveva bloccato tutti gli impianti elettrici.

Pochi minuti dopo accorrevano quattro distaccamenti del 3° Corpo dei vigili del fuoco, al comando degli ing. Bonomi e De Palma e del geom. Palandri. Le operazioni di spegnimento erano rese difficili e pericolose dalle colonne di fumo denso che si sprigionavano dai sotterranei. Per penetrarvi, i pompieri indossarono le maschere con auto-respiratore. Ma la loro sosta nei locali invasi dal fuoco non poteva protrarsi più di due-tre minuti. Il calore insopportabile li costringeva a risalire, esausti.

Dall'esterno, gli operai dello stabilimento — sotto la guida del proprietario, del figlio Piero e dei dirigenti — tentavano di circoscrivere l'incendio inondando di acqua i sotterranei attraverso le brecce aperte lungo il muro esterno, che dà sulla campagna. Altri operai si prodigavano per salvare parte del materiale.

Era una lotta drammatica, pericolosa. Familiari degli operai si presentavano frattanto ai cancelli, per avere notizie dei loro cari. Nella zona si era diffuso un certo panico, passando di bocca in bocca le notizie sull'incendio si erano deformate, aggravate. Si parlava di crolli, di gente bloccata nei sotterranei e carbonizzata.

Erano falsi allarmi. Nessuna vittima. Solo due vigili del fuoco hanno dovuto essere trasportati all'ospedale Maria Vittoria, con sintomi di soffocamento. Sono Giovanni Riva di 26 anni e Giovanni Molino, di 27. I medici hanno dovuto praticare ad entrambi iniezioni cardiotoniche e somministrare a lungo ossigeno. Il Riva, mentre con la maschera manovrava una «lancia» nel sotterraneo, si era sentito mancare. Con uno sforzo aggrappandosi al tubo che alimenta la «lancia» è riuscito a trascinarsi fino all'imboccatura, poi è svenuto.

Verso sera, dalla caserma di corso Regina sono partiti altri due distaccamenti, per dare il cambio agli uomini più provati dalla fatica. Le autopompe sono rimaste in azione ininterrottamente. I mille metri quadrati di sotterraneo sono allagati. Tuttavia qualche focolaio d'incendio stanotte era ancora minaccioso. Insieme con i residui di lavorazione, sono andati distrutti ingenti quantitativi di materiale grezzo e di prodotto finito. Il danno più grave consisterebbe nella perdita dell'archivio dei «clichés», dove si conservano gli stampi degli involucri che la «Bugnone» produce per importanti industrie di tutto il mondo.

Il fumo soffocante non ha ancora permesso ai tecnici dello stabilimento di scendere nei depositi per un primo bilancio dei danni. Si valutano, comunque, ad almeno un centinaio di milioni: sono coperti da assicurazione.

Entro stanotte si spera di neutralizzare ogni pericolo. Questa mattina tutti i reparti dello stabilimento riprenderanno il lavoro. Solo in quello della tranciatura la sospensione si protrarrà fino al pomeriggio.

Per manifestare per l'Alto Adige 200 studenti marinano la scuola

Severe misure dei capi istituto

Una cinquantina di studenti universitari, senza l'appoggio degli organismi rappresentativi, ha organizzato ieri mattina un corteo per le vie del centro nell'intento di manifestare per l'«Alto Adige Italiano». Più per desiderio di marinare la scuola che per spirito di acceso nazionalismo, hanno aderito all'invito degli studenti più anziani anche alcuni allievi delle medie superiori, tra i quali 154 dell'Istituto tecnico di Stato per ragionieri, e poche decine di altre scuole.

Il provveditore agli studi, professor Lama, informato dell'accaduto dai presidi, li ha invitati ad applicare rigorosamente la circolare ministeriale che prescriva, nel caso di abbandono delle lezioni da parte degli allievi per qualsiasi ragione, la sospensione di due giorni e l'insufficienza in condotta. Il preside dell'Istituto per ragionieri, prof. Macchia, ha subito dato corso al provvedimento. Come lui faranno gli altri capi istituto.

Il problema delle spazzature discusso in Consiglio comunale

L'assessore Carmagnola dichiara: "E' in funzione in tutta la città il servizio d'emergenza. A giugno completata la meccanizzazione dell'Urbiochimica„

Un certo assembramento si notava ieri sera sul pianerottolo adiacente la sala del Consiglio comunale. Erano gli spazzaturai ribelli, in attesa della discussione di alcune interrogazioni relative al loro sciopero ed al mancato servizio di nettezza urbana, presentate dai consiglieri *Garbagnati, Colla, Spagnoli* (pci), *Alpino, De Marchi, Crovero* (pli), *Stella* (dc), *Casalena, Abelli* (msi), *Passoni, Lamberto, Dosio, Martinotti* (psi).

L'assessore *Carmagnola* (psdi) ha dichiarato di non avere nulla da rimproverarsi: il 17 febbraio, appena avuto sentore dello sciopero, dispose per la sostituzione; oggi i 287 lotti, tutti risultano coperti dal servizio d'emergenza: 53 dall'Urbiochimica con autocarri Viberti; 11 da otto spazzaturai non scioperanti, 87 da quindici autocarri dell'Urbiochimica; 40 da diciannove spazzaturai, 36 dai mezzi degli spazzaturai in servizio; 43 da spazzaturai nuovi e 67 da autocarri di imprese diverse. Tra una settimana, tutto sarà tornato normale.

«L'accordo con l'Urbiochimica — ha rilevato l'assessore — prevedeva l'attuazione del programma in due successivi periodi, rispettivamente di sei e nove mesi, con la fornitura di 45 autocarri.

Sabato scorso è incominciata la consegna di due autocarri settimanali, che aggiunti agli altri ci consentiranno di essere a posto per giugno. Dal canto nostro, abbiamo applicato integralmente l'accordo con gli spazzaturai; abbiamo già anticipato loro metà della buonuscita; abbiamo inoltre concesso 30 giorni di preavviso. Nessuna categoria — ha concluso — può arrogare il progresso».

Subito dopo il Consiglio si è occupato lungamente del preventorio di Mongreno. Parecchi consiglieri tra cui l'on. *Castagno* e il prof. *Lamberto* (psdi), la signora *Artom Cellì* (dc) e l'on. *Caggiola* (pci) hanno protestato per il licenziamento dei tre medici che vi prestavano servizio. Il dott. *Nasone* (dc) ha precisato che il provvedimento è stato trasformato in sospensione. Il dr. *Altamura* (pnm) ha espresso il proprio sollievo per la buona notizia e la sig. *Fagella* (soc. aut.) ha chiesto che sia comunicata per lettera agli interessati.

La Giunta ha accettato le dimissioni di Bruno

Nella seduta di ieri sera la Giunta ha accettato le dimissioni dell'assessore Bruno, dopo che l'interessato aveva riconfermato che esse erano irrevocabili. Il Consiglio ne discuterà lunedì prossimo. In seguito la Giunta ha deliberato lo stanziamento di 280 milioni per la nuova scuola elementare di Madonna di Campagna e un mutuo di 200 milioni per ponti.

Domenica una delegazione civica interverrà a Genova per la cerimonia di consegna della bandiera di combattimento all'unità di guerra che porta il nome di un eroico torinese: Pietro Cavezzale.

Echi di cronaca

PER UNA VITA SERENA il Consorzio Istr. Tecn. offre a signore, signorine formazione completa con brevi corsi pratici separati di cucina, tenuta casa, bambini, cucito, pronto soccorso. Prossimo inizio *Via Alfieri 15, 4, 53-538*

STATO CIVILE

28 febbraio 1959

Mosetto Maria ved. Fasano, a. 86, nata a Alpignano, abitante in c. [illegible] 82; **Martinetto** Damiano, a. 69, Castell'Alfero, v. Urbano Rattazzi 1; **Negro** Luigi, a. 62, Torino, v. G. Gorresio 7. **Castellano** Iris, a. 45, Palmanova, operaio, v. Legnano 3; **Masini** Geminiana ved. Gabbi, a. 89, Sorbolo, v. E. Bruna 7.

Decedati in ospedale: **Manetti** Maria in Rubiolo, a. 37, nata a Pinerolo; **Ciro** Giovanni, a. 70, Arignano, agricol.; **Fusino** Maria, a. 82, Torino, domest.; **Braccini** Florestano, a. 61, Pontedera, murat.; **Franchina** Rocco, a. 79, Casiglio; **Martinelli** Maria, a. 82, Ronco; **Quesada** Paolo, g. 12, Perina; **Fossati** Maria in Bracco, a. 53, Frugarolo; **Maina** Giovanni, a. 67, Santena, carrett.; **Roero** Angelo in Bologna, a. 69, Cassino; **Sandrone** Maria, a. 66, La Morra, confenon.; **Ogliara** Fedele, Crova; **Paulina** Petronilla, a. 86, Voghera.

1° marzo 1959

Galetti Giovanna ved. Gilsoni, a. 77, nata a Crema, abitante in c. Umbria 13; **Canina** Luigi, a. 72, Viarigi, v. Casalborgone 30; **Distante** Francesco, a. 59, Fasano, meccan., v. Vibò 19; **Verna** Angiolina, a. 54, Torino, impiegata, str. del Lauro 30; **Grisone** Avv. Attilio, a. 69, Torino, avvocato, v. Valeggio 23; **Milia** Maddalena in Gai, a. 81, Torino, via Lombroso 27; **Fiorello** Orlando, a. 68, Città Pieve, v. Chiusa calute 3; **Varetta** Lucia in Ferrero, a. 52, Torino, [illegible], p. Galliuberti 6; **Gianoglio** Giuditta ved. Martini, a. 79, Tardobbiate, corso Palermo 65; **Bertolotti-Petachia** Antonio, a. 86, Mezzenile, contad., c. A. Claudio 143; **Cavile** Domenica in Ardissola, a. 86, Rivarolo, v. Parenzo 80; **Turello** Antonio, a. 45, Minervino Murge, operaio, v. Caramagna 20; **Alma** Giuseppina ved. Govean, a. 81, Baldissero, v. Fanti 5; **Palli** Maria, a. 93, Aramo, suora, v. Cavour 5; **Galli** Antonietta, a. 103, Milano, v. Legnano 15.

Decedati in ospedale: **Giustetti** Giovanni, a. 63, nato a Moncalieri; **Massaglia** Luigia ved. Azzari, a. 84, Passerano; **De Giovanni** Maria in Avanzato, a. 30, Savigliano, oper.; **Sol** Mario, a. 48, Torino; **Rismino** Agostina, a. 64, Castagnole; **Rubba** Sesto, a. 40, Caramagna, magaz.; **Roero** Michele, a. 73, Torino; **Marsero** Melchiorre, a. 81, Torino, autista. **Varaglio** Ercole, a. 54, Ceresole, tagliatore; **De Guido** Antonia ved. Ricco, a. 69, Mesagne; **Gaggiotti** Eugenio, a. 79, Alessandria.

Morti 44 - Nati 58

Convocati gli insegnanti del «Plana» per ascoltare la difesa del Preside

«Se qualche illegalità è stata compiuta - dichiara il prof. Galgano - tutto avvenne per il bene dell'Istituto» - Aperta dalla Procura un'istruttoria sommaria

Nei giorni scorsi, quando i giornali davano notizia dell'inchiesta condotta dai carabinieri nella amministrazione dell'Istituto professionale statale Plana, di piazza Robilant, il preside prof. Eduardo Galgano si trovava a Roma. E' tornato domenica sera e ieri mattina, alle 11,45, dopo che gli allievi avevano lasciato la scuola, egli ha riunito tutti gli insegnanti nell'aula magna ed ha letto loro una dichiarazione. Ha difeso fermamente la sua buona fede: se qualcosa è stato fatto di illegale, l'unico scopo è sempre stato il bene dell'Istituto. Le sue parole sono state accolte con battimani.

Interpellato su aveva da dire qualcosa sulle accuse rivolte alla sua amministrazione, egli ha dichiarato: «So che i carabinieri hanno presentato un rapporto alla magistratura. Non credo di poter riferire nulla, proprio perchè è tutto nelle mani della magistratura. Ed ho piena fiducia nel giudizio della magistratura. Posso precisare che posseggo la documentazione più completa sul mio operato».

La difesa del pr

Da Plombières a Villafranca

Tra le cose di Mazzini note anche a chi non ha familiarità con lui, c'è la profezia di una nuova Campoformio come conclusione della guerra del '59. Questo termine di «nuova Campoformio» torna ripetutamente nei scritti anteriori e preliminari di Villafranca.

Quello che, invece, rimane meno noto, è che Mazzini non presentò questo suo preannuncio come una profezia, o (più modestamente) come una ragionevole previsione. Nell'articolo *1859*, pubblicato nel numero di «Pensiero e Azione» del 1° gennaio di quell'anno, egli dice esplicitamente «io non parlai né parlo per induzione logica o ipotesi più o meno probabile, ma per *positiva conoscenza* (è lui stesso a sottolineare) *di fatti e d'accordi presi*». E sul valore delle sue informazioni insiste anche altrove.

Che Mazzini avesse una vasta e valida rete d'informazioni segrete, è comunemente ammesso. Nel caso specifico, egli stesso ci ha rivelato, almeno parzialmente, i suoi informatori. In una lettera ad Agostino Bertani senza data autografa — ma dall'Edizione nazionale datata fra parentesi quadre «Londra, ... aprile 1860» — egli dice: «E' impossibile documentare l'accordo di Plombières. I miei informatori erano il gen. Klapka, che vedeva Cavour e il re, il colonnello Kiss intimo di Napoleone Bonaparte, e un francese collocato in alto che ho giurato di non nominare».

Diciamo pure che i due primi non contano gran che. Più potrebbe contare il terzo, su cui è difficile formulare una congettura precisa e probabile. Verrebbe in mente, a tutta prima, il dott. Conneau, intimo di Napoleone III, italofilo spiccato, ed effettivamente in rapporto con Mazzini. (Chi sa che Napoleone III non chiudesse un occhio su questi rapporti, con la idea di conservarsi un canale prezioso d'informazioni sul conto di colui che egli considerava come una specie di diavolo incarnato). Come posizione politica ufficiale, il Conneau non stava né in alto né in basso. Ma, a parte l'amicizia di vecchia data con Luigi Napoleone — aveva condiviso la sua lunga prigionia nel forte di Ham —, egli era medico personale di Napoleone III: poteva quindi ben dirsi «collocato in alto».

Checché si voglia concludere circa le fonti d'informazione del Mazzini, le informazioni date da lui sugli accordi di Plombières risultano gravemente inesatte, tanto da rappresentare poco meno di un capovolgimento della verità. Nessuna Campoformio fu stipulata, o semplicemente prevista, a Plombières. Anziché «una piccola Zona di territorio», o «l'aggiunzione d'una zona lombarda al Piemonte» — altre formulazioni del Mazzini per lo stesso soggetto — a Plombières si fu d'accordo, fra Napoleone III e Cavour, per la liberazione completa dell'Italia dall'Austria. La lettera di Cavour a Vittorio Emanuele inviata subito dopo (precisamente, il 24 luglio da Baden) parla chiaro. Traduco dal francese:

«L'imperatore ammise senza difficoltà che occorreva espellere totalmente gli Austriaci dall'Italia, e non lasciar loro un pollice di territorio al di qua delle Alpi e dell'Isonzo... La vallata del Po, la Romagna e le legazioni (un curioso doppione: forse Cavour voleva scrivere: Ducati e legazioni?) avrebbero costituito il regno dell'Alta Italia, su cui regnerebbe Casa Savoia». Si aggiunge il successivo scritto da Cavour e inviato, il 1 agosto, all'imperatore. Al n. 6 esso reca: «Alla pace sarà costituito il regno dell'Alta Italia. Esso comprenderà, oltre gli stati attuali del regno di Sardegna: le provincie dell'Austria in Italia; i ducati di Parma e di Modena; gli stati del papa di qua dagli Appennini». Altro che «piccola Zona», o «zona lombarda»!

La convenzione firmata successivamente, con le date (anticipate) di Torino 22 dicembre e Parigi 16 dicembre, conferma quanto sopra: «lo scopo della alleanza sarà di liberare l'Italia dall'occupazione austriaca». Un tanto questo articolo è termina (traduco sempre dal francese): «... costituendo, se l'esito della guerra lo permette, un regno dell'Alta Italia di undici milioni di abitanti circa».

Tornando alla lettera di Cavour a Vittorio Emanuele — bisogna sempre leggere tutto, e rileggere, in fatto di documenti — rileviamo che, prima delle indicazioni territoriali sul regno dell'Alta Italia, è detto: «Noi ci saremmo accordati, presso a poco, sulle seguenti basi, *pur riconoscendo* (sono io che sottolineo) che esse erano suscettibili *di modificazioni per effetto degli eventi di guerra*».

Così tanto immediatamente a Plombières, quanto più tardi, ma sempre prima dell'inizio della guerra, fu contemplata dalle due parti la eventualità che gli impegni territoriali non fossero adempiuti interamente. E la seconda volta la riserva fu stipulata per iscritto, inserita nel documento-base dell'alleanza.

Possiamo, allora, formulare la congettura, che in quei circoli a cui il Mazzini aveva attinto le sue informazioni sugli accordi napoleonico-sabaudi, notizie più o meno precise sugli accordi stessi, forse trapelato anche qualche dubbio, formulato dall'imperatore o dal suo immediato *entourage*, sulla possibilità che, al caso dei conti, gli obbiettivi di guerra divenissero subire una riduzione. Facendo un passo avanti (forse un po' ardito) sulla via delle congetture, possiamo anche supporre che sia stata formulata espressamente da qualcheduno l'ipotesi «Campoformio». Era ben noto come l'Austria tenesse al Veneto ancor più che alla Lombardia, e come ci tenessero anche in Germania, considerando il Veneto, e più precisamente il Quadrilatero, come un posto avanzato per la loro sicurezza. Si sa che a Villafranca, insieme col Veneto, anche Mantova e Peschiera furono lasciate all'Austria.

* *

Ammesso, anche, tutto questo, rimarrà sempre lecito ritenere che una elaborazione di Mazzini ci deve avuto entrata per qualche cosa, in quelle sue previsioni date come informazioni sicure, come piano prestabilito. Il cervello di Mazzini aveva dimensioni poderose, più di quelli che taluni dei suoi stessi fautori gli riconoscono. Ma non è negabile che una di tali dimensioni fosse una capacità di combinazioni, di ingrandimenti, di integrazioni, in cui fatti e intenzioni, previsioni e desideri (o timori), constatazioni e induzioni, si confondevano. E anzi, questo del 1858-1859 è un periodo di Mazzini in cui tale facoltà, o propensione, assume proporzioni spiccate. Egli è sicuro che Napoleone III pensa a porre Murat sul trono di Napoli, a imporre la fine delle libertà costituzionali in Piemonte, a sparire con la Russia l'influenza e il predominio europeo.

Le fantasie di Mazzini avevano però tutte qualche fondamento nella realtà, a qualche applicazione pratica positiva. Era vero che l'alleanza napoleonica influiva in vantaggiosamente sulla politica interna piemontese; vero, che Napoleone III in quel momento aveva intese abbastanza strette con la Russia; vero, che in Inghilterra e altrove si guardava con sospetto all'espansione della potenza napoleonica in Europa, e che codesto sospetto poteva rendere meno popolare la causa italiana presso l'opinione liberale europea. Ed è un fatto, un grande fatto, che l'avversione per Napoleone III rafforzò, moltiplicò in Mazzini l'energia con cui, dopo Villafranca, egli lavorò ad allargare sempre di più la rivoluzione nazionale, fino all'unità d'Italia, accettando che questa si effettuasse sotto la monarchia.

Luigi Salvatorelli

Indossatrici premiate a Taormina

Annamaria Volpe di Roma e Mirella Quidi di Milano, entrambe ventunenni, hanno vinto il concorso che si è svolto a Taormina fra le indossatrici italiane (Tel.)

RUMOROSE ATTENZIONI PER CHI VIAGGIA IN FERROVIA

Anche se vorrete fuggirvene in treno la radio implacabile vi perseguiterà

In vagone, sullo scorrere delle verdi campagne, erano ore serene, letture sanno distensione, per i poveri uomini straziati dal frastuono delle città - Si è quindi pensato di distruggere anche questo estremo rifugio con speciali trasmissioni radiofoniche per viaggiatori - Cronache, indovinelli, canzoni, scherzi, parodie, da Milano a Napoli, da Roma a Venezia, non saremo abbandonati un solo istante - (Precauzioni: le ostesse dei convogli saranno in grado di offrire al pubblico aspirine e calmanti)

(Nostro servizio particolare)

Roma, marzo

Due o tre anni fa ci fu una polemica su queste colonne a proposito di quel treno rapido e panoramico che il popolo chiamò con bella metafora «settebello»; uno dei soliti piagnoni avendo scritto che era un lusso snobistico per la poverella Italia, che viaggiava vuoto o tutt'al più per il conforto di chi non paga il biglietto e che il treno rimborsa il principale, che era una spesa improduttiva. Si è visto poi che il treno era sempre affollato, ed era un motivo di attrazione turistica, preferito dagli stranieri che, almeno loro, il biglietto a tariffa intiera lo pagano. Io che non difesi l'esistenza, ne lodai i pregi ma ne trovai un difetto; cioè è fatto che i viaggiatori erano turbati all'avvicinarsi di ogni stazione da una perentoria voce che in quattro lingue imperiva notizie e istruzioni del tutto superflue; che fra pochi minuti il treno avrebbe sostato alla tale città, che i viaggiatori giunti alla mèta lasciassero che apposite incaricati si occupassero dei loro bagagli, che non facessero ressa all'uscita, che attendessero che lo sportello si spalancasse da sé e si abbassasse automaticamente l'apposito gradino, che non dimenticassero di alzare il bavero del cappotto uscendo all'aria libera dalla vettura riscaldata (inverno) o refrigerata (l'estate).

Ebbe successo il «settebello», tanto che quest'anno ai due convogli originali se ne è aggiunto un terzo ancora più veloce. Ma avremo assai peggio di quella voce didascalica, di molto peggio; un intiero programma radio, implacabile, per tutta la durata del viaggio. Anzi se le notizie sono esatte, tale servizio sarà esteso a tutti i treni rapidi, agli elettrotreni Milano-Roma-Napoli, Milano-Genova, Roma-Venezia, Torino-Venezia, a via via. Questo leggo sopra un settimanale, e debbo crederci. Prima di tutto perché un quanta passione radiofonica e altoparlante alberghi nel cuore dei nostri ministri dei Trasporti; sono anni che studiano come introdurre la radio sui treni; e non è chi viaggi di notte che non sia risvegliato ad ogni stazione da una voce abilmente intinta dell'accento regionale, grassa voce bolognese, cantante voce genovese, pirotecnica voce toscana, e così via, che ripete per tutto il tempo della fermata che il tale treno è giunto al tale marciapiede, che il tabellone sta per partire, ma vi hanno accesso solo i viaggiatori muniti di biglietto oltre una data città; e che il frenatore Gamberini (o Pittaluga, o Corsini, e Brambilla) si presenti di urgenza al movimento. Poi perché le informazioni le ha date al redattore del settimanale proprio il signor Mario Riva, al quale è affidata la preparazione dei programmi.

E prima di tutto quei treni cambieranno nome, non più «settebello» o «freccia della Laguna» o elettrotreno, si chiameranno tutti «audiotreni». (Davvero, nomina sunt omina: treno, thrènos, vuol dire in greco canto lugubre o lamentoso). L'audiotreno sarà appena in moto che la solita voce didascalica rimbomberà da un capo all'altro, in quattro lingue, ma non anche in qualche dialetto locale: «Signori e signore, benvenuti sul nostro treno. Siamo partiti in perfetto orario. Nell'augurarvi un ottimo viaggio il servizio audiotreno è lieto di annunciarvi che fra pochi minuti andrà in onda un programma appositamente registrato per voi, compreso nel prezzo del biglietto; etc.». Dopo di che sciameranno per il treno il cortese, «graziose, giovani, beneducate», questi sono gli oggettivi ufficiali; naturalmente in una uniforme mimetica fra l'aviatorio e il militare; che mostreranno ad ogni viaggiatore come appoggiando la testa allo schienale non potrà, no, farsi tutto un sonno fino all'arrivo; ma troverà all'altezza dell'orecchio un altoparlante di cui potrà regolare il volume a piacere.

Il signor Mario Riva ha esposto al citato settimanale il programma tipo, di cui egli sarà l'autore e l'animatore con interventi personali. Si comincerà con rapide notizie di cronaca, borsa, bollettino meteorologico. (Farà piacere a qualcuno di animo crudele, comodissimamente trasportato a centoventi all'ora in una scatola imbottita d'azzurro, sapere che una bufera imperversa sui mari meridionali, o un ciclone dal Sahara si dirige minaccioso verso le isole). Apre il programma vero e proprio «la parodia di una pratica sportiva, per esempio del golf» (o per Bacco, così senza televisione sono curioso di sapere come si può fare una tale parodia: forse registrando in crescendo e incrementando le bestemmie di pletorici signori che sbagliano il colpo o la buca?). «Seguiranno: musiche, da Cuba, da Chicago, da Parigi». Poi novelle celebri lette da meno celebri attori. Poi una specie di antologia, «in chiave di scherzo», su Claudio Villa, Nilla Pizzi, e simili. Quindi, fate gli scongiuri, lettura dell'oroscopo del giorno, e, ahimè, «dieci minuti di barzellette raccontate da comici come Dapporto e Rascel». (Niente paura; sappiamo che le prefodate ostesse sono in grado di offrire al pubblico aspirine e calmanti, e fare ove sia necessario un'iniezione).

Così si arriva a Bologna. Da Bologna in poi, notiziario, e «un programma di canzoni parodiate». (E poesia no? Andrebbe a fagiolo una parodia della celebre poesia del Carducci, «Alla stazione in una mattina di autunno». Dove e a che movo questo, che affrettasi - Ai carri urlanti ravvolta e tacita - Gente? e che ignoto programma - O tormenti di voce lontana?). Un incontro con la poesia popolare, una celebre romanza. A Firenze, città raffinata, un programma per voi, signore (i signori possono passare al bar); intervista con un grande sarto, un grande parrucchiere, un calzolaio, un profumiere. Poi dischi di musica leggera intramezzati, ahimè di nuovo da barzellette, aneddoti, freddure. («Signorina ostessa, mi farà male un altro calmante?»). Va l'empio mostro, direbbe il Carducci, con raglio orribile - Cantando e urlando la pace rubaci. Ecco un po' di pettegolezzo sul cinematografo, consigli gastronomici, musica esotica, notiziario sportivo. Quindi una sorpresa; un indovinello musicale, ovverosia «il cantante mascherato». Dopo, musica distensiva; a un'inchiesta «semiseria» sull'argomento del giorno. Infine interviste con medici celebri (un chirurgo, immaginiamo, racconterà alcune delle sue più belle aperture di pancia). Un racconto giallo. Approssimandosi la stazione di Roma, questa è una trovata, «consigli utili: come comportarsi a Roma e con i romani». Infine, pochi minuti prima dell'arrivo, cancan finale, cioè, scusate, «passerella finale con tutti i motivi già uditi».

Ecco l'audiotreno si arresta al marciapiede. Scendono i viaggiatori con occhi allucinati, traballando quasi gli avesse menato con violenza un sacchetto di sabbia sul capo; gli organizzatori del programma-ministrone non se lo dicono, ma è certo che le ferrovie avranno pensato ad un servizio di infermieri e di barelle per i casi più gravi, di un omnibus o due per una clinica per malati di mente. Perché non ci vengano a dare ad intendere che l'auto-parlante «inserito nel poggiatesta» servirà solo a chi intende servirsene, dato che se ne può regolare l'intensità a piacere, e se uno è sordo o sordastro ne alzerà al massimo il volume. Ma si dà d'altro canto che non usano più altoparlanti o microfoni destinati ad una sola orecchia, oggi è esperienza di chiunque assista ad un colloquio telefonico nella stessa stanza, come squilli nel microfono che l'altra persona tiene all'orecchio la voce del lontano interlocutore. Figuriamoci quando tre o quattro viaggiatori terranno aperto contemporaneamente l'altoparlante in uno scompartimento, o una trentina di essi nella carrozza aperta di un elettrotreno. Non ci sarà pace per nessuno; ed è inutile sperare che riserveranno scompartimenti e vetture per chi voglia esser lasciato in pace, già adesso vedete in che conto sono tenuti gli scompartimenti del «vietato fumare».

E ci saranno quelle angeliche ostesse, tutto zelo, tutta premura, perpetuamente in e già a caccia del viaggiatore che, nonostante tutto, il programma non lo vuol sentire. Magari ha trovato uno scompartimento vuoto, nel quale i suoni dal fondo della vettura giungano tollerabilmente attenuati, e si è messo i tappi nelle orecchie; si è appisolato, ed ecco la dolce e maraviale creatura venire a svegliarlo per chiedergli se deve tirare le tende, se vuole una coperta, per avvertirlo che fra dieci minuti comincia la serie ai ristoranti, per erudirlo che quell'azzurro là fuori è il Lago Trasimeno, che questa stazione passata via in velocità è quella di Codogno, patria di Giuseppe Novello.

Ho scritto l'altro giorno dei molti pericoli che insidiano la nostra agonizzante cultura, le sere contese alla lettura dalla radio e dalla televisione, i fumetti con quei volgarissimi balli e quelle ragazze chiomate e formose, e le parole «piatte e scurrili», come l'Osservatore Romano ha definito quelle della Bibbia a disegni; che sostituiranno a poco a poco poemi e romanzi e magari trattati di filosofia. C'era ancora un'occasione offerta a persone affaccendate o distratte per mettersi un poco in pari con la letteratura, il viaggio in treno. Abbiamo veduto sino ad ora alle stazioni prima che il treno parta indugiare davanti ai carretti dei libri e dei giornali uomini d'affari, professionisti, signore, che finiscono con l'acquistare un volume, e durante il viaggio l'aprono come per noia, e a poco a poco si appassionano alla lettura. Ma anche questa occasione scomparirà. Questa oasi di pace, queste ore serene in cui abbandonarsi senza rimorsi al sonno, riposare gli occhi irritati dal tumulto cittadino davanti a vaste verdi campagne, lasciar cullare i sensi da quei rumori antichi che riportano alla memoria i primi viaggi dell'adolescenza, tran tran di ruote, cigolio di freni, echi ripercossi da edifici e gallerie, questa preziosa evasione ce la vietano, ce la contendono, gli insonni tecnici del traffico. Che cosa manca ormai perché questo nostro paese diventi tutto un manicomio, strade e piazze e case e botteghe ed edifici pubblici e salotti di amici e chiese e trattorie e treni tanti pabinetti di tortura acustica?

Paolo Monelli

Sanitari torinesi alla «Giornata scientifica»

Pisa, 2 marzo.

Si è svolta ieri, presso la Clinica medica dell'Università di Pisa, una «Giornata scientifica» dedicata allo studio delle influenze delle ghiandole endocrine sul metabolismo del calcio e del fosforo. La scuola torinese vi era rappresentata dalla Clinica Medica diretta dal prof. G. C. Dogliotti e dalla Clinica Chirurgica diretta dal prof. A. M. Dogliotti. I professori Lenti, Ruffo, Bellion, Molinatti e Cravetto hanno svolto alcune comunicazioni sul tema posto all'ordine del giorno, riferendo sugli studi e sulle osservazioni cliniche condotte presso la Clinica Medica e il Centro di endocrino-chirurgia dell'Università di Torino.

MUSEO DEL CINEMA

PALAZZO CHIABLESE

Da oggi, alle ore 17,15 e 21,15:

IL FU MATTIA PASCAL

di PIERRE CHENAL

con PIERRE BLANCHAR e ISA MIRANDA

(Colosseum, 1927 - minuti 100)

La proiezione è offerta ai visitatori del Museo. Esauriti i 150 posti della saletta non verranno rilasciati altri biglietti d'ingresso al Museo (L. 200)

LA RELIGIONE DELLO STATO

E' in accordo con la Costituzione la norma che punisce la bestemmia

(Nostro servizio particolare)

Roma, marzo

E' stata pubblicata la sentenza della Corte costituzionale che dichiara pienamente legittima ed immune da qualsiasi contraddittorietà, palese o remota, con quanto stabilisce la Carta costituzionale, la norma del Codice penale che reprime la bestemmia e punisce con l'ammenda (articolo 724) «chiunque pubblicamente bestemmia, con invettive o parole oltraggiose, contro la Divinità o i Simboli o le Persone venerati nella religione dello Stato». Il Codice non dice quale sia la religione dello Stato, ma, nel dare configurazione all'ipotesi contravvenzionale, si richiama a quanto stabiliva lo Statuto albertino e cioè al presupposto che ha trovato, ottant'anni dopo, la sua solenne conferma e consacrazione nell'art. 1 dei Patti lateranensi: la religione dello Stato è la religione cattolica.

Ora, la Costituzione repubblicana non è assoluta in tema di confessioni religiose, come poteva apparire lo Statuto albertino. Se, all'art. 7, stabilisce che lo Stato e la Chiesa cattolica, ognuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani, e che i loro rapporti sono regolati dai Patti lateranensi, all'art. 8 statuisce che «tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge e che le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano». Ebbene, dal raffronto dei due testi (il Codice penale e la Carta costituzionale) il pretore di Martina Franca (una cittadina in provincia di Taranto) ha ritenuto di poter desumere l'esistenza di un patente conflitto fra la legge penale e la norma costituzionale.

Egli era stato chiamato a giudicare un tale accusato di «avere pubblicamente bestemmiato con invettive contro il Crocefisso, all'indirizzo del quale sputava». Assalito da dubbi, il magistrato aveva finito per astenersi dal pronunciarsi: aveva rimesso gli atti alle Corte costituzionale, prospettando l'ipotesi della illegittima costituzione della legge penale che avrebbe dovuto applicare. Dinanzi al supremo organo giurisdizionale, è stato facile all'Avvocatura generale dello Stato sostenere che il pretore di Martina Franca era in errore: la tutela penale prevista dalla legge non riguarda la religione cattolica, in quanto religione dello Stato, ma in quanto religione della quasi totalità del popolo italiano».

E di questo parere è stata, anche, la Corte (Pres. Azzariti, relatore Petrocelli). Il termine «religione dello Stato» adottato dall'art. 724 del Codice penale non ha in questa norma il significato ed il valore giuridico che il pretore di Martina Franca vorrebbe attribuirgli. Già in altra occasione, e cioè quando fu affacciata la pretesa incostituzionalità dell'art. 404 del Codice penale che punisce le «offese alla religione dello Stato mediante vilipendio di cose», la Corte ebbe occasione di mettere in luce «la rilevanza che ha avuto ed ha la religione cattolica in ragione della antica ininterrotta tradizione del popolo italiano, la quasi totalità del quale ad essa sempre appartiene». In base allo stesso criterio — ha aggiunto la Corte — va decisa la sorte di chi bestemmia i simboli della religione cattolica.

Del resto, la norma dell'articolo 724 Cod. pen., come altre norme sancite dallo stesso Codice (art 402 e 405), laddove fanno riferimento alla «religione dello Stato», danno rilevanza non già ad una qualificazione formale della religione cattolica, bensì alla circostanza che questa è professata nello Stato italiano dalla quasi totalità dei suoi cittadini e, come tale, è meritevole di particolare tutela penale, per la maggiore ampiezza e intensità delle reazioni sociali naturalmente suscitate dalle offese ad essa dirette. E questo sembra potersi desumere — oltre tutto — anche dal fatto che il Codice penale, talora (art. 405) senza speciale motivo, parla non già di religione dello Stato, ma di «religione cattolica».

Ebbene, ha concluso la Corte, questa universalità di tradizioni e di sentimenti cattolici nella vita del popolo italiano è rimasta, nonostante possibilità di dubbio, immutata con l'avvento della Costituzione. E con essa, per conseguenza, permangono immutate tutte le ragioni per la quali nell'articolo 724, come in altre norme del Codice penale, il legislatore ha provveduto a una speciale tutela dei simboli e delle persone della religione cattolica. Nessuno scampo, dunque, per i bestemmiatori, anche occasionali. La norma penale che reprime e punisce la bestemmia è legittima e non può non trovare applicazione.

f. a.

Vietato lo scambio di ingiurie alla Camera in Nuova Zelanda

Londra, 2 marzo.

I deputati del Parlamento neozelandese sono stati ammoniti ad abolire dal loro linguaggio espressioni come «avvoltoio, cane rognoso, vile, crelino, scroccone» in vista della prossima radiodiffusione al passo dei dibattiti parlamentari. Forti ammende sono previste per quei deputati che non si atterranno ad un linguaggio corretto.

Il provvedimento è stato adottato dal presidente della Camera, Mac Fariane, preoccupato che la popolazione possa formarsi un parere negativo del Parlamento assistendo allo scambio di invettive come talvolta accade alla Camera.

Un pedone condannato per eccesso di velocità

Parigi, 2 marzo.

Un pedone è stato condannato dalla sezione detta «correzionale» del Tribunale di Versailles a 20 mila franchi di multa per «eccesso di velocità» e per non avere rispettato il Codice della strada che dice: «Il pedone non si deve avviare sulla strada prima di essersi accertato che nessun veicolo arrivi da destra o da sinistra». Un motociclista che, travolto dall'impetuoso pedone, ebbe due costole rotte, una frattura alla clavicola che lo costrinse a rimanere tre mesi senza lavorare e la motocicletta con la forcella rotta e la ruota storta, ha ottenuto 120 mila franchi di anticipo sulla somma che gli verrà concessa quando i medici designati per la perizia avranno presentato la loro relazione.

Il fatto avvenne il 10 maggio dell'anno scorso. Il giardiniere André Graux, impiegato del dott. Rabinat, nel passetto di Andresy, fu chiamato dal padrone, che lo pregò di sospendere immediatamente il lavoro nell'orto per correre dal farmacista a prendervi un medicinale: «E' urgentissimo», gli disse il dottore. Appoggiata la vanga a un albero e infilatasi la giacca, il Graux uscì di corsa per andare in farmacia, quasi dirimpetto. Sulla strada passavano a tutta velocità le automobili ed egli ne evitò di misura una, che lo sfiorò, per poco non andò a finire sotto un pullman che arrivava dalla parte opposta, e lo slancio lo portò ad urtare una motocicletta che stava arrivando e che egli non aveva visto. I risultati li abbiamo detti. Per giustificarsi l'imputato ha invocato la fretta e poi ha osservato, a proposito della motocicletta: «Però quella roba non è solida».

Trattandosi d'un incidente avvenuto mentre il colpevole era in servizio comandato, i danni li pagherà il padrone

I barmen più famosi d'Italia in gara per il cocktail dell'anno

Ha vinto un milanese - L'invasione della vodka russa nelle nuove bevande

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 2 marzo.

I *barmen* più famosi d'Italia convenuti in questi giorni a Trieste per l'annuale congresso della loro associazione, si sono misurati stamane a colpi di *shaker* in un salone di una casa di liquori. Era stato messo a loro disposizione un vasto banco, dotato non solo di tutti gli strumenti del mestiere, ma fornito di una varietà infinita di liquori affinché ciascuno potesse servirsi nella più ampia misura e qualità ed improvvisare il suo *short-drink* da presentare poi all'assaggio di una giuria di intenditori.

Bruno Reja, un giovane gigantesco e uno dei più noti *barmen* di Trieste ha fatto gli onori di casa ai suoi colleghi. Bruno Reja vinse l'anno passato il concorso per il miglior *cocktail* italiano e partecipò con la nostra squadra ai campionati mondiali di Bruxelles, riuscendo ad arrivare in finale. Da Cernobbio è giunto Stefano Preti, il *barman* preferito da Clark Gable e da Bologna è arrivato Pietro Cuccoli.

Tra i cento *barmen* presenti ne erano stati selezionati dodici, chiamati alla gara in rappresentanza dell'intera categoria; e per un'ora i dodici hanno preparato, uno accanto all'altro, le loro miscele, agitando poi con impeccabile stile i lucenti *shakers*. Operatori della televisione e delle attualità cinematografiche riprendevano intanto la scena curando in particolar modo che il caratteristico rumore degli *shakers* non andasse perduto nelle colonne sonore. I calici colmi dei *short-drinks* di nuovissima fattura, inediti tutti, giungevano poi sul tavolo della giuria, dove venivano ammirati prima per il colore, quindi annusati per la loro fragranza ed infine degustati.

Erano presenti nella sala anche maestri della specialità come Oscar Rabitti, del Savini di Milano, Roberto Gorini, delle Isole Borromee di Stresa, Ruggero Caumo, dell'Aris Bar di Venezia, Alberto Gentilli, triestino, che fu il barman dell'«Andrea Doria» e lo sarà sulla «Leonardo da Vinci», i torinesi Tito Oddasso, del Principi di Piemonte, e Alberto Petrungaro dell'Estoril Club.

Ogni calice recava un numero e concorreva con un punteggio. Il primo premio è toccato ad Aldo Morroni, dell'Odeon di Milano, con il suo *short-drink* battezzato «Trieste». Eccone la ricetta: quaranta per cento di vermut rosso italiano, cinquanta di gin e dieci di orange brandy, decorato con buccia di arancia. Il secondo premio è stato assegnato a Pietro Cuccoli, dei Bagliori di Bologna; al terzo posto si sono piazzati a pari merito Geraldo Lotti, del Bar Orologio di Firenze, e Alfredo Botta, dell'Hôtel Commercio di Milano. Erano in palio tre *shakers*, uno dorato e due di argento. A detta degli esperti, la sola novità da registrare in fatto di *cocktails* è una vera e propria «invasione» della vodka russa — fabbricata per altro in Occidente — della quale ora gli americani fanno grande uso, assegnandole una parte preminente nelle miscele preferite.

Finita la gara, i *barmen* hanno partecipato ad una colazione offerta dall'Ente per il turismo in uno dei più caratteristici locali della riviera triestina, oggi splendente di un sole primaverile. In serata hanno preso parte ad un pranzo di gala e domani mattina si imbarcheranno sulla motonave «Vulcania». Durante la crociera con la nave fino a Venezia, i *barmen* si cimenteranno nella seconda gara per il *long-drink*, il *cocktail* tre il mal di mare. Della comitiva che è guidata dal vicepresidente della associazione, Angelo Zois, fanno parte anche alcuni rappresentanti della Svizzera, della Germania e dell'Austria.

L'Assemblea è stata organizzata dall'A.I.B.E.S. (Associazione italiana *barmen* e sostenitori).

L'Associazione comprende quattordici Paesi, dalla Germania agli Stati Uniti, dall'Argentina alla Finlandia, dall'Uruguay al Lussemburgo; quest'anno poi si uniranno altre tre nazioni, Giappone, Venezuela e Messico. La scelta dell'Assemblea è caduta su Trieste per completare un ciclo di visite iniziatosi dieci anni fa ai centri dove si effettuano determinate produzioni che interessano la categoria.

u. s.

TARIFFE AEREE

La lunga controversia sulle tariffe aeree che si protraeva fin dal settembre 1958 si è finalmente conclusa.

Il Presidente della Conferenza IATA, che ha luogo a Parigi in questi giorni, lo ha formalmente annunciato stamattina durante una conferenza-stampa.

Come è noto la divergenza di opinioni delle 90 Compagnie aeree aderenti alla IATA derivava dalla opportunità di differenziare le tariffe da applicare sugli aerei a reazione e su quelli con motori ad elica.

L'accordo testé concluso prevede l'introduzione di un sovraprezzo applicabile agli aeroplani a reazione, su tutti i servizi del Nord e medio Atlantico, di 15 dollari per i viaggi di sola andata sulle tariffe economica e turistica e di 20 dollari sulla prima classe, sempre per la sola andata: il doppio per l'andata e ritorno.

Nessun sovraprezzo sarà invece applicato ora su linee esercitate con aeroplani a reazione per l'estremo Oriente e per quelle attraverso il Pacifico.

Le tariffe per i servizi effettuati con gli aeroplani tradizionali sono rimaste immutate.

Come è consuetudine delle Compagnie IATA, le tariffe stesse sia per gli aeroplani a reazione sia per quelli ad elica hanno la durata di un anno.

La Conferenza si è anche occupata delle tariffe per il trasporto delle merci: la struttura tariffaria è stata mantenuta. I vettori però hanno concordato una progressiva politica di sviluppo del mercato merci, e l'introduzione sul Nord Atlantico di tariffe speciali ridotte di circa un terzo su quelle esistenti per il trasporto di determinate merci: automobili, macchine agricole, prodotti chimici, ecc.

Il Sig. Dubourcq, Presidente dell'attuale sessione della IATA, ha fatto rilevare il successo della riunione di Parigi, sottolineando il fatto che le Compagnie aeree possono in modo soddisfacente regolare i propri interessi, anche se questi sono complicati dal naturale e vigoroso impulso di una rapida espansione industriale.

Il successo della Conferenza mette altresì in evidenza la giustezza della tesi sostenuta dall'Alitalia, basata su seri criteri commerciali e l'oculata fermezza con la quale la Compagnia ha saputo illustrare e difendere il proprio punto di vista durante le ripetute conferenze tenute fino ad oggi.

Roma, 26 febbraio 1959.

ALITALIA - Direzione Generale

SPETTACOLI

"Ladri, manichini, donne nude„ di Dario Fo al Teatro Carignano

E' chiaro che le farse scritte da Dario Fo non sono che lo spunto e il canovaccio a uno spettacolo: nascono e vivono tutte e soltanto in piedi, ossia alla ribalta. Come tali vanno accolte, accettate e godute: nella loro varia e sfrenata e paradossale allegria. E' una serie di azioni comiche, che valgono in se stesse, rovesciati i luoghi comuni, abolito il buon senso, toccato il fondo dell'assurdo, affidata l'eccentricità della rappresentazione a una totale spensieratezza; e si vuol proprio dire a un'apparente assenza di ogni pensiero logico, di ogni razionalità: così, furbescamente e per bizzarra ironia, esse possono anche riuscire a darci capovolta una visione elementare della sorte umana: giuoco, caso, imprevedibile ridicolezza di cause ed effetti. La molla più vera e segreta di queste piacevoli facezie, di queste grandi risate, non è tanto il «surrealismo» burlesco che le colora, quanto uno stato di coscienza infantile: Amenità primitiva, stupore di labile puerilità nelle impressioni e nelle reazioni, che ben si definisce come stile del «clowns»; e precisamente una clownesca, *Gli imbianchini non hanno ricordi*, ci ha dato la misura della comicità di Fo, soprattutto come attore.

Che un signore, sorpreso in delicate circostanze dal marito dell'amante, fugga nudo come Adamo, salvo il cilindro, e si rifugi in un bidone della spazzatura, e che lo spazzino se lo porti a spasso non sapendo bene che farne; che una gran sarta organizzi i «divorzi a secco», che sarebbero uxoricidi in serie, con inclusa accurata spedizione dei cadaveri in provincia ed eventuale ritorno al mittente (ma ci vogliono dei mesi) se il pacco non viene ritirato; che la tenitrice d'una casa allegra si tenga vivente ma imbalsamato il coniuge per sottrarlo all'intraprendenza delle sue «signorine»; che la moglie di un ladro «scassinatore notturno telefoni al marito mentre è al lavoro, per sapere come sta, e se ancora le vuol bene; tutte queste trovatine lepide, irrazionali, impossibili hanno che uno scopo: quello di mettere in un'atmosfera senza dimensioni, senza spessore, veramente staccata dalla realtà, personaggi divertenti e disarticolati e infrenabili fantocci semoventi. Il titolo complessivo delle quattro farse presentate iersera, *Ladri, manichini e donne nude*; ma manichini animati e sorprendenti sono tutti, e diventano tutti gli attori che Fo lancia allo sbaraglio, uomini e donne, e anche le donne bellissime.

L'uomo nudo e l'uomo in frack, I cadaveri si spediscono, le donne si spogliano, Non tutti i ladri vengono per nuocere, e l'altra già citata degli imbianchini sono dunque farse che nei limiti che abbiamo tentato di definire rapidamente adempiono il loro compito. Destare l'ilarità; in questi casi se si vuol ridere è bene non fare gli schizzinosi, ma cogliere in una teatralità popolaresca e sospinta agli estremi limiti del lazzo e della buffoneria, la freschezza di una comicità piacevolissima, a tratti irresistibile. Se è mancata talvolta l'invenzione radicalmente risolutrice dello spettacolo si deve pur riconoscere l'istinto comico di Dario Fo. Il pubblico rideva come fa piacere ridere ogni tanto: senza doppi fondi o intenzioni sollecitate. E tutta la compagnia — e fra tutti ricordiamo Franca Rame — è stata al gioco con agilità e felicità. Molti e fitti applausi hanno accompagnato la rappresentazione.

f. b.

Germaine Montero al Teatro Romano

Germaine Montero, che l'anno scorso ha dato l'addio al normale teatro di prosa per dedicarsi interamente allo specialissimo genere del «recital», si è presentata ieri sera al teatro Romano nella duplice veste di attrice e di cantante in un programma bilingue che le ha permesso di far conoscere tutta la gamma delle sue alte qualità.

Interprete di grande fascino, la Montero ha subito rivelato il suo temperamento di attrice versatile recitando dapprima un brano dell'*Elettra* di Giraudoux, per poi passare a Euripide (nella rielaborazione di Bernard Zimmer) e a Plauto, in un pezzo di bravura a due voci (con l'aiuto di una maschera) tratto dal *Miles gloriosus*. La parte francese del programma è stata completata da alcune canzoni di Bruant, Saint Marlin, Perré, Mac Orlan, Prévert-Kosma. Di quest'ultima notissima coppia, la Montero ha eseguito la divertente *Pêche à la baleine*, chiudendo in bellezza la prima parte.

Alla Spagna, e soprattutto a Garcia Lorca, che fu il primo maestro della Montero (parigina di nascita, l'attrice esordì sulle scene spagnole sotto la guida del celebre drammaturgo), fu dedicata la seconda parte del programma che comprendeva, con poemi e canzoni di Lorca, alcuni avvincenti canti del folklore iberico. La scarsa dimestichezza di una parte degli spettatori, oltre che nostra, con la lingua, accrebbe, come avviene in questi casi, la suggestione e il «recital» si chiuse con nutriti e ritardati applausi da parte di un pubblico purtroppo non numeroso come sarebbe stato desiderabile. Si replica stasera e domani sera.

Le nozze sembrano decise

Fisher ha regalato a Liz una borsa con 27 diamanti

Chicago, 2 marzo.

Elizabeth Taylor ed altre dieci persone hanno assistito oggi nel piccolo cimitero ebraico di Waldheim alla dedica di una modesta pietra tombale alla memoria dello scomparso produttore Mike Todd. Il rabbino Philip Lipis, nel suo breve discorso commemorativo, ha detto che Todd ha servito Dio con l'allegria che egli ha saputo portare nel cuore degli uomini.

Si apprende intanto che il cantante Eddie Fisher ha regalato all'attrice per il suo compleanno ventisette diamanti, disposti in maniera da formare il nome di «Liz» su un lato di una borsa. Ogni diamante rappresenta un anno dell'attrice.

Fisher ha offerto il dono alla Taylor venerdì sera, quando si è presentato inaspettatamente a casa sua insieme ad un gruppo di celebrità hollywoodiane. Dopo questo dono, che gli amici della celebre coppia hanno definito «importante», pare ormai accertato che la ex-moglie di Mike Todd e l'ex-marito di Debbie Reynolds si sposeranno fra breve tempo.

Non si spoglierà più

Brigitte Bardot ha dichiarato che non si spoglierà più e che vorrà essere apprezzata solo per le sue qualità di attrice. Già nel suo ultimo film, «Babette va alla guerra», ella appare in pantaloni e stivali da ufficiale

Cronaca televisiva

Diverte l'ultima puntata di «Rascel City» - Ma gli autori non potevano impegnarsi prima? - Semplicità e misura in «Storie vere dei nostri cani» - Il solito vecchio film del lunedì

Tutti sanno dell'insuccesso di «Rascel city», che sin dall'inizio suscitò forti perplessità. L'idea di fare ridere ambientando la rivista in un mondo vagamente surreale e falsamente poetico, di sfracelloni apparve subito infelice e gonfiata: il dialogo era fiacco, le scenette prolisse e non di rado incomprensibili. Il pubblico rimase disorientato, irritato. Le critiche furono severe. Rascel reagì con polemiche inutili ed inopportune. E la rivista continuò ad essere negativa. Scomparve Ernesto Calindri, che avrebbe dovuto sostenere il ruolo di valida «spalla» di Rascel e che era stato invece confinato tra le semi-comparse, non vennero più ospiti d'onore. Ed allora lo spettacolo vivacchiò alla meno peggio, ridotto praticamente ad un monologo di Rascel.

Tuttavia nelle ultime settimane rilevammo accenni di ripresa: pur con molti difetti la trasmissione dedicata ai bambini era piacevole. Infine, domenica sera, la dodicesima puntata: l'ultima e senz'altro la migliore. Gustosa, condotta sul filo di un umorismo eccellente la parodia dell'India di Rossellini, bella la canzone sulla Galleria di Milano, cantata con nostalgico affetto da Tina De Mola; spassoso lo «sketch» del burocrate pasticcione e dispettoso: e spassosa anche la macchietta di Nerone alle prese con i cantanti al un festival.

Non diciamo che sia stato uno spettacolo eccezionale: ma aveva del brio, del ritmo, dello spirito: non si perdeva in lungaggini e, fatto com'era di allusioni all'attualità, risultava particolarmente vivo e divertente. E' chiaro che Rascel ha voluto concludere in bellezza e s'è impegnato a fondo. Ma non poteva impegnarsi prima? La buona prova di domenica sera è arrivata troppo tardi e non ha potuto cancellare nel pubblico il ricordo di tre mesi di noia e di delusioni.

Siamo zoofili e cinofili, ma riconosciamo che parlare di animali è difficile. Difficilissimo poi parlare di cani. Si rischia ad ogni momento di cadere nella retorica. Perciò dobbiamo lodare nell'esordio della simpatica rubrica «Storie vere dei nostri cani» (tratta da un garbato libro di Enzo Grazzini e affidata alla regia di Carlo Borghesio, con la sceneggiatura di Lorenzo Ferrero) la presenza costante di un senso di misura, di finezza e di semplicità; e ci auguriamo che sempre sullo stesso tono si mantengano le prossime puntate.

Ieri sera, il solito vecchio film del lunedì. L'allettante titolo «Il pugnale misterioso» era forse la cosa migliore della pellicola. La vicenda si svolgeva tra le ballerine di una rivista sul ghiaccio: tra una piroetta e l'altra, qualcuno infilava una lama tra le scapole di un equivoco maestro di musica mentre strimpella al pianoforte. Indagini, inseguimenti, sospetti, angosce, clichè veri e clichè finti: il tutto contornato di balli e cantatine. Film modesto ma, considerata la media delle pellicole offerte dalla tv, non completamente sgradevole.

u. bz.

Il «Musichiere» terminerà forse alla fine di giugno

Roma, 2 marzo.

(a. s.) L'ultima trasmissione televisiva del «Musichiere» andrà in onda la sera del 27 giugno e sulla ripresa della rubrica in novembre nulla ancora è stato deciso. E' quanto riferisce un giornale romano della sera. Contrariamente a ciò ch'è avvenuto per «Lascia o raddoppia», la decisione di sospendere «sine die» la trasmissione del sabato è stata presa sebbene l'ufficio opinioni della Rai continui a registrarla in testa a tutte le altre nel favore del pubblico.

A partire da sabato 4 luglio, in sostituzione del «Musichiere» verrà allestito un programma intitolato «Buone vacanze», articolato in sette puntate (destinate quindi a chiudersi il 15 agosto). Ne sarà protagonista Gorni Kramer con una formazione orchestrale (50 elementi) e due Quartetti: il 2 più 2 ed il Cetra. Avrà a sua disposizione inoltre due cantanti fissi: Julia De Palma e Mario Petri. Ai cori si affiancheranno, settimana per settimana, altri quattro cantanti di nome che daranno alle spettacolo una particolare fisionomia: chi canterà nello stile «juke-box», chi su arrangiamenti tipici del jazz tradizionale, chi con carattere melodico e chi addirittura si esibirà nella direzione dell'orchestra.

Un'altra novità è quella della ripresa di «Canzonissima», fissata per il 29 ottobre, in vista della Lotteria di Capodanno 1960.

SOCIETA' MUSICA DA CAMERA — Giovedì 5 marzo alle 21,15, al Conservatorio, concerto del Gruppo da Camera del «Berliner Philharmoniker». Il programma comprende il Quintetto per clarinetto e archi in si min. op. 115 di Brahms e l'Ottetto in fa maggiore op. 166 di Schubert. Biglietti per i non soci all'ingresso.

CONSERVATORIO — Domani alle 21,30, per gli Amici della Musica, concerto del pianista Frank Glazer. Musiche di Beethoven, Brahms, Ravel, Chopin.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Oggi, alle 17,30, Della Scala, Mario Carotenuto, Paolo Panelli, Nino Manfredi e il «Quartetto Cetra». Interpreti della commedia musicale «Un trapezio per Lisistrata» presenteranno al Circolo della Stampa alcuni «sketches». I soci possono accompagnare un familiare.

PRO NATURA — Stasera alle 21,15 nel Teatro S. Giuseppe, via Andrea Doria 15, conferenza con proiezioni del prof. Raffaele Carlone sul tema: «Rinascita dell'agricoltura in Israele». Ingresso libero.

CONFERENZA — La dott. Mariella Lorizza parla oggi alle 17,30 nella sala dell'Università di via Po sul: «Esperienze di lavoro presso un'asilo-nido di fabbrica».

MOSTRE D'ARTE

Cecconi, Mus ed altri

Non molto avremmo da aggiungere a quanto scrivevamo qui per il toscano Alberto Cecconi una quindicina d'anni fa («una pittura semplice, chiara, di grande immediatezza, ma nello stesso tempo assai meditata...») ora che egli si ripresenta a Torino nella galleria Martina, se non che certe minuzie veristiche del suo postmacchiaiolismo sono adesso assorbite da una visione paesistica più larga e sintetica, da un impegno di semplificazione che si riflette anche nella natura morta e nella composizione con figure. Prova che il Cecconi, pur nel suo schietto tradizionalismo realistico (da Fattori a Soffici l'esempio è evidente), ha sentito il rammino del tempo, e che il suo gusto — fra dolci luminosità e garbo disegnativo — ha tentato di aggiornarsi.

Più rude, più scontrosamente solitario fra le sue montagne, ma con l'animo aperto ad ogni aspetto dell'aspra vita valligiana, il valdostano Italo Mus — che, se non erriamo, attraversò a suo tempo una singolare crisi di «modernismo» — sembra invece, nella sua personale alla galleria Bottoni, esser tornato, a 66 anni d'età, ai precetti dei suoi vecchi maestri dell'Accademia Albertina: guardare il «vero» e renderlo fedelmente. Il suo «vero» è la vita, è il naturalistico motivo dell'antica e illustre valle dove nacque, abita e lavora. Da questo breve orizzonte egli non intende uscire; e se la sua rappresentazione risente di una limitazione della fantasia, la sua pittura all'incontro s'è fatta più densa e succosa come una materia fermentante al chiuso.

Anche Carlo Ghisalma, che espone alla galleria Caver, è pittore di gusti tradizionalistici, vicino ai Follini e ad altri «piccoli maestri» piemontesi fra la fine del secolo scorso e il principio del nostro; e le sue puntuali descrizioni paesistiche sono rappresentative di un'epoca e di un costume. Più sensibile a certo colgenese della figuratività attuale appare Bice Aimone, nella medesima galleria; e la finezza dei rapporti tonali d'alcuni quadretti come i tre delle «Suore» o il «S. Giulio d'Orta», indicano attitudini pittoriche che hanno oltre agli svaghi del dilettantismo.

mar. ber.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14: «Telescuola»: a) 14: Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; b) 14,30: Religione; c) 14,40: Geografia ed educazione civica.

17-18: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «Il circolo dei castori», convegno settimanale dei ragazzi in gamba. Presenta Febo Conti; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Una risposta per voi», colloqui di Alessandro Cutolo con i telespettatori.

19,05: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali in ripresa diretta dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majella in Napoli. In programma Enfred: Sinfonia breve per archi (1955); Mozart: Sinfonia in do maggiore K. 200; 19,45: «Pagellum», documentario di E. Alfonsi e R. Boccella.

20,05: La posta di Padre Mariano; 20,20: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Da giovedì a giovedì», commedia di Aldo De Benedetti presentata dalla compagnia del Ridotto del Teatro Eliseo di Roma. Continuano la serie di collegamenti con la compagnia di Gilberto Govi in tv prima e Roma per riprendere una commedia la cui prima è stata il 27 gennaio scorso al Ridotto dell'Eliseo.

L'azione si svolge nello spazio di tempo di una settimana, spunto da un giovedì a un giovedì, ed ha per tema la gelosia di un marito. Gelosia che prende spunto da un viaggio andato a monte per uno sciopero dei ferrovieri ed una mancanza fantasia di una giovane moglie. Un investigatore privato sarà ingaggiato per sorvegliare la sposa, e dopo varie avventure ed equivoci tutto finirà come gli spettatori desiderano e prevedono, dopo tre piacevoli atti.

Interpretano il lavoro: Grazia Maria Spina, Franco Volpi, Elisa Cegani, Aroldo Tieri, Alessandra Lupinacci, Francesco Mulè. Regia di Guglielmo Morandi.

22,30: «Canzoni alla sbarra», dibattito sulla canzone italiana al quale prenderanno parte alcuni giornalisti esperti nel settore della musica leggera.

23: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30: Lezione di inglese; 7: Giornale radio, Musiche del mattino; 8: Giornale radio, Cresecendo.

11: Per le Scuole; 11,30: Musica da camera; 11,56: Quartetto Radar; 13,10: Orchestra Sciorilli; 13,30: Album musicale; 13: Giornale radio, Appuntamento alle 13,30: teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali.

17: Giornale radio, Programma per i ragazzi: Settecolori; 17,30: Orchestra Olivieri; 17,45: La nostra casa si trasforma; 18: Concerto diretto da F. Previtali.

20: Canzoni di tutti i mari; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo, «L'equipaggio al completo» originale radiofonico di H. Mallet; 22,50: Orchestra diretta da P. Calvi.

23,15: Giornale radio, Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 12: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong, Voci dallo schermo, La collana delle sette perle, Finale.

13,30: Giornale radio, Scatola a sorpresa; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio, Voci di ieri, di oggi, di sempre, Schermi e ribalte; 15: Panoramiche musicali; 15,30: Giornale radio, Orchestra diretta da G. Ferrio.

16: Terza pagina; 17: Tutto il mondo è paese; 17,45: Il tecnico delle voci; 18: Giornale radio, «Giacomo l'idealista», romanzo di E. De Marchi; 18,30: Orchestre dirette da M. De Martino e F. Umiliani; 19: Classe unica; 19,30: Honky Tonky piano; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo; Il sentiero dei ricordi, confidenze musicali di Angelini.

21: Mike Bongiorno presenta il gonfalone del martedì; 22,30: Giovani talenti; al termine: Ultime notizie; 23,15: Sipario.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Due interpreti di Bernard Shaw; 19,30: Novità librarie; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di J. H. Rieti e Hindemith; 21: Il giornale del Terzo.

21,20: Il neorealismo, a cura di G. Pievano; 21,50: Inediti russiani; 22,30: La rassegna; 23: Musiche di R. Sessions.

STAZIONI A M.F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Schubert, Granados e Ives.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-213*

Alfieri: ore 20,15 Della Scala, Mario Carotenuto, N. Manfredi, P. Panelli, Quartetto Cetra, Ninchi in «Un trapezio per Lisistrata»
Carignano: 21,15 Comp. Dario Fo-Franca Rame «Ladri, manichini, donne nude» di Dario Fo.
Teatro Romano: ore 21,30 Germaine Montero in un Recital di canzoni francesi e spagnole.
Teatro Stabile: ore 21,15 «Il ballo dei ladri» di Jean Anouilh.
Italia (via Nizza 136): Dialettale Piccola Ribalta, 21 «Monsieu Travet a l'é sempr'en bal» di Roberto

Museo del Cinema (Pal. Chiablese 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «Il fu Mattia Pascal» di Pierre Chenal, con P. Blanchar, Miranda, Colosseum Film Roma 1937 (minuti 105)

Art Ancien, corso Matteotti 40: Francisco Goya: Mostra opere complete, I Capricci, La Tauromachia, I Disastri, I Proverbi.
La Bussola (via Po 9): Mostra permanente di Police Casorati.
Gal. Bottega, v. C. Alberto 13: Dipinti di L. Mus, Fea... 14, 18-20.
Galleria d'Arte Martina (ingl. San Federico 41): personale A. Cecconi
Galleria Caver in Gall. Subalpina: sino al 10 marzo p.v. personali di B. Ajmone e di C. Giuliana.

Al Fiorito (p. Solferino, t. 43-832) ore 17 e 21,1 Complesso Gianni Romano, canta S. Luconi.
Arlecchino Danze (S. Secondo 57, t. 597-137): 21-1 Orch. Michelino, canta Ugo Dini.
Bruna (Valentino): Danze ore 21.
Castellino: 17-21 Rosaclot.
Eden: ore 21 Padovani-M. Bay.
Gaudio: 16,30-21 M° Spadaccini.
Gay: ore 17-21 Alberto Franchi.
Gran Mago: ore 21 M° Travaglio
Hollywood: ore 21 Turi-Golino.
La Cicala: ore 21 Orchestra Lana
La Perla: ore 21 M° Pippo Peano.
La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli
La Serenella: ore 21 Miguel Cuc..o Dame 150, cav. 200 cons. compresa
Lutrario: ore 21 Alberto Vigni
W. Mozo, Lezioni danze gratuite.
Nirvana: ore 21 Orch. Borgione.
Principe: ore 21 Paolo Bittanie.
Smeraldo: ore 21 Orch. Di Nunzio
Trocadero: ore 17-21 Bonassolli.
Ellis: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): Quartetto F. Morosini.

ARLECCHINO DANZE
Ore 21
TRATTENIMENTO CON
MICHELINO
E I SUOI SOLISTI
e la voce di *Ugo Dini*

CIRCOLO DEGLI ARTISTI
Via Bogino 9
Sabato 7 ore 22 nei saloni del Circolo verrà dato inizio al
GRAN BALLO
Riservato a Soci e loro invitati.
Biglietti: *Segreteria entro il 6*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tavole separate» Rita Hayworth, Deborah Kerr, David Niven, W. Hiller, Burt Lancaster. Orario: 14,30-18,30-18,20-20,30-23,30
Astor: «La vendetta di Frankenstein» tecn., con Peter Cushing, E. Gayson e F. Matthews.
Cerso: «Europa di notte» cantmancolor di Alessandro Blasetti.
Cristallo: «Operazione segreta» R. Tamblyn, M. Van Doren, Sergio Carlon, tech. M.G.M. Ingr. 400
Iturbi: «Vita a due» P. Brasseur, Daniella Darrieux, Fernandel, J. Marais, E. Feuillère, G. Philipe.
Lux: «La signora mia zia» technirama tecnic., Rosalind Russell.
Repost: «Il vendicatore» Scope colori con John Forsyte, Rossana Schiaffino e W. Dieterle.
Romano: vedi teatri.
Vittoria: «Titanic (sottomarino 41° Nord» con Kenneth More.

Ariston: «Dove la terra scotta» Scope col., G. Cooper, J. Loodon.
Arlecchino: «L'orgoglioso ribelle» Sc. col., A. Ladd, O. De Havilland.
Augustus: «In amore e in guerra» Robert Wagner, Dana Winter, J. Hunter, Hope Lange. Scope col.
Nazionale: «Il nudo e il morto» techn., A. Ray, Robertson. Ult. 22.
Torino: «Peccatori in blue-jeans» «Les tricheurs» di Carné. Ap. 10.

Alexandra: «A colpo sicuro» con Eddie Constantine.
Capitol: «A colpo sicuro» con Eddie Constantine.
Fiore: «A colpo sicuro» con Eddie Constantine.
Fiamma: «La donna che visse due volte» Vist. techn., Kim Novali e James Stewart.
Hollywood: «Un attaco di cielo» tech. M. Mastroianni, R. Schiaffino
Ideal: «La singara rossa» col., F. Mc. Coghan e Rivista Nino Lembo. Orario: 16,15-18,15 - 20,15.
Maffei: «Le campane di Don Mario» Rly, Ferrero-Morgan-Zavarl 16,15-21,15. «Aquila sul Pacifico».
Massimo: «Impiccagione all'alba» Scope, R. Calhoun e A. Francis.
Principe: «Un attaco di cielo» tech. M. Mastroianni, R. Schiaffino
Sansoè: «Il pianeta dove l'inferno è verde» (fantascienza). 20.
Statuto: «Impiccagione all'alba» Scope, R. Calhoun e A. Francis.

Adriano: «Jack Slade, l'indomabile» Mark Stevens, Dorothy Malone
Alcione (Festival dell'operetta): 16,15 e 21,15: «Cin-ci-la», Sullo schermo «Valle dei delitti».
Alpi: «Rodan mostro alato».
La Perla: «Notti di Montmartre» techn., J. M. Thibault, L. Seigner.
Reginas: «Racconti d'estate» con G. Koscina, M. Morgan e A. Sordi.

Asti: «Oasi» M. Morgan, Ap. 10.
Milano: «Labbra proibite» e «Nessuno mi fermerà». Ap. 10.
Ollospia: «Raffiche di mitra».
Pe Segreto di Cristoforo Colombo
P. Nuova: «Calle Mayor», e «Gli scialacqui». Apertura ore 10.
S. Felice: «Guerra tra i pianeti»

Esperia: «Il robot dello sputnik».
Giardino: La rivolta del feminole.
Italiano: «Ritorno a Warbow» Phil Carey, Katherine Mc Leod.
Minafiori: «Destinazione Tokio»
Vittoglio: «Azione di controspionaggio» G. Raft, Sally Gray.

Ellisse: «La locanda della sesta felicità» Ingrid Bergman e Curd Jurgens. Scope tecnicolor.
Fréjus: «Gangsters del ring» Audie Murphy, B. Rush.
Nuovo: «Il grande ammiraglio» d. Paolo; «I vichinghi» tech. Sc. Kirk Douglas, Tony Curtis.

Belgio: Fuori da quelle muraglie
Cecilio: «22 spie dell'Unione» Scope tecnicolor.
Eridano: «Saga dei Comanches».
Orpea: «Forte del massacro» tech.
Radium: «Ragazzo d'oro» Rondan V. Venetei «Uomo di paglia» Pietro Germi, Franca Bettoja.

Abadir: «Racconti d'estate» tech. Sc., A. Sordi, M. Morgan, Koscina.
Borgata: «Diavoli pacifico» tech.
Cibrario: «Vacanze a Parigi».
Elios: «Squadriglia Lafayette».
Europeo: «Assedio di fuoco» tec.
Excelsior Tom e Jerry 2ª fantasia
Massaua: «La strage di Frankenstein» Whit Bissel, P. Coates.
Odeon: «Tesoro nero» eastmancolor, F. Cristophe, P. Cressoy.
Star: «I Vichinghi» Sc. col. K. Douglas, T. Curtis, J. Leigh.

Adua: «I re dei pellirossa»
Aurora: «Le spie» con Curd Jurgens, Vera Clousot.
Brescia: «Plotone d'esecuzione».
Edelweiss: «Le tre moschettiere» Carmen e Charlot.
Eri-Dan: «Fuoco sullo Jantsé»
Fertile: «Destinazione Luna».
Major: «L'inferno di Pigalle» viet.
Nord: «Il mondo sarà nostro», con G. Mistral e Teleca.
Palermo: «Ninotchka» G. Garbo.
Sociale: «I Vichinghi» Sc. K. Douglas, T. Curtis, J. Leigh.
Zenit: «Sfida infernale».

Cabiria il robot e lo sputnik. Ed
Colosseo «La strada della ragina»

ECHI SPETTACOLI

EL TROCADERO
Ore 17 15: 31 eccezionale serata *Assegnazione Palma d'Oro*
Partecipa *Venus Cosmetic*, Berlino e *Rei de Rome*. Giuria personalità del mondo artistico Rai-tv e Sport

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Elegante serata premi. Clamorose succ. *Henghel Gualdi*.

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21: *Alberto Franchi*, i suoi solisti e *Tony d'Angelo*.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 15: Dame L. 150, Cav. L. 200 compresa consum., ore 21 Danze.

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Concorso di canto indetto dal M° Mascaro
VOCI DI PRIMAVERA

HOLLYWOOD DANZE
2ª serata musica leggera
MOLE D'ORO 1959

Spettacoli in breve

«Il mondo in automobile» è il titolo del documentario televisivo che andrà in onda sabato 7 marzo alle ore 20. Il documentario esaminerà la attuale diffusione delle automobili nel mondo, illustrerà le caratteristiche dei mercati e dei veicoli in rapporto a precise condizioni (costo del carburanti, fisco, ecc.), e il contributo dell'autoveicolo al miglioramento delle comunicazioni.

Musica proibita. — Il motivo del film «Il ponte sul fiume Kwai», che in Cecoslovacchia era diventato l'aria più in voga, è stato messo al bando. Radio Praga, che diffondeva la celebre marcia militare inglese almeno tre volte al giorno, ha ricevuto l'ordine di «cambiare disco».

La Lollo antipatica? — Non c'è soltanto Pierre Brasseur a Parigi che non sopporta Gina Lollobrigida. Anche il regista Christian-Jaque, che pur la diresse in «Fanfan la tulipe», manifesta una antipatia contro la Lollo. Pare che sia stata proprio la «bersagliera» a consigliare alla signora Christian-Jaque — vale a dire Martine Carol — di chiedere il divorzio.

Mitropoulos migliora — Il direttore di orchestra Dimitri Mitropoulos, ricoverato in ospedale un mese fa in seguito ad un attacco cardiaco, dovrà rimanere a riposo almeno fino al prossimo agosto. Il paziente ha detto che spera di poter salire ancora sul podio ma che i medici gli hanno consigliato il più assoluto riposo per alcuni mesi ancora.

Carla Gravina a Londra — La attrice cinematografica Carla Gravina è partita nel pomeriggio di ieri in aereo per Londra. L'ex-valletta de «I musichieri», prima della partenza ha dichiarato: «Mi reco in un «college» di Londra per perfezionare il "mio" inglese». Fra due mesi dovrà interpretare un film appunto in lingua inglese, girato in Italia e in Jugoslavia, per De Laurentiis.

AMBROSIO
TAVOLE SEPARATE
HA OTTENUTO 7 CANDIDATURE PER L'OSCAR
Per il miglior film
Miglior attore: DAVID NIVEN
Miglior attrice: DEBORAH KERR
Miglior attrice caratterista: WENDY HILLER
Miglior fotografo: CHARLES LANG
Miglior musica: DAVID RAKSIN
Miglior sceneggiatura: TERENCE RATTIGAN e JOHN GAY
UNITED ARTISTS **TAVOLE SEPARATE**
con RITA HAYWORTH e BURT LANCASTER

PROSSIMAMENTE AL CINE DORIA
CALYPSO

ASTRA
Passione, desiderio, avventure, ambizioni, illusioni, delusioni nelle vicende magistrali interpretate da
ALBERTO SORDI - MICHELE MORGAN
MARCELLO MASTROIANNI - S. KOSCINA
nel TECHNICOLOR CINEMASCOPE
RACCONTI D'ESTATE

UNA FASTOSA RIEVOCAZIONE
DELLE CRUENTE LOTTE
TRA GUELFI E GHIBELLINI
PIA DE' TOLOMEI
TECHNICOLOR - CINEMASCOPE

AUGUSTUS
OGGI

ARLECCHINO
OGGI

SOPHIA LOREN AL
ALAN LADD · OLIVIA de HAVILLAND
L'ORGOGLIOSO RIBELLE
DEAN HOGER · DAVID LADD
Dal romanzo di Pierre Louis
"LA DONNA E IL FANTOCCIO"

COMUNICATO DEL TEATRO
ALFIERI
La Compagnia
DELIA SCALA
e MARIO CAROTENUTO
NINO MANFREDI
PAOLO PANELLI
e
QUARTETTO CETRA
nella commedia musicale di GARINEI e GIOVANNINI
UN TRAPEZIO per LISISTRATA
e con *AVE NINCHI*
COMUNICA
che per esigenze tecniche e per precedenti impegni agirà
IN ESCLUSIVA
per il Piemonte
SOLO A TORINO
e improrogabilmente fino a domenica 8 marzo

ROBERT HAGGIAG presenta
FEMMINA
un film di JULIEN DUVIVIER
BRIGITTE BARDOT
ANTONIO VILAR
con DARIO MORENO
DYALISCOPE EASTMANCOLOR

al **REPOSI**
l'EUROFILM
presenta un capolavoro del famoso attore e regista:
WILLIAM DIETERLE
IL VENDICATORE
un'avventura drammatica e passionale con
ROSANNA SCHIAFFINO
JOHN FORSYTHE
WILLIAM DIETERLE
Totalscope - Eastmancolor
DA GIOVEDI'
Lo sperone insanguinato
ROBERT TAYLOR
JULIE LONDON
CinemaScope - Metrocolor

Al CRISTALLO
non poteva mancare il successo del CinemaScope M.G.M.
OPERAZIONE SEGRETA
con RUSS TAMBLYN
e MAMIE VAN DOREN
Una vicenda degli studenti americani narrata con vigoroso realismo.
Sogno Cartoon Technicolor M.G.M.

ROMY SCHNEIDER
ritorna nel personaggio che l'ha resa celebre in tutto il mondo: SISSI, la ritroverete bella e simpatica come sempre, affascinante più di prima

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 511-424

A rappresentanti regionali
bene introdotti farmacie, offresi esclusiva di vendita tale ramo, prodotto cosmetico deodorante fama mondiale, già largamente diffuso mercato italiano. Scrivere Casella 116 N - S.P.I. - MILANO.

FRIGORIFERI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI V. MAZZINI 41

L'angoscioso problema delle nazioni depresse

I bimbi strappati alla morte sono condannati alla fame

I progressi della medicina e dell'igiene hanno ridotto dell'80-90 per cento la mortalità infantile - La durata della vita è raddoppiata - Ma in troppi Stati mancano i mezzi per dare all'infanzia un minimo di istruzione ed il pane quotidiano

Si è riunito a Ginevra, per una sessione che si protrarrà sino al 13 marzo, il consiglio d'amministrazione dell'Unicef, l'organismo delle Nazioni Unite per i soccorsi all'infanzia. Sorto nel 1946 con un programma d'emergenza, soccorrere i milioni di bambini colpiti dalla guerra, ha esteso a poco a poco, per forza di cose, i suoi compiti assistenziali; ed ha ottenuto risultati così utili, che nel 1953 venne trasformato in organizzazione permanente. Lo scorso anno ha allargato la sua lotta contro le malattie e la carestia in più di ottanta Stati, ha soccorso 50 milioni di bambini e di madri e speso (tra fondi propri e contributi dei vari paesi) circa 40 miliardi di lire. Tuttavia la stessa importanza di quest'opera ha posto l'Unicef davanti ad un angoscioso problema: come far vivere i bambini, che con le cure mediche e gli interventi previdenziali ha strappato alla morte?

E' nei paesi depressi, dove infierivano la malaria, la lebbra, il vaiolo, il tracoma, che l'organizzazione ottiene i risultati migliori: con il risultato paradossale che più bambini si salvano, più cresce il numero di bocche da sfamare ed aumenta la miseria. Come abbandonarli alla fame, alla disoccupazione, alla delinquenza? e d'altra parte può l'Unicef promuovere un'azione di «ricupero sociale», che presenta enormi difficoltà e supera largamente i suoi mezzi? Un esempio solo basta ad illustrare la gravità dei fatti: quando a Ceylon faceva strage la malaria, l'isola esportava riso; ora che la malattia è quasi scomparsa, il raccolto non basta a nutrire tutta la popolazione. Ancora una volta, nel compimento di un'opera umanitaria, ci si trova di fronte al più tremendo problema del mondo contemporaneo: nei paesi sottosviluppati, la popolazione cresce più in fretta dei mezzi di sussistenza.

Il genere umano aumenta (dalla fine della guerra) di 130 mila unità al giorno: 48 milioni all'anno, quasi l'intera popolazione dell'Italia, ciò che equivale ad un tasso d'incremento dell'1,7 per cento. Ed il ritmo tende qua e là ad accelerarsi; ma anche crescendo nella proporzione attuale, nel 2000 gli uomini saranno da un minimo di 5 ad un massimo di 7 miliardi. Purtroppo i popoli ricchi (Europa occidentale, Nordamerica: 400 milioni di uomini che dispongono di oltre metà del reddito mondiale) crescono meno dell'1 per cento all'anno; invece l'Asia e molti paesi africani presentano un tasso d'incremento superiore al 2 per cento, ed alcuni popoli poveri e prolifici (Indonesia, Filippine, Turchia, talune nazioni sudamericane) toccano la misura-primato del 3 per cento. E' un fenomeno senza precedenti nella storia: per millenni, la popolazione è cresciuta in media dell'*1 per mille* all'anno; e di proporzioni paurose: con un aumento annuo del 2,5 per cento, gli uomini raddoppiano di numero nello spazio di trent'anni!

Questo fenomeno è dovuto, ovviamente, alla contrazione della mortalità, e soprattutto della mortalità infantile. Sino a pochi decenni or sono, anche in Occidente 20 o 25 bambini su 100 morivano nel primo anno di età; oggi, in un paese come la Norvegia, la proporzione è ridotta al 3 per cento. Sono diminuiti del 90 per cento, quasi dovunque, i decessi dovuti a infezioni, tubercolosi, malattie contagiose. Due secoli fa, in una nazione civile e relativamente prospera come la Francia, la durata media della vita toccava appena i trent'anni; se una madre dava alla luce sei figli, non sperava di portarne più di tre ai vent'anni. Oggi in zone sottosviluppate, come il Sudamerica o l'Asia centrale, la durata media della vita oscilla dai 30 ai 60 anni.

Sono i progressi della medicina e dell'igiene, la divulgazione dei sistemi profilattici che hanno compiuto questo miracolo: centinaia di milioni di uomini sono salvati dalle malattie per essere abbandonati alla denutrizione. Oggi un contadino cinese o egiziano sottoalimentato vive, in media, più a lungo che un nobile italiano o francese del Settecento, circondato di cure e di agi; ma in quali condizioni? Ormai le epidemie, le infezioni, la malaria non compiono stragi nemmeno nei paesi più desolati: dove non bastano i mezzi indigeni, interviene l'Organizzazione sanitaria mondiale. Potrebbe l'Onu provvedere anche al benessere dei superstiti? Con i mezzi attuali certamente no. Salvare un malato, costa relativamente poco: con una spesa di 150 lire per abitante, si può abolire la malaria. E' stato calcolato invece che, per allevare un bambino, dargli un minimo di istruzione, prepararlo ad un lavoro razionalmente produttivo, non bastano due milioni.

Dicono gli specialisti che, dove l'incremento della popolazione è dell'1 per cento all'anno (Europa), per crescere le nuove generazioni si investe dal 15 al 20 per cento del reddito nazionale (tra le spese delle famiglie e quelle statali). Ma se gli abitanti crescono con ritmo superiore, gli investimenti dovrebbero toccare proporzioni assai più alte; e si tratta in genere di paesi poveri, senza capitali, con una enorme maggioranza d'analfabeti, dove gli abitanti appena dispongono del minimo per sopravvivere. Quale avvenire attende i bambini «in soprannumero», che la medicina salva e né le famiglie, né il governo possono decentemente allevare? E' la domanda angosciosa che risuona ora nel convegno di Ginevra, e che tutti dovrebbero meditare.

Carlo Casalegno

Aumento del 4 per cento sui prezzi delle auto Simca

Parigi, 2 marzo.

(t. m.) Dopo il rincaro del 5% sui prezzi delle automobili Citroën la settimana scorsa, viene annunciato oggi quello delle automobili Simca. Gli aumenti decisi dalla Simca sono del 4 per cento; i prezzi dei suoi 15 tipi di macchine variano oggi da 613 mila franchi (contro 600.850 ieri) per la Aronde Deluxe, a 1 milione e 742 mila franchi (contro 1 milione e 707.600) per la Présidence.

Il segretario di Stato per le Finanze, Valery Giscard d'Estaing, ha dichiarato ai giornalisti che la Francia sta mostrando chiari sintomi di ripresa economica. Egli ha citato la forte ripresa nelle costruzioni automobilistiche ed un progresso, meno marcato però, nella produzione di elettrodomestici. Le acciaierie hanno ordinazioni mensili di 600 mila tonnellate, contro 400-500 mila tonnellate di un anno fa. Le richieste di crediti da parte di ditte commerciali sono quasi il doppio di quelle che erano nel 1958.

Le industrie nazionalizzate hanno aumentato le loro ordinazioni. Ad esempio, la «Electricité de France» in gennaio e in febbraio hanno commissionato ordinazioni di materiali per un totale di 33 miliardi di franchi, mentre nello stesso periodo dell'anno scorso le loro ordinazioni erano circa un terzo di tale valore.

Neonato rapito in California

Ad Otario, piccola città della California, la signora Ruth Flores piange vicino al figlio Aaron, di 9 settimane: il gemello Eric, è stato rapito in circostanze misteriose. La polizia non è ancora riuscita a scoprire tracce del piccino (Telefoto)

Da ieri, col nuovo codice, i giornali non possono più pubblicare notizie di delitti e di arresti

Violata in Francia la libertà d'informazione ma offerte all'imputato maggiori garanzie

La segretezza delle indagini impedirà il controllo dell'opinione pubblica - Tuttavia l'accusato dovrà essere deferito al giudice ventiquattro ore dopo l'arresto - La giuria composta da 12 anziché 10 persone: per la condanna occorrono 8 voti contro 4 - Istituita la pena condizionale: il condannato rimane in libertà per un certo numero di anni e se tiene buona condotta la sentenza è annullata

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 2 marzo.

Nella foresta di Hébécourt, presso Amiens, a cento metri dalla strada per Parigi, un impiegato delle tasse ha scoperto la notte scorsa, verso le 2, il cadavere di un prete assassinato con quattro pallottole di rivoltella. Questo delitto è l'ultimo che la stampa francese ha potuto liberamente annunziare stamane: se il corpo del sacerdote fosse stato rinvenuto due ore dopo, nessuno ne avrebbe saputo nulla perchè a mezzanotte è entrato in vigore il nuovo codice di procedura che impone il segreto sull'istruttoria penale, e in pratica vieta ai giornali di parlare dei fatti di cronaca nera.

Col nuovo regime giudiziario, non si saprebbe neppure che la ragazza-aquilla Matid Goyenetch e il vice-sindaco di Antibes, Camille Rayon, hanno accusato uno dei più grandi industriali francesi, il direttore delle miniere di Zellidja, di avere offerto loro molti milioni per diffamare, o addirittura per sopprimere, il giovane Jean Pierre Guillaume. Non si saprebbe, fra le tante altre cose che il pubblico dovrebbe ignorare, che Pen-presidente dell'Assemblea nazionale, André Le Troquer, è imputato nello scandalo dei «balletti rosa».

Forse tutte queste cose si sarebbero in the stesso, però attraverso pettegolezzi e voci non controllate, che eccerebbero i fatti e li farebbero apparire sotto aspetti romanzeschi: il vizio d'un povero vecchio diventerebbe la corruzione di tutta la classe dirigente, un sordido affare di credito assumerebbe proporzioni gigantesche e, ogni volta, nessuno potrebbe dissipare nell'opinione pubblica il sospetto di oscure manovre politiche. E' questo, appunto, il pericolo del nuovo ordinamento giudiziario, che continua a sollevare inquietudini e proteste in ogni categoria della popolazione.

«Siamo i primi — scrive, per esempio, Le Figaro — a denunciare gli abusi di una certa stampa che non esita a sfruttare pubblicamente l'onore di persone che vieste processate ancora che siano colpevoli, ma se c'è qualche cattivo automobilista per la strada, bisogna forse proibire di condurre l'automobile a milioni di persone?».

Il rigoroso segreto istruttorio è considerato da molti come un attentato alla libertà di stampa e ha avuto l'attenzione generale dalla riforma penale entrata oggi in vigore, che contiene, tuttavia, molte innovazioni a favore degli imputati e ne aumenta le garanzie. Qualcuno ha messo però in evidenza questo aspetto positivo del nuovo codice, immaginando gli sviluppi della vicenda giudiziaria a partire dal momento in cui è stato scoperto un ipotetico delitto.

Ecco il caso pubblicato stamane da France Soir: il cadavere della signora X, commerciante, è stato trovato nel suo appartamento messo a soqquadro: è evidente che è stata uccisa con tre colpi di pistola e che il delitto è stato commesso a scopo di furto. Il commissario di P.S. avverte il procuratore della Repubblica e inizia le constatazioni ma, appena il magistrato giunge sul luogo del delitto, è su di lui che ricade la responsabilità delle indagini; può però ordinare alla polizia di proseguirle per suo conto. I sospetti cadono su Y, un giovane pregiudicato, che viene trovato a casa di un'amica: condotto nei locali della polizia, incomincia per lui la «guardia a vista», una delle principali innovazioni della nuova procedura, e che non può durare più di ventiquattro ore.

L'ora di entrata di Y al commissariato dev'essere perciò registrata esattamente perchè il giorno dopo, alla stessa ora, il giovanotto dovrà essere rilasciato o condotto davanti al giudice istruttore. Se l'interrogatorio di Y è incominciato, per esempio, alle 14 di mercoledì, qualora egli si ostini a negare è, alle 14 di giovedì, gli inquirenti non abbiano ancora ottenuto nessuna confessione da lui, la polizia può chiedere l'autorizzazione scritta del procuratore della Repubblica per una proroga di altre ventiquattr'ore, ma in questo caso il prevenuto ha diritto all'assistenza di un medico. A partire da quel momento, egli può farsi sottoporre quando vuole ad una visita medica, ma è una arma a doppio taglio perchè la misura è una garanzia contro le violenze poliziesche, ma è anche rivolta a impedire che l'accusato possa poi ritrattarsi affermando che la confessione gli è stata estorta con la forza.

Supponiamo che dopo le ventiquattro ore di proroga Y continui a negare ma i poliziotti abbiano raccolto contro di lui un certo numero di indizi gravi: è stato visto, per esempio, vicino al luogo del delitto, il suo revolver è dello stesso calibro di quello che ha ucciso la donna, non è in grado di fornire un alibi convincente, ecc. Allora egli viene condotto davanti al giudice istruttore che lo incrimina immediatamente, senza poterlo prima interrogare come testimone. Anche questa è una garanzia molto importante, perchè finora il magistrato, prima dell'incriminazione, poteva interrogare i soggetti come testimoni, cioè senza l'assistenza dell'avvocato.

Altre innovazioni di minor conto sono introdotte nell'istruttoria e nel processo. La giuria, per esempio, che era sinora composta di dieci membri, diventa ora di dodici: nove giurati e tre magistrati. I testimoni non assisteranno più alla lettura dell'atto d'accusa che ha rinviato a giudizio l'imputato; il presidente non ha più la facoltà di esprimere una opinione qualsiasi sui fatti.

Il ricordano così in cui il presidente dell'Assise rivolse all'imputato frasi di questo genere: «Il vostro sistema difensivo non regge»: col nuovo codice, basterebbe questo apprezzamento come motivo di cassazione della sentenza. Ma anche a proposito del verdetto il nuovo codice porta una innovazione sostanziale: la maggioranza semplice non basta più per la condanna; sette voti contro cinque non sono sufficienti a riconoscere colpevole un imputato; con questa votazione Y verrebbe assolto.

Una volta condannato Y verrà assistito, come tutti gli altri detenuti, da un «giudice incaricato dell'applicazione della pena», magistrato che porta una nuova concezione nell'amministrazione penitenziaria. Se Y dimostra di essere un carcerato modello, se dà prova di ravvedimento, il magistrato può decidere Pinvio a cantieri di lavoro fuori dello stabilimento penale; può accordargli, cioè, la semi-libertà, e può anche concedergli permessi di libera uscita o, addirittura, la libertà provvisoria.

La riforma entrata oggi in vigore dà anche un altro beneficio ai colpevoli, quello della «messa in prova»: d'ora innanzi ogni giudice potrà infatti pronunciare la sentenza pressa'a poco in questi termini: «La pena è di cinque anni di prigione con la messa in prova di tre anni»; ciò significa che il condannato rimane in libertà per tre anni, durante i quali viene sottoposto soltanto a certi controlli; se alla fine della prova avrà tenuto sempre buona condotta, la condanna cadrà automaticamente, sarà come se non fosse mai avvenuta.

Sandro Volta

Vane ricerche in Algeria degli italiani rapiti dai ribelli

Son 10 persone, di cui 4 bimbi

Algeri, 2 marzo.

Nessuna notizia si è avuta finora della famiglia di contadini d'origine italiana rapita sabato notte dagli algerini nella regione di Aumale. Le pattuglie francesi hanno rastrellato invano tutta la regione. Anche la voce secondo cui uno dei fratelli Cesarò sarebbe riuscito a sfuggire alla cattura non è confermata.

I ribelli algerini sono penetrati nella casa rurale abitata dai tre fratelli Cesarò con le rispettive mogli e i loro bambini — dieci persone in tutto — e hanno costretto adulti e ragazzi a seguirli. Nel frattempo, alcuni guerriglieri si impadronivano dei bestiame che si trovava nella stalla e li sospingevano dietro gli ostaggi.

Gli abitanti della zona, che è chiamata «La Baraque» e che si trova circa a mezza strada fra i centri di Bulva e Aumale, hanno espresso l'opinione che i Cesarò, da tempo naturalizzati francesi, fossero sospetti di fornire informazioni alle autorità militari sui movimenti dei guerriglieri che scendono frequentemente dai monti della Kabilia. Non è escluso che i tre fratelli siano stati denunciati, forse falsamente, da un loro dipendente algerino. Se così fosse, la loro posizione potrebbe essere chiarita assai presto e le inquietudini sulla loro sorte verrebbero rapidamente dissipate. In genere, i guerriglieri algerini evitano di coinvolgere nella guerra civile le persone di nazionalità e di origine straniera.

Le generalità dei Cesarò sono le seguenti: Joseph, di 52 anni, Paul di 40 e Antoine di 38. I nomi delle rispettive mogli non sono ancora conosciuti. Dei figli, si sa che Joseph ha una ragazza quattordicenne di nome Maria José, un bimbo di dieci anni, chiamato Nicola, e una bambina di nome Annie, che conta otto anni. Altri due bimbi, rispettivamente di tre e cinque anni, sono figli di Paul. L'ultimo fratello non ha figli.

Allo studio la riforma del calendario scolastico

L'inizio delle lezioni previsto nell'ultima decade di settembre, la chiusura al principio di maggio Definitiva l'abolizione della versione in latino?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 marzo.

Alcune notizie diffuse in questi giorni in merito alla revisione del calendario scolastico delle scuole di ogni ordine e grado non trovano per ora conferma negli ambienti del Ministero della Pubblica Istruzione. Non si esclude, però, che il ministro Medici si proponga di esaminare il problema tenendo conto dell'andamento climatico del nostro Paese.

Poiché, infatti, nel mese di ottobre il clima è temperato, mentre giugno è un mese molto caldo e luglio addirittura torrido, viene presa in considerazione la possibilità di anticipare l'inizio delle scuole nella stagione autunnale e la chiusura di esse a cavallo tra la stagione primaverile e quella estiva, per evitare che i giovani debbano impegnarsi in prove di esami nelle condizioni fisiche meno propizie.

Poiché non è possibile attuare in un solo anno scolastico la riforma del calendario (si verrebbe, infatti, a ridurre il tempo a disposizione per gli studenti che debbono sostenere gli esami nella sessione autunnale) sembra si voglia dapprima anticipare gradatamente l'inizio delle lezioni per poi arrivare — nel giro di due o tre anni — alle date volute: la prima decade di maggio per la chiusura delle scuole e l'ultima decade di settembre per l'apertura.

Le polemiche sulla soppressione della prova di versione dall'italiano in latino all'esame di licenza della scuola media hanno avuto in questi giorni vasta eco con l'intervento di numerose personalità del mondo della scuola.

Gli oppositori del provvedimento — adottato dal ministro Moro prima di passare le consegne all'on. Medici — rilevano che il Consiglio Superiore non ha approvato all'unanimità la relazione, e i voti contrari assumono, per la loro provenienza, particolare significato. Infatti oltre al prof. Chiarpotto professore di latino e greco del liceo classico «Cavour» di Torino, membro per designazione elettiva, hanno votato contro l'ispettore centrale per la istruzione classica prof. Di Marcantonio e il provveditore agli Studi di Firenze dott. Varano, ambedue membri designati dal Ministro. Si è astenuto invece il prof. Ghiozzi del liceo «Cavour» di Torino, mentre mons. Barbieri, rappresentante delle scuole religiose, assente alla votazione, ha tenuto a dichiarare nella seduta successiva il suo parere contrario.

Nel convegno del 10 marzo, indetto dal «Comitato per la difesa del latino» gli oppositori esporranno il loro punto di vista che si basa su considerazioni di carattere specificatamente didattico, giuridico e di opportunità. Dal punto di vista didattico si sostiene che d'ora innanzi il latino verrà insegnato male, a scapito di quei ragazzi che vorranno accedere agli studi umanistici, e con la conseguenza che i professori di lettere del ginnasio dovranno necessariamente non tenere conto dei programmi, in quanto si troveranno dinanzi a ragazzi che hanno una preparazione inadeguata per poter affrontare lo studio del latino previsto attualmente nella quarta ginnasio. Inoltre i professori non avranno più le strumento indispensabile per poter raggiungere gli scopi che lo studio del latino vuole raggiungere, mentre dal punto di vista giuridico, si insiste sul fatto che la versione dall'italiano in latino è prevista dalle leggi sulla scuola media, tuttora in vigore, e che di conseguenza la soppressione poteva essere decisa solo da un'altra legge.

Si obietta infine che il provvedimento, adottato alla metà dell'anno scolastico, è inopportuno, perché porterà un disorientamento nei professori e ad un rilassamento negli alunni. Inoltre viene ribadito il fatto che il problema del latino andava affrontato in sede di riforma della scuola media, in quanto fa parte della struttura stessa della scuola.

Di contro, gli argomenti portati a favore della soppressione, sono quasi esclusivamente di carattere didattico. Si afferma che il latino è insegnato male e che non è giusto sottoporre a uno sforzo indistintamente tutti i ragazzi, mentre solo una parte proseguirà gli studi umanistici. Poiché la prova ha un carattere prettamente tecnico, deve quindi essere proposta soltanto a quei ragazzi che ne hanno le attitudini e le capacità: se è pur vero che la versione in latino ha una funzione didattica, perché dà la possibilità di accertare il possesso delle cognizioni grammaticali e di sintassi, oltre che di logica della lingua, si deve tenere conto che si cade in errore quando la prova diventa uno strumento di accertamento conclusivo.

r. s.

Due ore di perquisizione in casa di Raoul Ghiani

Pare che la polizia cercasse i gioielli rubati, dopo il delitto, a Maria Martirano

Elsa Calò, la signora residente a Biella, che non ha riconosciuto Raoul Ghiani come l'«uomo in blu» notato sull'aereo in notte del delitto Martirano (Telef.)

Milano, 2 marzo.

Oggi alle 16, per la prima volta da quando le indagini sul delitto Fenaroli si sono spostate a Milano, i funzionari della nostra squadra mobile hanno compiuto una meticolosa perquisizione nella casa di Raoul Ghiani in via Tarquinio Prisco 1.

La polizia è giunta sul posto guidata dal dott. Nardone e dal dott. Jovine; in quel momento nell'appartamento del presunto sicario, al secondo piano dello stabile, si trovava solo la madre del giovane. La signora Ghiani, su invito del lo stesso dott. Nardone, ha telefonato al difensore del figlio, avv. Franz Sarno, che si è subito recato in via Tarquinio Prisco.

Dall'arresto di Raoul Ghiani avvenuto il 26 novembre dello scorso anno, le indagini erano sempre state svolte dalla magistratura e dalla polizia romane. Gli inquirenti erano tornati parecchie volte a Milano per chiarire molti punti oscuri della vicenda e avevano interrogato decine e decine di persone ed eseguito numerosi sopralluoghi. Il provvedimento odierno, a quanto pare, è stato sollecitato stamane da un fonogramma giunto al capo della squadra mobile milanese, dott. Nardone, il quale, però, non ha voluto dire ai giornalisti quali motivi lo avevano determinato. Per questo si era sparsa la voce, risultata poi priva di fondamento, che il sopralluogo fosse in relazione al confronto che il Ghiani aveva sostenuto sabato, a Regina Coeli, con la signora bielle se Elsa Vitale Calò. La signora si trovava, la sera del delitto, sull'aereo Milano-Roma, ma non ricorda di averci visto il presunto assassino.

La perquisizione, operata da numerosi agenti, è durata circa due ore ed avrebbe avuto esito negativo. Pare infatti che la polizia cercasse i preziosi rubati alla Martirano la sera del delitto. Tutto l'appartamento è stato perquisito. Con un martello gli agenti hanno controllato se nelle pareti e nei muri fossero stati ricavati dei nascondigli. Sono stati smontati perfino gli infissi delle finestre e tolte alcune piastrelle dal pavimento.

Quando la perquisizione ha avuto termine, il dott. Nardone lasciando la casa di via Tarquinio Prisco non ha voluto fare alcuna dichiarazione. Soltanto a tarda sera l'avv. Sarno ha reso noto le ragioni che avrebbero spinto la polizia a compiere il sopraluogo.

Lo sposo dice «sì» all'altare e si abbatte svenuto per terra

E' stato operato d'urgenza

Napoli, 2 marzo.

Ieri, nella chiesetta di Porto Salvo, si erano appena celebrate le nozze tra un venditore ambulante di Forio d'Ischia e una bella ragazza di Porto, quando lo sposo, il trentenne Pietro Matarese, si abbatteva al suolo a un passo dall'altare.

L'uomo, che aveva perduto i sensi, veniva trasportato all'ospedale civile di Forio e i sanitari lo operavano d'urgenza avendolo giudicato in pericolo di vita per occlusione intestinale.

Le condizioni del Matarese stamane erano sensibilmente migliorate. Il pronto intervento dei chirurghi ha evitato una tragedia.

Le infanticide di Treviso trasferito in manicomio

Napoli, 2 marzo.

La baronessa Paola Riva e la madre Anna Sernagiotto si trovano da ieri mattina nel manicomio giudiziario di Pozzuoli. Sono giunte da Treviso nella mattinata di giovedì, con mezzi propri, accompagnate dai carabinieri. Subito dopo il loro arrivo il prof. Rosapepa, primario del manicomio, ha provveduto a compilare le cartelle cliniche per le due infanticide, che sono state poi alloggiate nel reparto isolamento in attesa della perizia psichiatrica.

Questa verrà effettuata dal direttore del manicomio stesso, prof. Carlo Malfitano, che domani comincerà i primi esami.

Prete ucciso con rivoltellate che formano il segno della croce

Il cadavere trovato in un bosco da un cacciatore in Francia I colpi in fronte, al ventre, al cuore e sulla spalla destra

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 2 marzo.

L'assassinio di un prete, il cui cadavere è stato trovato ieri in un bosco vicino ad Amiens, ha provocato viva sensazione in tutta la regione, dove egli era arrivato il 2 febbraio scorso. Si tratta dell'abate Robert Cochu, che fu a suo tempo missionario in India, poi ritornò in Francia per rimanere alcuni mesi in una comunità religiosa della regione di Beauvais, e di recente era stato messo a disposizione del parroco della chiesa di Saint Pierre, in un quartiere popolare di Amiens, e doveva rimanervi fino alla data prevista per l'invio di un vicario, nell'agosto prossimo.

La domenica 22 febbraio, dopo le cerimonie serali, l'abate Cochu partì con la sua automobile per la regione parigina dicendo ai superiori che andava a trovare la famiglia e sarebbe rimasto assente per un paio di giorni. Ma il giovedì, giorno in cui viene insegnata la dottrina cristiana nella chiesa di Saint Pierre, l'abate non era ancora ritornato, e il parroco informò dell'assenza l'arcivescovado.

Ieri, mentre andava a caccia con due amici nel bosco di Hébécourt, a sei chilometri da Amiens, l'ispettore dell'erario Jacques Sadowski trovò il cadavere. Dal principio credette che fosse un vagabondo addormentato. Il corpo era coricato su un fianco, piegato, sul ciglio d'un viale a un centinaio di metri dalla strada stessa. Ma quando il cacciatore si chinò per svegliarlo e mandarlo via da un bosco che gli apparteneva, si accorse che si trattava d'un prete, e che era morto. Da un foro sotto l'occhio sinistro scorreva un filo di sangue coagulato, gli occhiali erano rotti e la pelle era leggermente annerita, come avviene quando il colpo è sparato a bruciapelo.

I gendarmi erano immediatamente avvertiti e l'inchiesta incominciava. L'ipotesi d'un suicidio fu subito esclusa perché nessuna arma venne ritrovata vicino al cadavere, dove c'era invece un bossolo di pallottola. Nessun documento fu rinvenuto nelle tasche del sacerdote, che però venne facilmente identificato grazie al nome che figurava su una striscia di tela cucita sotto il basco. Nessuna traccia di lotta fu constatata nel bosco, bensì quelle delle ruote di un'automobile in un viottolo trasversale a pochi metri di distanza.

Trasportato all'ospedale di Amiens, il cadavere veniva esaminato e dopo averlo svestito i poliziotti facevano una constatazione impressionante: oltre al colpo di rivoltella alla fronte, l'abate Cochu ne aveva ricevuto uno al ventre, un altro al cuore, a sinistra, e infine un altro sulla parte destra del petto: il segno della croce. Le due estremità incominciavano ad essere bluastre, segno che la morte risaliva a tre o quattro giorni, e ciò coincide rebbe con la data che il prete aveva fissato per il suo ritorno ad Amiens. L'autopsia del cadavere è stata fatta oggi pomeriggio, ma conformemente alle nuove norme di indagine giudiziaria nulla è stato dichiarato.

Tra le varie supposizioni vienne fatta quella che l'abate, di ritorno da Parigi, abbia preso sulla propria macchina qualche individuo che praticava il cosiddetto autostop e che questi sia l'assassino.

l. m.

Trenta arresti in Germania per un grave scandalo morale

Norimberga, 2 marzo.

Un nuovo scandalo scuote la Germania occidentale, e, come il caso della «ragazza Rosemarie», rischia di travolgere parecchie persone dell'alta società. Le sue proporzioni sembrano assai più vaste del delitto di Francoforte, dove Rosemarie Nitribitt fu strangolata da un assassino non ancora identificato. Le autorità di Norimberga — dove lo scandalo è scoppiato — hanno annunciato l'arresto di una trentina di persone — tutti uomini — appartenenti ai ceti più elevati». Il breve comunicato ufficiale parla di «scandalo immorale su vasta scala».

Il centro era Norimberga. E' infatti in una villa di antica costruzione situata alla periferia della città che la polizia ha rintracciato autentici strumenti di tortura medioevale. Il loro scopo era evidente, e testimoniava di una orrenda e mostruosa perversione organizzata. Del resto, il «club dei pervertiti» aveva imprudentemente lasciato sul posto altre e più dirette prove della sua attività: soprattutto opuscoli e fotografie oscene.

Nel cassetto di una scrivania si è trovata inoltre una agenda zeppa di nomi e di indirizzi.

Il filtro del buon umore

Le persone allegre sono preziose perchè posseggono il segreto di diffondere il buon umore. Ma non è facile conquistare e conservare questa capacità. La Camomilla Montania, pura al 100 %, vi renderà questa conquista straordinariamente facile e con la distensione dei nervi ritroverete la spensieratezza. La potrete trovare in ogni bar e preparavela in un baleno! Non più pentolino e colino da lavare! Bastano solo un po' d'acqua calda e un sacchetto-filtro, il famoso sacchetto filtro della Camomilla MONTANIA E. Filetti & C. S.p.A. - Milano

Ospedale Maria Vittoria TORINO

Fondato dal prof. dott. Giuseppe Bertoli

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

18 marzo 1959 (mercoledì) alle ore 16,30 in prima, alle ore 17 in seconda convocazione

ORDINE DEL GIORNO

PARTE GENERALE:

1) - Premiazione del Personale per anzianità di servizio.

PARTE ORDINARIA:

2) - Lettura ed approvazione del verbale della riunione precedente; 3) Comunicazioni del Presidente; 4) Conto Consuntivo dell'Esercizio 1957; 5) Relazione dei Revisori dei Conti; 6) Relazione Sanitaria; 7) Bilancio Preventivo per il 1959; 8) Relazione dei Revisori dei Conti; 9) Nomina dei Revisori dei Conti; 10) Nomina di un Membro della Commissione per l'accettazione dei nuovi Soci.

Potranno partecipare i Soci in regola con il pagamento delle quote. I Soci possono farsi rappresentare da un altro Socio mediante delega per iscritto, previo deposito della loro firma presso la Direzione Amministrativa dell'Ospedale, non oltre le ore 18 del giorno antecedente la riunione. Ogni Socio non può ricevere più di una delega. I Soci hanno i diritti stabiliti dallo Statuto col compimento di un anno solare dalla loro accettazione.

Il Presidente Dott. Giovanni Donna d'Oldenico

Dopo il pranzo pip La caramella nuova È un prodotto del SOLCIFICIO LOMBARDO Lainate - Milano

ALLEMANO GALLERIA SUBALPINO TECNIGRAFI COMPASSI STRUMENTI TOPOGRAFICI

YOMO BLU

SORDITÀ

Maico

I PIU' PERFETTI APPARECCHI ED OCCHIALI ACUSTICI

ISTITUTO MAICO Via Magenta n. 30 Telef. 44-787 TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A (impiegati, funzionari pubblici e privati di note aziende concedonsi prestiti immediati rimborsabili 10 rate. Esclusivo intervento datori lavoro. Interpellanze. Finestax, P. Micca 6, telef. 47-346. 3314

AUSIANO ristrutturazione bar torrefazione, pure vendo motivi familiari. Pizzorno, C. Biabli 6. 3314

ABBIAMO eleganti bar centrale angolare, arredature nuove, 35.000 media giornaliera, cedesi 6.500.000. All'acquirente offresi 75.000 senza limiti. Interessato, concedendo garanzia. Dereo, Cavour 26 3314

ABBIAMO fiorente drogheria, cedesi causa malattia 2.800.000. Piazzone, Garibaldi 5. 314

ACCONCIATURE signora, zona semicentrale, ottimo, cede 1.200.000 Gabetti, Carducci 132. 3763

ACQUISTO bar, torrefazioni, tabaccheria centrale, qualunque importo purchè affare. Telefonare 882-542. 633

AFFARONE cedesi officinetta attrezzatissima bonna clientela lavori facili. Telefonare 690-266. 02394

AFFARONE cede officina lavorazione varie lire 3.300.000. Telefonare 276-478.

AFFARONE dietetici, zona commerciale, redditizio, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 3763

AFFARONI. Bar operazione, 35.000 giornaliere, cedesi 3.200.000, volendo muri 7.000.000. Garnero, S. Teresa 12.

AFFARONE ristoranti, 20 km. Torino, rinomatissimo, cede 11.000.000, Gabetti, Carducci 132. 3763

ALIMENTI confezionati S. Rita commissi con altro negozio via Orfane, San Agostino, base 1.200.000. Tel. 553-678.

AMPIO negozio alimentari, bella lavoro, bolletteria, cedo garenzia, oppure buona condizione cambio. Tel. 56-698. 789

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi, appartamenti, esercizi, iniziative commerciali, industriali. Com. FAI, via Cavour 7, telefonare 528-821. 13311

ANTIGIANA cerca 200.000 lire, restituzione due mesi. Scrivere cassetta 7095, SPI, Torino. 33465

ATTENZIONE! Cartoleria cancelleria giornalaria copie 470 cedesi occasione. Telefonare 44-919. 33997

ATTENZIONE! Muri negozio, 52 metri, reddito 360.000, vendesi 2.500.000, Balma, Sacchi 34. 2926

ATTENZIONE! Trattoria con pasticceria 40.000 giornaliere. Unica attrezzatura, alloggio, cedesi occasione 5.200.000. Balma, Sacchi 34. 2926

AUTORIMESSA bellissima zona Privata, capacità 250 macchine (attuali 160) cedesi facilitazioni. Altra, capacità 180 macchine, attuali 130, lire 2.000.000 con facilitazioni. Boero, Carlo Alberto 41.

AUTORIMESSA cedesi ambeme stazione servizio. Specificare condizioni, Scrivere cassetta 9093, SPI, Torino.

AUTOSOVVENZIONI immediate sopravvalutando, Rimborso 18 mesi. Modicità, segretezza, Finanax, Pietro Micca 4, telef. 47-346. 2564

AVVIATO panificio zona industriale cedesi causa trasferimento. Tel. 670-822.

AZIENDA avviatissima forte cerca socio minimo 50.000.000 per ampliamento. Trattativa diretta. Scrivere cassetta 86 Z, Sipra, Torino. 3677

BAR bellissimo, 30.000 giornaliere, alloggio cedesi 2.000.000. Garnero, S. Teresa 12. 3114

BAR supermoderno, zona industriale, Invorio, cede 5.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 3763

BAFFE' ovunque bellissimo, angolare, piazza mercato, vendesi 6.000.000. Telefonare 512-589. F1913

CASALINGHI filiazioni negozio zona Porta Palazzo. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. F2311

CAUSA trasferimento cedo moderna cosmetica. Scrivere cassetta 6 Z, SPI, Savona. 3225

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti Volete acquistare vendere azienda? Rivolgeteri Educazionale! 14860

CAVALLERA, Saluzzo 21. Macchine per kg. 80 aumentabili, alloggio, cedesi.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili, salumi, moderno, incasso 25.000, cedesi, occasione. 599

CEDESI direttamente specialità giornali profumi. Telefonare 22-381.

CEDESI drogheria trentennale. Via Santeughe 1, prospiciente via Meugnevero.

CEDESI laboratorio orto-medico attrezzatissimo con vasta clientela privata ed enti. Telefonare 527-421.

CEDESI negozio casalinghi di argenteria e pressioni. Eventualmente anche quota maggioranza. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino.

CEDESI negozio vino e superiori assieme commestibile Telefonare 30-874.

CERCO gerenza bar, torrefazione, tabaccheria, cartoleria, latteria. Telefonare 687-462. 632

CERCO partner latteria redditizia cauzione. Telefonare 47-261.

CHIOSCO benzina, grande marca, nella città di Torino, da riavviare, affidasi in gestione diretta a persona che disponga del capitale necessario per l'acquisto e immediata consegna delle merci aggiornatesi sui due milioni. Inutile scrivere se non si posseggono tutte le doti atte alla gestione. Scrivere cassetta 5171 SPI, Torino. 13250

COLORIFICIO buona posizione cedesi causa buone condizioni. Telef. 280-836.

COMMESTIBILE cedesi, ottima riconoscenza Torino, 30.000 giornaliere assortibili, modernissimo, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 3763

COMMESTIBILE drogheria vini ecc., alloggio due camere garage, incasso 70 mila, vendo motivi salute, Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. F2306

COMMESTIBILI avviatissimo zona signorile, arredamento nuovo, cedo Segale, Francia 3, telefonare 511-648. 2673

DROGHERIA avviatissima unica esistente posizione. Telef. 22-227

DROGHERIA centrale bellissima sicuro avviamento, vendesi blocco fondi vini e merci, 2.500.000. Telefonare 48-770. 615

DROGHERIA, unica nella zona, 70.000 giornaliere, cede, 4.900.000, Gabetti, XX Settembre 17. 3763

ELETTRODOMESTICI, macchine cucire, rinomato esercizio, fatturato annuo 4 milioni, causa cessazione, cede 7 milioni Gabetti, Carducci 132. 3763

FALEGNAMERIA, laboratorio stirazzo cedesi, ottimo convenientissimo, causa decesso, impianti direttamente: Ballerini Ercolani, via Monte Grappa n. 2, San Mauro Torinese. M2658

FARMACIE acquisto diverse compagnie di gerenza. Esamino proposte. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino. M2687

FINANZIAMO rapidamente auto case terzi, valutando macchine. Telef. 53-591. 53-590. 10842

FORTUNA farla affido gestione, compartecipazione minima sicura sede centrale provincia, quarantennale ottima clientela privati, acuto reddito, facile combinazione, possibilità espansione, continua assistenza. Esigonsi ottime referenze accertabili, ottimi mediatori. Scrivere cassetta tagliando specificatamente nome, stato famiglia referenze a cassetta 5231, SPI, Torino. L3061

FRUTTA verdure primizie, cantrasinistro, coreme passeggio, altarone, ottimo incasso, cede 3.000.000 trattabili, muri 4 anni Gabetti, XX Settembre 17.

FRUTTA verdura, zona ancora avviata, modernissimo, alloggio, cede 1.100.000 Gabetti, Carducci 132. 3763

GABETTI, XX Settembre 17 Organizzazione specializzata cessioni rilievi negozi, aziende in genere. Tre Filiali in Torino, Milano Emanuele 200, Carducci 132, Giulio Cesare 58 Recatevi nostra Agenzia più vicina interpellandoci prima agire. 660

GARAGE, S. Teresa 13, telef. 41-078. Trattiamo cessioni, affari seguiti, facilitando. 3116

GENOVA macelleria zona mare ricca clientela vasta clientela cedesi motivi salute. Trattative urgenti Ponte Giulia, via Trieste 19 rosso, Genova. 3334

GERENTI cercansi per bar ristorante bar zona piazza mercato, mill pretese. Boero, Carlo Alberto 41, 558

GERENZA 25.000 mensili, drogheria Crocetta, lasciano garantito 1.000.000 mensili, cedesi Gabetti, XX Settembre 17.

GIORNALI 370 copie cauzione milionaria 1.200.000. Telefonare 885-963. L3032

GOMMA avviata piccola azienda articoli gomma cedesi buone condizioni. Scrivere cassetta 2342, SPI, Torino.

IMMEDIATE Fiduciarie Torino, ottimo esercizio tradizione, commercialità, tabaccheria, moda gite domenicali, cede Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

LABORATORIO cantoleria vendo, permuto alloggio, terreno, o gerenza. Telefonare 53-000. 789

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio cedonsi. Cavalieri, Saluzzo 21. 1914

NEGOZIO centralissimo biancheria ottimi causa trasferimento 800.000 trattabili. Telefonare 43-509 ore ufficio.

NEGOZIO pollame formaggi centrale alloggio, reddito 150.000 nette mensili, ottimi mani occasione. Quirico, Garibaldi 3.

PANETTERIA, pasticceria centralissima forno elettrico, kg. 280 cedesi occasione. Cavaliera, Saluzzo 21. 559

PENSIONE centralissima, 18 camere, ascensore trentennale, utile garantito 220 mila, mensili, cede ridoto commercio, Gabetti, XX Settembre 17. 2763

PER cessioni, rilievi, negozi qualsiasi genere, rivolgersi Gabetti Ercoli, piazza Carignano 4. Telefonare 44-991. Massima serietà. 10305

PERSONA disponga 1.500.000 bloccati organizzazione vendita articoli brevettati comporsi brevetti Scrivere cassetta 8377, SPI, Torino. F1936

PETTINATRICE causa gran reddito ottima posizione. Tel. 290-851

PETTINATRICE zona Crocetta, avviatissima, cede 1.100.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

POSIZIONE centralissima cedesi avviatissimo negozio e confezioni. Rivolgersi sig. Fuano, via Luigi Parola 4, Cuneo. 3282

PROFUMERIA pelletteria stupefacente, bel avviata. Cedesi vantaggiosamente. Telefonare 882-641, Studio Bolla.

SAINT Vincent prospiciente Casinò cedesi avviato negozio abbigliamento, femminile, maschile. Rivolgersi Boutique Raggi, Napoleo, Bordighera. 3318

TINTORIA industriale avviata 35ai cantata recente fucaccia ristrutturata recentemente ammodernata affittasi presso Torino. Scrivere cassetta 120 C, Pubblimarket. 3275

TORREFAZIONE costituzione impianto 100.000 dimostrabile, richiesta 12 milioni. Disavino, Sant'Anselmo 13. 632

TRIESTE latteria con alloggio, via Kastner 19 bis. L3910

COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A soli privati proprietari vendibili, mansarde, ville, rivolgendovi rinomata Agenzia ramo. Anglesio, Nizza 9. Telefonare 683-835. 523

A buoni prezzi vendiamo ottimi alloggi 450.000 camera, via Gambasca 4. Visite: martedì, giovedì, sabato. 520

A basso prezzo vendesi camera cucina. Pinerolo 8. Telef. 661-808. 347

A buone condizioni alloggi centrali, periferici, vendonsi, facilitazioni Telefonare 45-129. 420

A buone condizioni, due camere cucina accessori, via Cristoforo. Telef. 273-571.

A Torre del Mare bella invitasi visitare bellissima recente fabbricato completamente in Bergeggi (riviera Spotorno) vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telefono 795-638. 2947

A una occasione, vera signorile vendesi nostro camere servizi, Bassi, Tel. 273-571.

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi uno, due, tre e più vani bagni abitazione od uffici, Telefonare 534-134, 61-423. 1661

ABBIAMO ottimi alloggi zona corso magnifiche camere cucina e 2 camere cucina grandi contanti S. Rita, via Barbaroux 24, Torino. Telefonare 49-259. 668

ABITABILE 2-3 camere corso Brescia 55, vendo perchè facilitazione Telefonare 765-696. 01699

ABITABILI agosto vendiamo, via Angelo via Millio, signorili signorili camere uniche cucinette. Mutuo at lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. Telef. 511-050. 635

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere cucina grandi contanti S. Rita, via Barbaroux 24, Torino. Telefonare 49-259. 668

ABITABILI subito vendiamo alloggi signorili 2-3 camere cucina, Mutuo at lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. Telef. 511-050. 635

ADIACENZE corso Vittorio (Borgaro) vendonsi alloggi signorili bene arieggiati, doppi servizi pronti marzo, mutuo trentennale, Telefonare 882-217, mattino, visibili pomeriggio via Valdieri angolo Monforte. 1603

AFFARONE alloggi una due camere servizi Saluzzo 10 Montenegro 39, mutuo Visite 15-16. Tel. 41-298.

AFFARONE! Crocetta, 4 camere servizi 3.300.000; Santa Rita, 3 camere 2 milioni 400.000. Disavino, S. Anselmo 13

AFFARONE 1.550.000 vendo 3 camere cucina; libero subito 1.050.000; soleggiatissima Cuneo 31, visibile 16-17

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5 vende Albisola Mare alloggio camera cucina e giardino 1.500.000. 840

AGENZIA Sacco Andrea Doria 5 vende 3 camere indipendenti contrattuale, reddito garantito 5 mesi, 1.800.000 mensili 1.800.000. 282

ALASSIO vendesi affittasi bellissimo attico sul mare passeggiata Cadorna 10 camere grandi terrazzi. Rivolgersi Vigliani, via S. Barnaba 8, Milano, telefono 551-610.

ALLOGGI, negozi moderni, paraggi via Cigna, vendonsi, affittansi. Tel 768-671.

ALLOGGIO 2 camere cucina nuova costruzione quinto piano acqua ascensore, termo particolare elettrico, reddito 216 mila annue vendesi 2.600.000 Poletti, telefoni 596-607 587-774.

ALLOGGIO 5 camere grande cucina, doppi servizi, zona S. Paolo, vendesi 5.000.000 trattabili Poletti, telefonare 596-607, 587-774. 3538

ALLOGGIO 3 camere doppi servizi corso Agnelli vendesi 5 milioni trattabili Poletti, telefono 596-607 587-774. 3538

ALTO reddito 15 % acquistando bellissima soffitte, località Cumiana. Tel. 80-035

ANCOLARE, ampio negozio via Genova 93 angolo via Lavagna, vendesi condizionati, ad aperture. Telef 521-302

APPARTAMENTI altamente signorili 5-6-7 camere, ristrutt, nuove costruzioni, primi subito in ultimazione, vendiamo diverse zone, dettagli, tel. 52-912.

APPARTAMENTI liberi subito una due tre camere servizi, ascensore, termosifone vendonsi via Fratelli Bandiera 10. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi ufficio cantieri scopo migliorare offrisi studio professionale impresa. Scrivere cassetta 5263, SPI, Torino. L3167

ITALDASE, 8, Terme 3, Torino. Vende in via Torricelli (zona Crocetta) una camere 30 compreso 3 negozi parzialmente abbocata, richiesta 22 milioni. Ottimo impiego di capitale. 631

LIBERO alloggetto mansardato piano terra 750.000 ore pasti. Telef. 388-885.

LINGOTTO signorile 2 camere tinello vendesi 5.000.000. Stillo, Magenta 13.

LOCALI negozio zio stazione servizio autoriparazioni, angolare su corso assistente distributore benzina, locazione libera, vendonsi, Telefonare 44-435. 728

MAURIZIANO vendo piano rialzato signorile 2 camere cucina servizi 4.000.000. Stillo, Magenta 13. 580

MIRAFIORI alloggi camera tinello cucinino bagno accessorio, case signorili, vendonsi, Rivolgersi corso Unione Sovietica 339, telefonare 661-291. L2655

MONCHIERO 113 vendonsi alloggi due, tre, quattro camere libere ed occupati. Negozio affittato con reddito. Facilitazioni. Visite ore 17-19. 3285

MURI grandiosi negozio esposizione, sette aperture, retrostanti, sottostanti locali, edificio nuovo, stupendo 22.000.000. Rag. Furlotto, piazza Lagrange 1

MURI negozi 2 Borgata Vittoria, reddito 10%, avendonsi 1.600.000 e 2.200.000. Poletti, telefonare 596-607, 587-774.

MURI negozio affittato alimentari vendiamo 3.200.000 più merce, reddito 8 %. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-913. L2933

MURI negozio affittato lavanderia con alloggio 2 camere cucina, vendiamo 3.900.000, reddito 9 %. Beltramo, Venti Settembre 3. L2943

MURI negozio angolare affittato elettrodomestici, ottima posizione, vendiamo 4.100.000, reddito 8,5 %. Beltramo, Venti Settembre 3, telefono 53-912.

MURI negozio caffè bar angolare, grandi locali, vendiamo 5.500.000 più merce. Beltramo, XX Settembre 3.

MURI negozio latteria vendiamo 2 milioni 500.000 più merce, ottima zona, buon reddito Beltramo, XX Settembre 3.

NEGOZIO buona posizione vendo oppure cambio con casetta dintorni Torino. Telefonare 48-543. 578

ORBASSANO angolo Torinelli, vendonsi alloggi, negozi, liberi, occupati, altamente convenienti. Rate pari affitto. Ore 17-19. 631

OSPEDALETTI, centralissimi, confortevoli camere, servizi, ai maggiori, costruttore vende parziale ristrutturazione triennale, Telefonare 46-006 Torino. 15701

PERMUTEREI alloggio in Torino mia casetta collinare, Telefonare ore ufficio 47-941. F2953

PIAZZA Bernini, vendesi signorili alloggi due camere tinello, servizi. Telefonare 40-081. 631

PINO Torinese vendesi modernissima villa. Scrivere cassetta 5370, SPI, Torino.

POMARO 8 (adiacenze corso Orbassano) con minimo anticipo, massima rateazione, rate pari affitto, vendonsi alloggi liberi, ottimi, 2-3 camere. Prezzi convenientissimi. Ore 17-19. Affaroso.

PORTA Palazzo, vendesi alloggio ottimo stato, due camere cucina. 2.500.000 Telefonare 48-770. 615

PRIVATO avende can semiblocceria ampio cortile con cassetta libera Barriera Nizza, 19.000.000. Affarone. Urgente. Telefonare 782-934. L3277

PRIVATO avende terreno industriale cinto Lanzo Torino. Affarone. Tel. 41-343.

PRIVATO vende alloggi 1-2 camera bagno cucinino con e senza mutuo. Telefonare 763-943, 364-203. M3653

PRIVATO vende alloggio mare Borgaretto S. Spirito, vicino Alassio, tre camere, cucina, bagno, cantina, quarto piano, ascensore 2.700.000. Telefonare 584-252, Torino. L3256

PRIVATO vende moderno alloggio secondo piano composto due camere tinello terzo bagno, ascensore, facilitazioni. Telefonare 511-648, via Cuneo 10. Rivolgersi portineria. 625

SALUZZO 23 bis. Vendesi magazzino libero adatto a qualsiasi commercio, angolo, luminoso. 681

SANREMO vendiamo appartamenti sulla da due a otto vani. Tutti prezzi. Buoni, Sanremo.

SANREMO vendonsi intermediari alloggi panoramici 1-4 camere servizi; finiti in costruzione. Impresa Fassola, Zeffiro Massa 82.

SESTRI Levante appartamenti tutti comforts, tre, quattro, cinque locali, prezzi eccezionali, condizioni pagamento. La Riviera, viale Roma, tel. 41-288.

SOFFITTE due luminose centrale, acqua luce gas, vendonsi 600.000. Telefonare 770-195. M2533

SPORTINIA appartamento mobiliato palazzo Miramonti Manze confortevolmente arredato vendesi. Scrivere cassetta 9066, SPI, Torino. G2024

STABILIMENTO industriale occasione acquisto da privato mq. 1500-300 zona Mirafiori e San Paolo. Dettagliare, scrivere cassetta 5381, SPI, Torino. L3037

STATUTO vicinanze vendiamo ultimi alloggetti, prezzi, condizioni trattabili. Telefonare 661-308. 567

TERRENO centrale, possibilità costruire cinema, garages, 50.000.000. Rag. Furlotto, piazza Lagrange.

TERRENO centrale semicentrale progetto approvato inoltre permutasi urgente. Telefonare 41-348.

TERRENO Fiume corso Moncalieri Valentino zona signorilissima progetto approvato costruzione 35 camere vendesi oppure trattasi combinazione seria impresa. Fin-Val. Monte Pietà 2. Tel. 527-410, 527-411.

TERRENO industriale 200 mq. corso Unità Europea, vendesi. Telefono 46-578

TERRENO piede Canavese piccoli grandi lotti vendo. Quirico, Garibaldi 3.

TERRENO progetto approvato per industria mq. 1700. Barca. Telef. 240-661.

TERRENO progetto approvato zona industriale vendesi. Telefonare 44-936.

TERRENO S. Mauro intato strada Rivoli 3500 mq. trattasi permutasi con alloggio. Torino. Telefonare 49-300.

TERRENO S. Rita, 900 mq. 200 camere, permesso costruzione, fronteggiante corso asfaltato, tutti servizi, permesso camere con aeria impresa, pagamento contanti quota accordesi. Telefonare 655-930.

VENDESI affittasi camera cucina centrale terzo piano. 1.850.000, via Bocconi. Telefonare 653-581. L3066

(Continua a pag. 11)

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ADDETTASI qualsiasi piccolo lavoro montaggio artigianale in serie. Telef. 280-363.

ADDURATE sistemazioni alloggi negozi mobili decorazioni verniciature. Telefonare 362-086. L2821

APPARECCHIATURE elettromeccaniche elettrodomestici, riparazioni macchine, macchinari convenienti, garanzia. Telefonare. 794-252. L3070

ARTIGIANO offre compianto accurati per vostri qualsiasi costruzione, sistemazioni alloggi. Telefonare 795-558 M3052

DECORATORE impiegato alloggi accuratamente, cerca camere imbianc., lucidatrici tappezzerie, soffittature, grandi, prezzi minimi. Telefonare 296-413.

DECORATORI tappezzieri eseguono garantiti lavori con rasciatura lucidatura pulchetti. Telefonare 380-481. 93283

FALEGNAME esegue sollecitamente armadi, scaffali, mobili vari. Telefonare 687-462. M2718

FIADA bellissima ripara tendi disegno, negozi Sant'Anselmo 19 bis. M3497

IMPIANTI nella lavori bagni di vigili del fuoco caldaie, irrigazioni, riscaldatori refrattari eseguo Bosco Tel. 696-580

INCISIONI prodigiosi « Facsimili » rapidissimi convertitori vista, servizio mutue. S. Massimo 42 13371

STAMPAGGIO materie plastiche corso lavoro per persone Nozzi Rossi 40 e 60 grammi. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino. L3195

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

AFFARE centrale commestibile drogheria, cedesi oppure gerenza, Pizzorno, Gabetti 5. 314

A (impiegati, funzionari pubblici e privati di note aziende concedonsi prestiti immediati rimborsabili 10 rate. Esclusivo intervento datori lavoro. Interpellanze. Finestax, P. Micca 6, telef. 47-346. 314

ABBIAMO centralissimo bar torrefazione, pure vendo motivi familiari. Pizzorno, C. Biabli 6. 314

ABBIAMO eleganti bar centrale angolare, arredature nuove, 35.000 media giornaliera, cedesi 6.500.000. All'acquirente offresi 75.000 senza limiti. Interessato, concedendo garanzia. Dereo, Cavour 26 314

ABBIAMO fiorente drogheria, cedesi causa malattia 2.800.000. Piazzone, Garibaldi 5. 314

ACCONCIATURE signora, zona semicentrale, ottimo, cede 1.200.000 Gabetti, Carducci 132. 3763

ACQUISTO bar, torrefazioni, tabaccheria centrale, qualunque importo purchè affare. Telefonare 882-542. 633

AFFARONE cedesi officinetta attrezzatissima bonna clientela lavori facili. Telefonare 690-266. 02394

AFFARONE cede officina lavorazione varie lire 3.300.000. Telefonare 276-478.

AFFARONE dietetici, zona commerciale, redditizio, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 3763

AFFARONI. Bar operazione, 35.000 giornaliere, cedesi 3.200.000, volendo muri 7.000.000. Garnero, S. Teresa 12.

ALBERGO ristorante, 20 km. Torino, rinomatissimo, cede 11.000.000, Gabetti, Carducci 132. 3763

ALIMENTI confezionati S. Rita commissi con altro negozio via Orfane, San Agostino, base 1.200.000. Tel. 553-678.

ANFIS negozio alimentari, bella lavoro, bolletteria, cedo garenzia, oppure buona condizione cambio. Tel. 56-698. 789

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi, appartamenti, esercizi, iniziative commerciali, industriali. Com. FAI, via Cavour 7, telefonare 528-821. 13311

ANTIGIANA cerca 200.000 lire, restituzione due mesi. Scrivere cassetta 7095, SPI, Torino. 33465

ATTENZIONE! Cartoleria cancelleria giornalaria copie 470 cedesi occasione. Telefonare 44-919. 33997

ATTENZIONE! Muri negozio, 52 metri, reddito 360.000, vendesi 2.500.000, Balma, Sacchi 34. 2926

ATTENZIONE! Trattoria con pasticceria 40.000 giornaliere. Unica attrezzatura, alloggio, cedesi occasione 5.200.000. Balma, Sacchi 34. 2926

AUTORIMESSA bellissima zona Privata, capacità 250 macchine (attuali 160) cedesi facilitazioni. Altra, capacità 180 macchine, attuali 130, lire 2.000.000 con facilitazioni. Boero, Carlo Alberto 41.

AUTORIMESSA cedesi ambeme stazione servizio. Specificare condizioni, Scrivere cassetta 9093, SPI, Torino.

AUTOSOVVENZIONI immediate sopravvalutando, Rimborso 18 mesi. Modicità, segretezza, Finanax, Pietro Micca 4, telef. 47-346. 2564

AVVIATO panificio zona industriale cedesi causa trasferimento. Tel. 670-822.

AZIENDA avviatissima forte cerca socio minimo 50.000.000 per ampliamento. Trattativa diretta. Scrivere cassetta 86 Z, Sipra, Torino. 3677

BAR bellissimo, 30.000 giornaliere, alloggio cedesi 2.000.000. Garnero, S. Teresa 12. 3114

BAR supermoderno, zona industriale, Invorio, cede 5.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 3763

BAFFE' ovunque bellissimo, angolare, piazza mercato, vendesi 6.000.000. Telefonare 512-589. F1913

CASALINGHI filiazioni negozio zona Porta Palazzo. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. F2311

CAUSA trasferimento cedo moderna cosmetica. Scrivere cassetta 6 Z, SPI, Savona. 3225

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti Volete acquistare vendere azienda? Rivolgeteri Educazionale! 14860

CAVALLERA, Saluzzo 21. Macchine per kg. 80 aumentabili, alloggio, cedesi.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili, salumi, moderno, incasso 25.000, cedesi, occasione. 599

CEDESI direttamente specialità giornali profumi. Telefonare 22-381.

CEDESI drogheria trentennale. Via Santeughe 1, prospiciente via Meugnevero.

CEDESI laboratorio orto-medico attrezzatissimo con vasta clientela privata ed enti. Telefonare 527-421.

CEDESI negozio casalinghi di argenteria e pressioni. Eventualmente anche quota maggioranza. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino.

CEDESI negozio vino e superiori assieme commestibile Telefonare 30-874.

CERCO gerenza bar, torrefazione, tabaccheria, cartoleria, latteria. Telefonare 687-462. 632

CERCO partner latteria redditizia cauzione. Telefonare 47-261.

CHIOSCO benzina, grande marca, nella città di Torino, da riavviare, affidasi in gestione diretta a persona che disponga del capitale necessario per l'acquisto e immediata consegna delle merci aggiornatesi sui due milioni. Inutile scrivere se non si posseggono tutte le doti atte alla gestione. Scrivere cassetta 5171 SPI, Torino. L3250

COLORIFICIO buona posizione cedesi causa buone condizioni. Telef. 280-836.

COMMESTIBILE cedesi, ottima riconoscenza Torino, 30.000 giornaliere assortibili, modernissimo, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 3763

COMMESTIBILE drogheria vini ecc., alloggio due camere garage, incasso 70 mila, vendo motivi salute, Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. F2306

COMMESTIBILI avviatissimo zona signorile, arredamento nuovo, cedo Segale, Francia 3, telefonare 511-648. 2673

DROGHERIA avviatissima unica esistente posizione. Telef. 22-227

DROGHERIA centrale bellissima sicuro avviamento, vendesi blocco fondi vini e merci, 2.500.000. Telefonare 48-770. 615

DROGHERIA, unica nella zona, 70.000 giornaliere, cede, 4.900.000, Gabetti, XX Settembre 17. 3763

ELETTRODOMESTICI, macchine cucire, rinomato esercizio, fatturato annuo 4 milioni, causa cessazione, cede 7 milioni Gabetti, Carducci 132. 3763

FALEGNAMERIA, laboratorio stirazzo cedesi, ottimo convenientissimo, causa decesso, impianti direttamente: Ballerini Ercolani, via Monte Grappa n. 2, San Mauro Torinese. M2658

FARMACIE acquisto diverse compagnie di gerenza. Esamino proposte. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino. M2687

FINANZIAMO rapidamente auto case terzi, valutando macchine. Telef. 53-591. 53-590. 10842

FORTUNA farla affido gestione, compartecipazione minima sicura sede centrale provincia, quarantennale ottima clientela privati, acuto reddito, facile combinazione, possibilità espansione, continua assistenza. Esigonsi ottime referenze accertabili, ottimi mediatori. Scrivere cassetta tagliando specificatamente nome, stato famiglia referenze a cassetta 5231, SPI, Torino. L3061

FRUTTA verdure primizie, cantrasinistro, coreme passeggio, altarone, ottimo incasso, cede 3.000.000 trattabili, muri 4 anni Gabetti, XX Settembre 17.

FRUTTA verdura, zona ancora avviata, modernissimo, alloggio, cede 1.100.000 Gabetti, Carducci 132. 3763

GABETTI, XX Settembre 17 Organizzazione specializzata cessioni rilievi negozi, aziende in genere. Tre Filiali in Torino, Milano Emanuele 200, Carducci 132, Giulio Cesare 58 Recatevi nostra Agenzia più vicina interpellandoci prima agire. 660

GARAGE, S. Teresa 13, telef. 41-078. Trattiamo cessioni, affari seguiti, facilitando. 3116

GENOVA macelleria zona mare ricca clientela vasta clientela cedesi motivi salute. Trattative urgenti Ponte Giulia, via Trieste 19 rosso, Genova. 3334

GERENTI cercansi per bar ristorante bar zona piazza mercato, mill pretese. Boero, Carlo Alberto 41, 558

GERENZA 25.000 mensili, drogheria Crocetta, lasciano garantito 1.000.000 mensili, cedesi Gabetti, XX Settembre 17.

GIORNALI 370 copie cauzione milionaria 1.200.000. Telefonare 885-963. L3032

GOMMA avviata piccola azienda articoli gomma cedesi buone condizioni. Scrivere cassetta 2342, SPI, Torino.

IMMEDIATE Fiduciarie Torino, ottimo esercizio tradizione, commercialità, tabaccheria, moda gite domenicali, cede Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

LABORATORIO cantoleria vendo, permuto alloggio, terreno, o gerenza. Telefonare 53-000. 789

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio cedonsi. Cavalieri, Saluzzo 21. 1914

NEGOZIO centralissimo biancheria ottimi causa trasferimento 800.000 trattabili. Telefonare 43-509 ore ufficio.

NEGOZIO pollame formaggi centrale alloggio, reddito 150.000 nette mensili, ottimi mani occasione. Quirico, Garibaldi 3.

PANETTERIA, pasticceria centralissima forno elettrico, kg. 280 cedesi occasione. Cavaliera, Saluzzo 21. 559

PENSIONE centralissima, 18 camere, ascensore trentennale, utile garantito 220 mila, mensili, cede ridoto commercio, Gabetti, XX Settembre 17. 2763

PER cessioni, rilievi, negozi qualsiasi genere, rivolgersi Gabetti Ercoli, piazza Carignano 4. Telefonare 44-991. Massima serietà. 10305

PERSONA disponga 1.500.000 bloccati organizzazione vendita articoli brevettati comporsi brevetti Scrivere cassetta 8377, SPI, Torino. F1936

PETTINATRICE causa gran reddito ottima posizione. Tel. 290-851

PETTINATRICE zona Crocetta, avviatissima, cede 1.100.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

POSIZIONE centralissima cedesi avviatissimo negozio e confezioni. Rivolgersi sig. Fuano, via Luigi Parola 4, Cuneo. 3282

PROFUMERIA pelletteria stupefacente, bel avviata. Cedesi vantaggiosamente. Telefonare 882-641, Studio Bolla.

SAINT Vincent prospiciente Casinò cedesi avviato negozio abbigliamento, femminile, maschile. Rivolgersi Boutique Raggi, Napoleo, Bordighera. 3318

TINTORIA industriale avviata 35ai cantata recente fucaccia ristrutturata recentemente ammodernata affittasi presso Torino. Scrivere cassetta 120 C, Pubblimarket. 3275

TORREFAZIONE costituzione impianto 100.000 dimostrabile, richiesta 12 milioni. Disavino, Sant'Anselmo 13. 632

TRIESTE latteria con alloggio, via Kastner 19 bis. L3910

COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A soli privati proprietari vendibili, mansarde, ville, rivolgendovi rinomata Agenzia ramo. Anglesio, Nizza 9. Telefonare 683-835. 523

A buoni

"Nessuno discriminazione per i sussidi ed i licenziamenti„

Intervista col presidente della Ceca sulla sorte dei minatori italiani in Belgio

Paul Finet dichiara che sarà fatto ogni sforzo per reimpiegare i disoccupati - I nostri connazionali vorrebbero ottenere maggiori garanzie per i senza lavoro - Il Consiglio dei ministri dei "sei„ esamina al Lussemburgo, a porte chiuse, la grave crisi del carbone

(Dal nostro inviato speciale)

Lussemburgo, 2 marzo.

La crisi europea del carbone non è stata risolta, né si conoscono per ora esattamente i provvedimenti che la Ceca prenderà per risolverla. Il Consiglio dei ministri (rappresentanti dei governi dei Paesi associati) si è riunito oggi, ma a porte chiuse. Anche l'Alta Autorità (potere esecutivo) ha lavorato, impegnandosi a fondo, tanto che i suoi membri non sono usciti neppure per la colazione, consumando lì chiuso delle sale buone quantità di panini e di birra.

Il Consiglio dei ministri ha studiato i modi per consentire all'Alta Autorità di risolvere la crisi del carbone in armonia con gli interessi dei Paesi associati: sotto la presidenza del belga Van der Schueren, l'italiano Venturini, il francese Jeanneney, il lussemburghese Elvinger, l'olandese Zijstra e il tedesco Westrick hanno riconosciuto la gravità della situazione, ritenendo però che i provvedimenti relativi dovranno essere presi soltanto dopo l'approvazione del Comitato consultivo (17 marzo). L'Alta Autorità, che si riunirà ancora dopodomani, ha oggi esaminato i risultati dei sondaggi fatti nelle diverse capitali europee dal vicepresidente Spierenburg.

Presieduta dal belga Finet (membro italiano l'on. Giacchero), ha anche studiato il programma che sarebbe fondato su tre punti: 1) ridurre la produzione di carbone nei Paesi della Ceca; 2) ridurre di comune accordo le importazioni dai Paesi estranei alla Comunità; 3) prelevando i mezzi dal fondo di riserva, dare aiuto ai minatori che dovrebbero diminuire il numero delle giornate lavorative.

Chi sarà costretto a lavorare soltanto tre giorni alla settimana avrà negli altri tre circa il 90% del salario reale. Realizzando i primi due punti, si dovrebbero diminuire le scorte oggi esistenti (circa 25 milioni di tonnellate) accumulatesi in misura eccezionale perchè lo scorso anno sono stati importati, provenienti dall'America, ben 31 milioni di tonnellate di carbone (produzione annuale della Ceca 250 milioni). Fatto paradossale: mentre in Europa diminuiva la produzione, essendoci troppo carbone, se ne continuavano a importare milioni di tonnellate. Causa del fenomeno: importatori tedeschi e belgi avevano firmato contratti con le miniere americane, quando c'era fortissima richiesta, impegnandosi per diversi anni anche perché il carbone americano costa tuttora un quindici per cento in meno di quello tedesco.

Si è parlato naturalmente della famosa «dichiarazione di crisi manifesta», che potrebbe consentire provvedimenti d'autorità per ridurre le importazioni dai Paesi estranei. La Ceca ha infatti normalmente poteri limitati al suo interno. Tutto è rinviato quindi a mercoledì, mentre gli umori non sono rosei: i belgi vorrebbero nuove sovvenzioni, i francesi non vogliono sopportare le conseguenze degli incauti acquisti da parte tedesca e belga. Sembra che si studino formule di compromesso, preferita a provvedimenti drastici come quello della «dichiarazione di crisi manifesta».

Ritardata la soluzione del problema generale, abbiamo interrogato il presidente della Ceca sull'avvenire dei nostri minatori. Il signor Paul Finet ha voluto gentilmente concederci una intervista così rispondendo: «Benché il momento attraversato dall'industria carbonifera presenti aspetti inquietanti, posso dire che la situazione dei minatori italiani nel Borinage è meno drammatica di quanto sia stato detto. In realtà vediamo che i licenziamenti previsti riguarderanno tremila minatori di fondo e millesettecento operai di superficie e saranno diluiti sino alla fine del 1960».

La cifra è inferiore a quella prevista in Belgio (più di seimila licenziamenti), ma si è confermata per iscritto dal signor Finet: posto che i minatori di fondo sono in gran parte italiani e che i licenziamenti toccheranno perciò anche loro, abbiamo chiesto al signor Finet come si prevede di reimpiegarli: «Malgrado le difficoltà congiunturali dell'industria carbonifera, le miniere mancheranno ancora di operai di fondo: il reimpiego di questa mano d'opera non incontrerà dunque ostacoli e si può garantire che tutti i minatori di fondo rientranno lavoro in altre miniere del Belgio, anche in bacini prossimi al Borinage entro 25-30 km.». Può sorprendere che, in un momento di crisi, si parli di deficienza di minatori proprio nelle miniere belghe: il signor Finet ha aggiunto: «Lo scorso anno, benché la congiuntura fosse sfavorevole, le miniere belghe hanno reclutato 14.000 minatori».

Quanto ai provvedimenti di assistenza per i minatori parzialmente disoccupati o destinati al licenziamento, il presidente della Ceca ci ha detto: «Non si deve dimenticare che uno dei principi fondamentali della nostra Comunità è quello della non discriminazione: perciò gli aiuti per il riadattamento dei lavoratori, concessi a norma dell'art. 23 della convenzione per l'Alta Autorità, siano a tutti i lavoratori colpiti dalle conseguenze del programma di risanamento del Borinage, senza tener conto della loro nazionalità. I minatori italiani che saranno licenziati avranno per un anno, come i belgi e tutti gli altri, indennità decrescenti calcolate sul loro salario reale (cento per cento nei primi quattro mesi, ottanta per cento nei quattro mesi successivi, sessanta per cento nell'ultimo quadrimestre, come avevamo già detto nei giorni scorsi). Se saranno chiamati al nuovo lavoro in altri bacini del Belgio, godranno del rimborso delle spese di trasferimento e avranno diritto, come tutti gli altri, a una indennità di trasferta di circa ventimila franchi belgi, pari a circa 280.000 lire. D'altra parte, posso ha affermato il governo belga, nessuna discriminazione in base alla nazionalità sarà fatta dalle autorità locali per applicare tutte le misure che saranno prese per favorire il reimpiego dei minatori del Borinage».

In conclusione il presidente della Ceca ha ripetuto di ritenere che i minatori italiani attraverseranno l'attuale crisi senza conseguenze sfavorevoli, ed ha voluto aggiungere: «L'Alta Autorità continuerà a sorvegliare con la massima cura, facendo in modo che una speciale attenzione sia dedicata ai problemi della mano d'opera italiana in Belgio; sotto la spinta dell'Alta Autorità la convenzione sulla sicurezza sociale per i lavoratori emigranti è stata firmata dai governi della Comunità. I minatori italiani sono stati e sono ogni giorno i principali beneficiari di questa convenzione, tanto nel senso del loro soggiorno all'estero che del loro ritorno in patria».

Ringraziamo il presidente della Ceca e prendiamo atto delle sue garanzie e del suo ottimismo. Restano però in sospeso due dettagli: 1) l'indennità prevista per i minatori licenziati sarà pagata soltanto ai residenti in Belgio; 2) chi, nel timore di un futuro incerto, vuole rimpatriare, ha diritto al viaggio gratuito soltanto se ha già fatto cinque anni di miniera (sette se ha famiglia e vuole portarla con sé). I minatori italiani vorrebbero che questo minimo fosse abbassato e che l'indennità ai licenziati in attesa di reimpiego fosse pagata anche su questa attesa avviene in Italia.

Non si è parlato soltanto di carbone, oggi, al Lussemburgo, ma anche di acciaio: dopo la svalutazione del franco, l'acciaio francese, che aveva già i prezzi più bassi della Comunità, è sceso a un livello inferiore del diciotto per cento a quello della media dei paesi associati, creando uno squilibrio. L'Alta Autorità ha deciso di rivolgere al governo di Parigi una raccomandazione formale, invitandolo a prendere i provvedimenti più opportuni. C'è stata discussione su questa formula: da parte francese si è detto che i prezzi bassi sono nell'interesse comune, da parte italiana si è proposta una tassa sulle esportazioni francesi di acciaio da applicare in misura decrescente per otto mesi; gli altri delegati non si sono mostrati favorevoli alla proposta italiana e si è perciò concluso con la semplice, anche se solenne raccomandazione.

Mario Fazio

Convegno a Grenoble di fisica sanitaria

Grenoble, 2 marzo.

Avrà luogo a Grenoble, il 6 marzo prossimo, il primo convegno franco-italiano di fisica sanitaria. Eminenti studiosi dei due Paesi illustreranno e discuteranno una serie di relazioni su importanti problemi concernenti la misura della radioattività, la protezione dell'organismo umano da vari tipi di radiazioni e la terapia delle persone che ne sono state colpite. A questo primo convegno, organizzato dai professori Bellon (direttore del reparto radiologico della clinica medica universitaria di Torino) e Renou (membro del Commissariato per l'energia atomica di Parigi) ne seguiranno altri per contribuire ad incrementare la collaborazione nelle ricerche fra gli scienziati dei due Paesi.

Fra gli argomenti all'ordine del giorno ve ne sono alcuni che, di recente, hanno attirato l'attenzione, in tutto il mondo, non soltanto degli studiosi ma anche dei profani: ad esempio la guarigione degli scienziati jugoslavi, colpiti da radiazioni, ottenuta mediante innesti di midollo. Il «Service d'hygiène atomique et de radiophysiologie» ha preparato per il convegno una comunicazione completa sul nuovo metodo terapeutico.

Sostiene di essere stato danneggiato nella carriera da una falsa imputazione

Il prof. Walter Hallstein (a destra) mentre depone. A sinistra, l'ambasciatore tedesco presso la Nato, Blankenhorn, anch'egli accusato di diffamazione (Telef.)

Funzionario di Bonn accusato di corruzione

Ha querelato per calunnia il presidente del Mec e l'ambasciatore tedesco a Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 2 marzo.

Contro Walter Von Hallstein, presidente del Comitato economico del Mercato Comune, e Herbert Blankenhorn, ambasciatore della Repubblica federale a Parigi, è cominciato stamane a Bonn un processo per diffamazione e calunnia: l'accusatore è un alto funzionario del Ministero dell'economia, Hans Strack, che sostiene che i due eminenti personaggi avrebbero fatto di tutto, negli ultimi anni, per impedirgli di far carriera.

La prima giornata d'udienza non ha chiarito molto la vicenda, che presenta molti punti oscuri. Anzi si è parlato oggi di un misterioso personaggio, un commerciante tedesco, certo Harstiet, il quale, secondo il collegio della difesa, assumerà nei prossimi giorni la posizione di figura chiave per il ristabilimento della verità.

La storia è cominciata nel 1952. Eldin Gamal, addetto stampa del consolato generale egiziano di Francoforte, fece sapere al Ministero federale degli Esteri che Strack si sarebbe lasciato corrompere da un gruppo di ditte del Cairo che gli donarono due mila sterline egiziane per essere favorite nella conclusione d'un certo accordo commerciale con la Repubblica federale. Blankenhorn, che allora era capo-divisione degli affari politici al Ministero degli Esteri, fece subito un rapporto al suo diretto superiore, Von Hallstein, sottosegretario agli Esteri. Fu mandato a chiamare Strack, il quale davanti a Von Hallstein respinse indignato l'accusa di corruzione e quindi sporse denuncia contro Eldin Gamal. Questi, protetto dall'immunità diplomatica, fece le valige e ritornò in Egitto.

Tutto sembrava quindi terminato, ma qualche mese dopo, quando Strack si preparava per recarsi ad Ankara a capo d'una delegazione di Bonn per negoziare con il Governo turco un accordo commerciale, da qualche parte si fece opposizione: sembra che Von Hallstein avesse preferito un'altra persona al posto di Strack e perfino avesse incaricato Von Maltzan, capo della sezione commerciale al Ministero degli Esteri, di avvertire il ministro Erhard che Strack non era ben visto dai turchi. Erhard non fece alcuna obiezione, e trasferì subito Strack in un altro ufficio.

L'ambasciata turca a Bonn seppe della cosa e protestò. Fu nominata una commissione ministeriale d'inchiesta e subito si convenne che fu fatto un errore. Ma Strack, seccatissimo, si querelò contro ignoti e si diede da fare per dare un nome agli «ignoti». Ci riuscì due anni dopo, nel 1955, accusando Blankenhorn, diventato nel frattempo ambasciatore presso la N.a.t.o., e Von Maltzan, nominato ambasciatore a Parigi.

Lo scandalo non poté assolutamente essere evitato: invano fu offerto allo Strack il posto di ambasciatore al Cile. Questi insistette e si arrivò al processo. Folla delle grandi occasioni, oltre un centinaio di giornalisti e di fotografi tedeschi e stranieri. In apertura d'udienza Blankenhorn ha raccontato gli avvenimenti secondo il suo punto di vista: nel 1952 si preparava la ratifica dell'accordo sulle riparazioni tra Israele e la Repubblica federale e una delegazione araba che si trovava in quel tempo a Bonn faceva di tutto per gettare il discredito sull'accordo. Gli arabi trovarono un valido sostenitore nel commerciante tedesco Herstiet. Dal racconto di Blankenhorn risulta che egli si preoccupava dell'attività della delegazione araba e pertanto accolse con favore la richiesta di Gamal di avere un colloquio con lui per chiarirgli sull'operato di Harstiet.

Con sorpresa di Blankenhorn, Gamal rivelò invece il caso di corruzione dello Strack, e pertanto ritenne doveroso informarne il ministro dell'Economia, diretto superiore di Strack. Per quanto riguarda la mancata partenza di Strack per la Turchia, Blankenhorn ha affermato che l'allora ambasciatore tedesco ad Ankara, Hass, si era recato da lui per esporgli le sue perplessità per l'incarico affidato a Strack perché dubitava delle sue capacità di negoziatore.

Il dibattimento continuerà mercoledì.

m. e.

Morto per collasso cardiaco

Sfora con il tridente un cadavere celato nel fieno

Cassine, 2 marzo.

L'agricoltore Francesco Boccalatte, residente alla frazione Stevani di Rosignano Monferrato, recatosi oggi nel fienile per procurare del foraggio al bestiame, coi tridente ha sfiorato il corpo di un uomo quasi del tutto ricoperto dal fieno. La supposizione del Boccalatte è stata anche maggiore quando, scuotendo lo sconosciuto che riteneva addormentato, ha constatato invece che era morto.

I carabinieri di Rosignano, dai documenti rinvenuti sul cadavere, hanno stabilito che si trattava del sessantunenne Tullio Berrini, spazzacamino, nato a Ovino-Appio (Varese), senza fissa dimora; ieri sera egli aveva probabilmente cercato rifugio nel casinale del Boccalatte, all'insaputa di quest'ultimo. Il medico condotto dei paese constatava che il decesso era avvenuto per improvviso collasso cardiaco e poteva risalire ad una diecina di ore; l'autorità giudiziaria, dopo questa constatazione, rilasciava il nulla-osta per la rimozione e il seppellimento della salma.

Processo di appello a Milano per i fatti di Tortorolo in Lomellina

Assolte le due maestre, madre e figlia accusate d'aver corrotto i loro scolari

La Corte ha ritenuto le prove non sufficienti - Il Tribunale di Vigevano aveva condannato le due donne rispettivamente a tre anni ed un anno e mezzo - I ragazzi confessarono che avevano "inventato tutto„

Angela Mai e la madre, Pasqualina Chiesa, all'uscita dal Palazzo di giustizia, dopo la sentenza (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Milano, 2 marzo.

La Corte d'Appello di Milano (sezione penale) ha riveduto oggi il processo contro la maestra elementare signora Pasqualina Chiesa Mai (61 anni) e sua figlia Maria Adelaide Mai (25 anni) già condannate dal tribunale di Vigevano, rispettivamente, a tre anni e sette mesi di reclusione, ed un anno e sei mesi, 25 giorni, nell'ottobre dello scorso anno. Le due donne sono state assolte, sia pure per insufficienza di prove.

Il processo si è svolto a porte chiuse, data la delicatezza dei fatti intorno ai quali far luce. Madre e figlia dovevano rispondere di reati gravissimi: la madre, atti continuati di libidine, corruzione continuata di minorenni, violenza privata, atti osceni in luogo aperto al pubblico, calunnia; la figlia, il concorso in corruzione di minorenni e calunnia.

Il fatto fece a suo tempo non poco scalpore, per la stravaganza di tutto l'insieme. La signora Pasqualina Chiesa, nel gennaio del 1957 fu chiamata alla supplenza di Tortorolo (Mede Lomellina) una frazione di circa duecento abitanti, con otto scolari in tutto nelle varie classi elementari. La supplenza durò tre mesi. In tutto questo periodo, nessuno degli otto scolari, tornando a casa, lamentò qualche fatto irregolare, o soltanto strano, con i propri genitori. Diremo di più: nessuno raccontò qualche episodio che i genitori potessero giudicare con una specie di inquietudine. Di fatto in fatto, la signora Chiesa era coadiuvata dalla figlia Maria Adelaide, perché sofferente di febbre a una gamba.

Finita la supplenza e ritornata la titolare, un giorno una scolara fu sorpresa mentre nascondeva qualche cosa. La maestra volle vedere di che si trattava, ed era un bigliettino d'amore. Ne vennero fuori anche degli altri. La scolara sorpresa disse: «Ce li faceva scrivere l'altra maestra». Tutti i «colleghi» asserirono che era proprio così.

Ne derivò un'inchiesta, e le versioni dei piccoli non cambiano. Anzi si aggravano con un contorno di episodi scandalosi. Le due donne protestano vigorosamente la loro innocenza, si dichiarano vittime di calunnie e finiscono invece per essere classificate come calunniatrici. Il processo per direttissima ha luogo a Vigevano il 27 giugno 1957. Ma, di fronte alle enormità delle accuse pubblico ministero e difesa sono concordi nel chiedere una perizia psichiatrica; il pubblico ministero per cercare delle attenuanti, la difesa perché sicura che le due imputate non erano pazze e quindi, venendo a mancare l'unica ragione per la quale avrebbero potuto comportarsi nello maniera lamentata, non potevano essere che innocenti.

La perizia dice: resto provato dalla difesa. Madre e figlia, dopo minuziosi esami di mesi, furono giudicate normalissime.

Il 18 settembre dello scorso anno si arriva al secondo processo. Testimoni gli otto bambini.

Colpo di scena. Essi dichiarano di «aver inventato tutto». La più decisa in tal senso è la bambina Rosanna Bertola che si proclama la principale autrice delle «bugie». Sorpresa generale. Il processo è rinviato al 14 ottobre, per scrupolo di coscienza; forse, i bambini sono stati influenzati non si sa da chi, e nel frattempo ritorneranno alla versione iniziale se questa è la verità, dato che la verità è l'unica ad incidersi stabilmente nei cervelli innocenti.

Al 14 dicembre, la deposizione dei bambini è incerta. Essi hanno mentito

— Ma perché? — domanda con accoramento il presidente, alla Bertola.

La piccola si stringe nelle spalle e risponde: «Perché ci avevano detto che i bambini, anche se dicono bugie, non vanno in prigione».

Una specie di pinco pallo quindi, intesa soprattutto a scagionarsi di quei biglietti d'amore, dei quali sentivano confusamente non il reato ma il ridicolo.

Il pubblico ministero sostiene con vigore che doveva credersi alla prima versione e non alla seconda dei piccoli testimoni, domandando per la madre una condanna a nove anni e sei mesi, per la figlia a due anni e sei mesi. Invano la difesa degli avvocati Fuardo e Celoria ricordò teorici dottissimi, secondo i quali i bambini si divertono a costruire bugie come castelli di carta e quindi le loro testimonianze vanno accolte «con giudizio», mai, in ogni caso, come elemento d'accusa. Seguì la condanna di cui abbiamo detto. Oggi, il pubblico ministero ha chiesto la conferma della sentenza di Vigevano. La Corte ha pronunciato sentenza di assoluzione.

a. a.

Gioielli per 25 milioni rubati in una oreficeria di Modena

Modena, 2 marzo.

Un furto che ha fruttato ai suoi autori un bottino di preziosi per 25 milioni di lire, è stato commesso la notte scorsa nella centralissima oreficeria Monzani, di via Castellaro. I ladri sono entrati con chiavi false in un ufficio al primo piano, ove ha sede l'agenzia locale della Montecatini, hanno perforato il pavimento, quindi si sono calati nell'interno del negozio. Qui hanno forzato una grossa cassaforte, facendo uso d'una speciale tranciatrice, di metalli, e l'hanno completamente vuotata.

I ladri hanno anche aperto un armadio blindato e hanno svuotato tutte le vetrinette interne del negozio. Sono stati dimenticati solamente un piccolo crocefisso in oro caduto a terra e rimasto seminascosto e una ventina di ex-voto in argento di bassa lega. In totale i ladri hanno portato via tre chilogrammi di anelli matrimoniali d'oro, 300 collieri di perle coltivate, 200 orologi d'oro, 400 anelli con brillante e un centinaio con pietre di vario tipo, bracciali e collane.

I ladri non hanno lasciato la minima impronta. Sul luogo sono stati ritrovati spessi guantoni e tutta l'attrezzatura usata per compiere il colpo: scalpelli, martelli rivestiti di gomma, piedi di porco, una trancatrice per metalli, potentissime lampade portatili (i ladri, per precauzione, appena entrati avevano staccato le valvole dell'impianto elettrico per annullare eventuali dispositivi di allarme).

Un indizio che forse potrà rivelarsi prezioso per le indagini è stato fornito agli inquirenti dal titolare dell'agenzia Montecatini, dott. Guglielmo Welpot, il quale nel riordinare il suo ufficio messo a soqquadro dai ladri ha trovato un biglietto di tranvia genovese della linea Genova-Sestri, con la data di tre giorni fa. Se fosse stato smarrito da uno dei banditi, il biglietto potrebbe fornire una pista agli inquirenti. Ma data la perfetta organizzazione dimostrata dalla gang non si esclude che anche questa «prova» sia stata intenzionalmente abbandonata sul luogo per confondere l'inchiesta.

Una proposta di legge per l'assegno ai ciechi

Roma, 2 marzo.

E' stata distribuita a Montecitorio la proposta di legge di iniziativa dell'on. Iozzelli (d.c.) con la quale si stabilisce un assegno a vita a favore dei cittadini affetti da cecità congenita o contratta che non siano provvisti dei mezzi per vivere. L'assegno è stabilito nella misura di lire 16 mila mensili per i ciechi assoluti e di lire 10 mila mensili per coloro che hanno una riduzione visiva non inferiore al 90 per cento. L'assegno è corrisposto dal compimento del 18° anno di età.

Tragica morte d'un pilota alla vigilia delle nozze

L'aereo si è schiantato sui monti dell'Alto Adige - La vittima abitava con la madre e un fratello a Torino

Merano, 2 marzo.

Un aereo a reazione appartenente alla 3ª Aerobrigata di Villafranca, è precipitato alle 9,45 di oggi nell'alta Val Venosta presso l'abitato di Malles, schiantandosi al suolo ed esplodendo. Il pilota è morto carbonizzato nella carlinga. Si tratta del tenente Gennaro Mari da Ortanova, in provincia di Foggia, ma residente a Torino.

Il tenente Mari era decollato da Villafranca per compiere un volo di esercitazione al di sopra delle Alpi Venoste, che delimitano il confine tra l'Italia e l'Austria. In base al racconto di un contadino, il cinquantenne Giovanni Stecher, che si trovava nella zona su una slitta trainata da due cavalli, il reattore aveva sorvolato a bassa quota una piccola montagna che sbarra l'accesso alla conca di Malles. Quando si è trovato nello stretto spazio che racchiude in quel punto la vallata, il pilota ha tentato di riprendere quota per superare l'ostacolo, ma la manovra non è riuscita. Il Mari ha allora repentinamente virato verso sud per evitare di andare a cozzare contro la montagna. Il contadino ed alcuni altri montanari che seguivano le evoluzioni dell'apparecchio, hanno affermato di avere notato il brusco cambiamento di rotta: ad un certo punto, però, il reattore, dopo avere sfiorato le cime degli abeti, a duecento metri dalla vetta è scomparso alla vista nel folto del bosco. Si è udita quindi una forte detonazione e nel cielo si è innalzato un pinnacolo di fumo.

Immediatamente sono stati avvertiti i carabinieri di Malles e il battaglione alpini «Tirano». Militi ed alpini si sono recati quindi alla ricerca dei resti dell'aereo con la speranza di poter ancora salvare il pilota. Purtroppo, giunti sul posto assieme ad un reparto di guardie di Finanza e ad alcuni valligiani hanno trovato l'apparecchio completamente distrutto: toccando terra i serbatoi ancora pieni di carburante erano esplosi e il pilota era morto sul colpo. Il suo cadavere è stato rinvenuto completamente carbonizzato tra i resti della carlinga.

Sul posto si sono recate le maggiori autorità militari della regione che, a bordo di un elicottero, sono arrivate a Malles verso le 14. I resti dell'apparecchio saranno piantonati durante la notte dai carabinieri di Malles. Per domani sono attesi da Verona esperti militari i quali provvederanno a svolgere le indagini per accertare le cause che hanno determinato il mortale incidente. Il corpo del pilota è stato trasportato in serata a Verona a bordo di un elicottero.

Il ten. Gennaro Mari

Il tenente Mari abitava a Torino, con la madre e un fratello geometra, in via Vagnone 28. Nei prossimi giorni avrebbe dovuto avere un periodo di licenza: sarebbe andato a casa dove, prima di Pasqua, si sarebbe sposato. Le nozze, infatti, erano state fissate per la fine del mese.

Si sfracella in un burrone per salvare il fratello

Sondrio, 2 marzo.

Un giovane di ventun anno per salvare il proprio fratello ha perso stamane la vita. La sciagura è avvenuta nel territorio del comune di Campodolcino, protagonisti Francesco e Mattia Perruchetti, rispettivamente di 23 e 21 anni.

I due, provenienti dalla Val di Lei, stavano valicando l'Alpe Angeloga. Nell'inerpicarsi su per il ripido sentiero, Francesco Perruchetti metteva un piede in fallo e scivolava. Sarebbe rotolato per il pendio che termina a strapiombo sulle rocce, se il fratello non fosse riuscito a trattenerlo, afferrandolo per gli abiti e permettendogli di recuperare l'equilibrio. Nel fare questo però, Mattia Perruchetti scivolava a sua volta e, abbandonata la presa, precipitava per la china. Il fratello, terrorizzato, lo vedeva scomparire nel burrone.

Qualche ora più tardi un gruppo di valligiani raggiungeva il fondo del precipizio, senza però poter più prestare soccorso al povero giovane, morto sul colpo. Francesco Perruchetti è stato ricoverato in stato di shoc all'ospedale civile di Chiavenna. Non ha riportato che lievi escoriazioni.

Entrambi i fratelli, nativi di Pian d'Artogne in provincia di Brescia, erano alle dipendenze di un'impresa in Val di Lei per la costruzione di una centrale idroelettrica.

Un impiegato impazzisce appena ottiene un alloggio

Ricevuta la notizia dell'assegnazione, balla con la statua di San Gennaro, beve champagne e cognac, butta i mobili dalla finestra e oltraggia la polizia

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 2 marzo.

Nel ricevere la notizia che l'Ina-Case gli aveva assegnato un alloggio dopo tanti anni di attesa, l'impiegato cinquantaseienne Giulio Della Ragione è impazzito. E' stato necessario l'intervento coordinato di agenti della «Celere» e di vigili del fuoco al comando di un funzionario di polizia, per immobilizzare il folle.

Il Della Ragione, avendo perduto ogni barlume di senno, affacciatosi al balcone della sua casa al n. 2 di via Carlo Pisacane nel comune di Pozzuoli, scagliava sul selciato, uno dopo l'altro, mobili, casseruole, vasi da fiori, materassi, bicchieri e perfino un recipiente ricolmo di rifiuti, ponendo in grave rischio l'incolumità delle forze dell'ordine.

Contemporaneamente al lancio, il Della Ragione, fra il più vivo stupore del vicinato che lo considerava una persona esemplare e un austero funzionario — come riferisce il rapporto all'autorità giudiziaria — «cantava con urla bestialissime» strofette oscene. Ed a questo pandemonio aggiungeva uno spettacolo pirotecnico fuori programma, proprio da notte di Capodanno, legando ai balconi alcuni bengala e incendiandoli l'uno dopo l'altro.

Poi, quasi convinto di trovarsi alle ore 24 del 31 dicembre, usciva sul balcone agitando come una clava due bottiglie di spumante: una finiva in testa a un appuntato della Guardia di Finanza che non era stato veloce a scansarsi, e l'altra, regolarmente sturata, veniva bevuta fino all'ultimo goccio dal forsennato. L'ebrezza alcoolica aggiunta alla crisi emotiva e psichica, complicava la cattura del folle. Tanto più che dallo champagne il Della Ragione era passato al cognac, bevuto anch'esso dal collo della bottiglia, interpellando con espressioni oltraggiose le forze dell'ordine, contro cui scagliava il vuoto, dopo avere tracannato l'intero contenuto.

Chi poneva fine allo spettacolo era una guardia della «Celere», Leonzio Minghella, campione regionale di lotta giapponese. Egli riusciva a giungere in casa del Della Ragione da una soffitta. Entrato cautamente nell'appartamento trovava il funzionario che, passato al repertorio patriottico, cantava «La Marsigliese» e ballava tenendo abbracciata una statuina di San Gennaro — che è anche patrono di Pozzuoli — miracolosamente salvatasi dalla sua furia.

Messo in condizioni di non nuocere oltre, il Della Ragione veniva condotto al pronto soccorso psichiatrico del «Morvillo», e dopo le prime cure, essendo risultato affetto anche da stillismo acuto, veniva internato d'urgenza nel reparto psichiatrico del carcere di Poggioreale, in attesa di una perizia che ne autorizzi il trasferimento al manicomio provinciale.

Contro di lui è stata presentata denuncia per oltraggio e violenza alla forza pubblica, disturbo alla pubblica quiete, minaccia dell'incolumità pubblica, danneggiamento e altri reati minori.

c. g.

"SOCIETA' DINAMO"

Società per Azioni con sede in MILANO

Capitale Sociale L. 18.000.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti sono convocati in assemblea per il giorno di mercoledì 18 marzo 1959 alle ore 15, presso la Sede della Società Châtillon in Milano, via Conservatorio 7, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale;
2) Bilancio dell'esercizio 1958 e deliberazioni relative;
3) Determinazione del numero e nomina di Amministratori.

Hanno diritto d'intervento all'assemblea gli azionisti che abbiano depositato le loro azioni, nelle ore d'ufficio dei giorni feriali, non più tardi del giorno 13 marzo 1959, presso la cassa sociale in Novara, corso F. Cavallotti 31, o presso:

SOCIETA' EDISON, Milano, Foro Bonaparte 31; SOCIETA' BRESCIANA, Brescia, via Leonardo da Vinci 85; C.I.E.L.I., Genova, viale Brigata Bisagno 1; SOCIETA' EMILIANA, Parma, viale Bottego 8; O.E.G., Genova, Salita S. Caterina 2; SOCIETA' OROBIA, Milano, corso Vercelli 40; SOCIETA' SUBALPINA, Como, via F. Cavallotti 6; CREDITO ITALIANO, BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCA POPOLARE DI NOVARA: Milano, Novara; BANCO DI ROMA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, CREDITO COMMERCIALE, BANCA UNIONE: Milano; ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO: Novara.

Gli azionisti che hanno affidato i loro titoli in amministrazione alla Società, potranno intervenire con la semplice presentazione o della polizza di deposito o di un valido documento di riconoscimento.

Milano, 23 febbraio 1959.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VIAGGIATORE

cerca istituto didattico internazionale per Torino e Provincia. Richiedonsi massima serietà e capacità. Lavoro su richiesta della clientela. Forte guadagno assicurato. Scrivere:

TELEVOCE S.p.A. - Via P. LITTA, 7 - MILANO

i dolori alla schiena

rappresentano il penoso e frequente disturbo, specie nella stagione invernale, per chi è costretto alla stazione eretta prolungata ed a bruschi passaggi da un ambiente caldo ad uno freddo. Quelli poi in sede lombo-sacrale, sono la manifestazione più frequente e più dolorosa dei processi reumatici, artritici od artrosici. Un corsetto elastico o semi-rigido che non impedisca i movimenti, pur esercitando una efficace azione di sostegno, rappresenta un indiscutibile e valido aiuto per i sofferenti.

L'ISTITUTO A. R. DI BERNARDO è specializzato nella confezione di corsetti, che, prescritti dai medici dell'Istituto stesso, offrono la garanzia del miglior risultato.

Si ricevono tutti i giorni presso lo Studio Medico delle Filiali di

TORINO - VIA S. QUINTINO n. 4 - Telefono 524-500

ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - SEDE CENTRALE

MILANO - VIALE MONZA 31 - Tel. 287-000

Orario: 9-12 - 14-19 - Festivi 9-12

CONSULTAZIONI E PROVE SEMPRE GRATUITE

CRONACHE DELLO SPORT

I calciatori italiani hanno pareggiato a Roma ed a Madrid

Il doppio confronto con gli spagnoli concluso in modo migliore del previsto

Nella gara dell'Olimpico Di Stefano è stato regista della squadra iberica - L'Inghilterra sarà prossimo avversario dell'Italia - Occorrerà rivedere lo schieramento della prima linea "azzurra,, - Le belle parate di Anzolin nella Giovanile

L'eco della partita internazionale di Roma si è spenta con velocità molto maggiore di ogni altra. Il giorno dopo, quasi già non se ne parlava più, nè nella Capitale nè altrove. E' l'interesse per la «Nazionale» che va gradatamente scemando, per una quantità di ragioni. Una società che pubblica un elenco di uomini suoi non papabili, un'altra che, per imporre la sua volontà ai tecnici, fa nascere un putiferio negli spogliatoi — dove sono andate le altisonanti dichiarazioni dei sodalizi nostri sulla precedenza assoluta alla «Nazionale»? — l'idea di giocare al sabato invece che alla domenica, il campo dell'Olimpico che dovrebbe essere il migliore d'Italia e che è ridotto in condizioni pietose, i continui cambiamenti nel programma di formazione della squadra, una crisi dirigenziale che dura una eternità, e chi più ne ha più ne metta. Infine la partita — questa ultima — che proprio appassionante non lo è stata. Entusiasmo degradante, quindi. Da parte italiana come da parte spagnola.

I giornalisti spagnoli erano mogi mogi dopo l'incontro. Si lamentavano del «fuoco sacro» che non s'era visto. Noi riteniamo che, alla base del comportamento dell'undici iberico, così contrario alla tradizione, sia il momento che sta attraversando attualmente Di Stefano. E' una figura che nella squadra domina e si impone la sua. Sta decisamente al centro dell'attività dell'undici. I compagni lo guardano, lo cercano lo seguono, su di lui si orientano, sul suo giuoco si appoggiano. Raramente si è visto in una compagine calcistica un uomo che detti legge e che venga seguito ed ubbidito a quel modo. E' l'organizzatore del giuoco, e sull'opera sua tutto si impronta. E, dei riguardi, un uomo simile ne merita.

A Roma ha segnato lui la rete della Spagna, ed è comparso, dietro a Santamaria, ad impedire a Nicolè di segnare. Ma ha trentatrè anni. Non è eterno. Una volta correva forte. Ora va molto più calmo. Dice che continuerà a giuocare, e, perchè la duri, ha posto un diaframma al giri del suo motore. Perchè continui ma ha rallentato il ritmo. E trova in Kubala, per il quale gli anni pure gradatamente passano, un compagno al quale la cosa — il calmiere alla velocità — ha l'aria di non dispiacere affatto. Un comandante lento e calcolatore non conferisce ai suoi uomini velocità travolgente.

Per definire il lavoro ed il comportamento degli «Azzurri» in questa partita, si potrebbe forse tracciare una linea di demarcazione a metà campo. Di dietro a questa linea, ordine, intesa, scioltezza di movimenti, efficienza schietta. Davanti ad essa, grande attività, ma anche confusione e incertezza. Scarsa la coesione. La coppia dei terzini viola — due piemontesi autentici — è proiettata presto nel clima dell'ambiente, e, lungi dall'impressionarsi, ha impressionato essa stessa l'avversario. Dietro ad essa, il portiere Buffon si è portato bene e non ha commesso errori: non può venir attribuito ad uno sbaglio suo, quel fulmineo e preciso tiro di Di Stefano che lo ha battuto. E Bernasconi, anche se lo si è già visto sotto miglior luce, è dall'inizio della presente stagione il migliore, il più saldo dei centromediani che noi possediamo. Quattro elementi che hanno costituito e costituiscono il settore basilare della compagine; quattro uomini da incoraggiare e sostenere, non da criticare.

Davanti ad essi, e facendo, nelle circostanze, corpo con essi, i due mediani laterali romani si sono portati egregiamente: hanno fatto bene quanto da essi, nella giornata e dai responsabili richiesto. Hanno fornito una prestazione superiore all'attesa. Noi non li avevamo mai visti lavorare con tanta continuità ed abnegazione. Al di dietro della linea ideale di cui abbiamo detto, essi hanno operato. Al di qua della medesima, essi non hanno fatto che qualche rara ed occasionale capatina. Al di qua stanno cinque giuocatori che l'accordo e l'intesa non li hanno mai trovati.

Ghiggia ha avuto un buon inizio, poi, ad un dato punto è calato quasi paurosamente. Per lunghi tratti del secondo tempo, bisognava cercare dove fosse. Non lo si vedeva più, la attenzione su di sè non la richiamava più in modo alcuno. Il perchè della sua presenza in campo ce lo si chiedeva prima della partita: si continuava a chiederselo anche dopo. L'altra ala Barison, è quello che è. Certamente non un tecnico, nè un fine. Ha una bella punta di velocità ed una secca legnata in porta. La prima non è stata sfruttata affatto in tutta la partita. La seconda non la ha trovata nel primo tempo, quando l'occasione la ha avuta: e nel corso del secondo non ha più avuto nè la possibilità, nè la opportunità di piazzarla.

Le due mezze ali meriterebbero un capitolo a sè. Nella Fiorentina giuocano diversamente da come hanno giuocato a Roma. Qui, quello di destra, Lojacono, aveva l'ordine fisso di fare quello che fa di solito il suo compagno di squadra, Gratton. Doveva coprire la zona di metà campo. Ed effettivamente la coprì. Ma le sue abitudini sono un po' troppo sudamericane, per il giuoco che occorreva alla prima linea italiana. Tirava troppo la palla, a di apertura in profondità non ne cercò. E con Montuori che ha un po' le stesse tendenze, chi finì per fare le spese fu l'elemento di centro, Nicolè, che in cerca di posizione continuò ad andare, ma che all'appuntamento non trovò mai nessuno. La conclusione da trarre, è che, se una prima linea di quel genere andare in campo un'altra volta si può. Sperando anche che una altra volta il guazzabuglio di antepartita di questa, non si verifichi più.

A Madrid nemmeno, le cose non sono andate malaccio. Bella difesa nostra, con l'aiuto dei pali, e risultato di parità. Tutto da rifare insomma come risultati. Ed ora è finita. Si ricomincia il campionato, coi suoi incontri diretti — primo fra tutti quello fra l'Internazionale e la Fiorentina. Ricomincia quel campionato, che oramai minaccia di diventare la sola cosa che abbia importanza per gli sportivi nostri. A maggio poi, ce la vedremo a Londra ancora una volta cogli inglesi.

Vittorio Pozzo

Di Stefano (a destra) e Buffon, due tra i migliori protagonisti di Italia-Spagna

Punito dal Torino il giocatore Arce

Rigamonti operato di menisco: Sentimenti IV (38 anni) acquistato come portiere di riserva

Alla ripresa del campionato dopo la parentesi azzurra il Talmone Torino presenta due novità destinate a suscitare molto interesse se non addirittura dei clamore. Una ha carattere curioso, pur presentando giustificatissimi presupposti tecnici; l'altra è stata dettata dalla necessità di riportare nella compagine una netta impronta disciplinare. La notizia numero uno riguarda l'ingaggio del portiere Sentimenti IV; la seconda annuncia che Arce è stato punito con una forte multa.

L'accordo tra Sentimenti IV ed il Talmone Torino è stato attuato per dotare la formazione granata di un portiere di riserva, sul quale poter contare in ogni circostanza. Il Torino era partito all'inizio del torneo con due «titolari», Vieri e Rigamonti, ed uno di rincalzo, Maccheroni. In questi ultimi tempi prima Maccheroni poi Rigamonti hanno dovuto sospendere la loro attività. Maccheroni, infortunatosi in una partita del torneo cadetti, è a riposo per 40 giorni; Rigamonti invece entra oggi in clinica (al Maria Vittoria) per essere operato di menisco. In completa efficienza fisica è così restato solamente il giovane Vieri. Se questi dovesse disgraziatamente infortunarsi o non essere disponibile per qualsiasi altro motivo i granata si troverebbero senza estremo difensore. I dirigenti hanno perciò richiesto di ingaggiare il trentottenne ex-portiere della «nazionale». Le trattative dovrebbero essere concluse definitivamente in giornata.

Sentimenti IV, Lucidio, è forse il più famoso della nota famiglia di calciatori. Altri tre fratelli Sentimenti hanno giocato o giocano tuttora al calcio, ma il più celebre e quello dotato di maggior classe in senso assoluto è stato proprio Sentimenti IV. Cresciuto nelle file del Modena passò alla Juventus e divenne il miglior portiere italiano del momento. Vestì più volte la maglia «azzurra» e si distinse per coraggio ed abilità. Passò poi alla Lazio e dalla società romana al Lanerossi-Vicenza.

La «grana» Arce è saltata fuori in seguito al comportamento indifferente tenuto dal paraguayano in occasione del confronto tra le riserve del Torino e quelle del Casale, partita disputatasi la settimana scorsa. Arce, inoltre, manifestò anche poco rispetto verso il pubblico ed i compagni di squadra e venne severamente richiamato dall'allenatore. I dirigenti del sodalizio hanno ora stabilito di punirlo. Arce è stato multato sulla base del cinquanta per cento delle «competenze fisse mensili». Sembra inoltre che egli verrà tolto di squadra.

In vista del prossimo confronto di Trieste i calciatori del Talmone Torino riprendono oggi la preparazione normale. Domani i «titolari» sosterranno una gara d'allenamento contro la squadra della Madonna di Campagna, che milita nel torneo dilettantistico. L'incontro sarà effettuato alle ore 15 sul campo di via Filadelfia. Nelle file della compagine titolare farà il suo rientro «ufficiale» Bertolini che a Trieste sarà schierato all'ala sinistra.

Anche i bianconeri giocheranno nel corso della settimana una gara amichevole d'allenamento. I juventini scenderanno in campo contro il Chieri. Il confronto sarà disputato giovedì pomeriggio, sul campo «Combi». Saranno impegnati tutti i titolari, ad eccezione di Boniperti (che è partito per un breve soggiorno al Sestriere) e di Montico, tuttora ad Acqui.

Senza Grillo i rosso-neri domenica ad Alessandria

Milano, 2 marzo.

Il Milan dovrà rinunciare a Grillo per la partita di domenica prossima contro i grigi ad Alessandria in quanto l'attaccante argentino lamenta i postumi d'una distorsione al ginocchio sinistro. L'infortunato sarà sostituito da Schiaffino, che lascerà vacante il posto di mediano sinistro, per il quale risultano in ballottaggio Radice e Occhetta.

Totocalcio: 1 «tredici» (390) vincono 486 mila lire ciascuno; i «dodici» (7405) 25 mila 200 lire. Colonna vincente: 1-1-x; 1-x-x; 1-1-1; x-1-1-1.

Totip: Al «dodici» (7) spettano L. 1.521.087 ciascuno; agli «undici» (234) L. 45.603; ai «dieci» (2271) L. 4609. Colonna vincente: x-1; 1-2; x-x; 1-2; 3-1; 2-1.

Aurelio Balocco, commissario tecnico della Nazionale di bocce, è morto improvvisamente ieri a Chiavari. Aveva 61 anni.

Denunciati l'uomo e la donna che drogarono la studentessa

Entrambi negano - Al convegno nella pensione genovese partecipò anche un'altra ragazza di 22 anni

Genova, 2 marzo.

Il commissariato di P. S. di San Vincenzo ha denunciato all'autorità giudiziaria per favoreggiamento alla prostituzione e infrazione dell'art. 3 della legge Merlin la proprietaria della pensione «Bertola», Maria Bigoloni, di 44 anni, abitante in via Colombo 1.

Dopo due settimane di attive indagini la polizia ha così fatto luce completa sull'oscura vicenda di cui fu protagonista, nella seconda metà di gennaio, la studentessa meridionale Maria C., di 23 anni. La giovane era stata ricoverata all'ospedale di San Martino in stato di semi-incoscienza ed i sanitari avevano accertato che era stata intossicata da stupefacenti. Rimessasi dal collasso, la giovane aveva narrato che la sera del 19 gennaio, in compagnia di un giovanotto — che la polizia identificò nel venticinquenne Pietro Pastorino, abitante in vico del Duca di recente dalla squadra mobile quale sospetto componente di una banda di ladri di automobili — aveva pranzato in un locale di corso Buenos Aires. Avevano mangiato due pizze e bevuto del vino. Mentre erano a tavola, il giovanotto aveva fatto scivolare nel cibo e nelle bevande della studentessa quattro pillole bianche.

Le indagini hanno accertato che le pillole contenevano simpamina, eroina e cantaride. Maria C. fu poi portata nella pensione «Bertola» e lì rimase, praticamente prigioniera, per quattro giorni e tre notti, in compagnia del Pastorino e di un'altra donna, la ventiduenne Olga Patelli, abitante nella stessa pensione.

Infine la studentessa venne condotta in taxi in una pensione della città bassa e affidata alla titolare: questa, accorgendosi che la giovane non era perfettamente in sé, avvertì la Pubblica Assistenza che la trasportò al «Pronto soccorso» di San Martino.

Tanto il Pastorino che la Patelli sono stati denunciati per somministrazione di stupefacenti. Entrambi respingono ogni addebito: domani mattina saranno posti a confronto con Maria C.

A giudizio cinque studenti che occuparono l'Università

Napoli, 2 marzo.

Dopo una istruttoria durata più di un anno, sono stati prosciolti in istruttoria, trentacinque dei quaranta universitari imputati di occupazione di edificio, violenza privata, violazione di domicilio, istigazione a reato, manifestazione sediziosa, rifiuto di obbedienza, oltraggio e resistenza.

Sono stati rinviati a giudizio con l'imputazione di oltraggio, resistenza, manifestazione sediziosa e rifiuto di obbedienza cinque universitari e due operai. Costoro erano stati imputati in occasione delle manifestazioni e dello sciopero contro il ripristino dell'esame di Stato: i giovani, tra l'altro, avevano occupato l'Università.

Bollettino della temperatura

Temperature minima e massima delle principali città italiane

Bolzano	−1,8	20	Firenze	5	17,5
Trento	4	20,4	L'Aquila	2	15
Trieste	7,7	15,4	Roma	6,9	17,5
Venezia	4,6	16,2	Bari	6,4	16
Milano	2,7	16,4	Napoli	4,2	15,4
Torino	4,5	13,9	Potenza	7	15
Cuneo	7	15,7	Reggio C.	9	19
Genova	6,4	19,6	Messina	11,6	19,8
Imperia	−1,5	20,1	Palermo	7	17,5
Pisa	3,6	19,2	Catania	8,6	19,8
Ancona	10	13,6	Alghero	6,6	19,6
Perugia	7,5	17,5	Cagliari	8	18,9

Per Baldini ed altri assi del ciclismo compromessa la partecipazione al Tour

La riunione di Parigi tra i rappresentanti delle case abbinate e gli organizzatori della corsa non ha portato ad una soluzione

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 2 marzo.

Baldini, Defilippis, Nencini e gli altri corridori appartenenti a Case abbinate italiane non potranno partecipare al prossimo Tour? La questione sorta al principio dell'anno, era stata accantonata, ma è tornata di attualità oggi pomeriggio a Parigi, dopo una riunione che i rappresentanti degli abbinati italiani hanno avuto con i loro colleghi francesi.

Questi ultimi, recentemente avevano deciso una presa di posizione che vietava agli atleti alle loro dipendenze la partecipazione a gare a tappe straniere che non ammettessero la formula delle squadre di marca. Oggi gli abbinati italiani dopo lunghe discussioni hanno semplicemente aderito al punto di vista francese, emettendo un comunicato

«I rappresentanti delle Case di cicli, riuniti oggi a Parigi per esaminare i problemi concernenti la loro attività nel quadro dei nuovi sviluppi che l'organizzazione ciclistica internazionale invoca, si impone;

riaffermano il diritto dei propri corridori a difendere in ogni circostanza e per qualsiasi voglia, impegno le proprie possibilità quali atleti e professionisti; riaffermato tale diritto anche per le Case, dalle quali dipendono

«considerato che tale diritto viene sopraffatto ed offeso dalla formula di alcune corse a tappe, nelle quali, fra l'altro, l'equilibrio agonistico è infranto in partenza per l'enorme disparità delle forze

«ribadito il principio, secondo il quale il veto della doppia appartenenza deve considerarsi assoluto e applicato in ogni corsa senza evasioni di sorta;

«non possono per conseguenza concedere il nulla-osta ai propri corridori per alcuna manifestazione in contrasto con le norme sopraesposte, considerandoli a loro completa disposizione per l'intera stagione agonistica senza eccezioni».

Gli abbinati italiani hanno avuto dopo la riunione un incontro con il signor Goddet, patron del Tour, al quale hanno sottoposto il testo del comunicato. L'organizzatore della grande corsa a tappe, dopo aver manifestato il suo stupore, ha dichiarato le sue intenzioni di disporre alcune concessioni in modo da permettere, ad esempio, durante il Tour per i vari corridori una maglia con il nome della Casa di appartenenza scritto a grandi caratteri davanti sul petto e sulla schiena. Gli abbinati hanno ribadito l'intransigenza del loro punto di vista e le parti si sono lasciate senza trovar nemmeno un punto di contatto

Se le cose continueranno a star così, è evidente che nessuno atleta italiano alle dipendenze di Case abbinate si allineerà al via del Tour, corsa retta dalla formula a squadre nazionali. La questione è grave, non manca però il tempo per seri ed approfonditi esami prima di dir l'ultima parola. Gli abbinati si riuniranno di nuovo a Milano il 17 marzo.

Mario Bordone

Defilippis, Nencini, Maule, Brandolin e Ketelaer sono partiti ieri da Torino per la Francia. Parteciperanno alla Parigi-Roma. Defilippis, che è caduto nella Sassari-Cagliari, maregerà con una spalla bendata.

Alberti primo nella discesa libera

Colò nono - Terminati i campionati italiani di sci

(Dal nostro inviato speciale)

Sportinia, 2 marzo.

Bruno Alberti si è vendicato. Lo sciatore cortinese, abituato ad esser ritenuto il più forte discesista d'Italia, aveva perso malamente la partita nel campionato di slalom gigante e di slalom speciale. Oggi, a Sportinia, sulla «gran pista» dove era in palio l'ultimo titolo nazionale, quello della discesa libera, Alberti si è buttato nella china a cuor leggero. C'erano da percorrere 3 chilometri e mezzo a perdifiato, solo quattordici porte di direzione indicavano il cammino senza limitare la velocità: il ragazzo, venticinque anni non ancor compiuti, ha letteralmente stracciato tutti gli avversari, tanto da infliggere un distacco di ben 8 secondi a Gino Burrini che è riuscito a conquistare il secondo posto.

Mancavano i «juniores» tenuti prudentemente a riposo per il timore, forse eccessivo, di possibili capitomboli, ma francamente non crediamo che gli allievi di Nogler avrebbero potuto ostacolare il passo al trionfatore. Alberti aveva un conto aperto con questi campionati italiani; ora il conto l'ha saldato e torna tranquillo nella sua Cortina per un periodo di riposo necessario dopo mesi e mesi di gare.

Poche le sorprese della gara odierna, il tracciato era tale da non permettere ai migliori il lampo della grande impresa. Alle spalle del trionfatore, leggiamo i soliti nomi di atleti esperti quali Gino Burrini, Italo Pedroncelli, Viotto e David. Solo Agraiter e Francesco De Florian, due «seconde da categoria» entrambi della Guardia di Finanza, si sono inseriti nel gruppetto dei migliori, dai quali mancano Zeno Colò Paride Milianti ed Aldo Zulian. Colò è al nono posto, il peso inesorabile degli anni non ha permesso al trentanovenne ex-campione un piazzamento di eccessivo rilievo. Zeno, sino a metà gara, ha ottenuto un tempo notevole, poi la stanchezza gli ha piegato le gambe.

Buono il piazzamento di Fill, sempre più sicuro nella sua lenta riscossa, un po' deludente Siorpaes, sulla linea di un normale rendimento Carlo Schenone. Ottima l'organizzazione. Gigi Panei, giudici di gara, cronometristi, gli alpini hanno compiuto davvero uno splendido, appassionato e tenace lavoro.

Gigi Boccacini

1. Alberti Bruno (S.C. Sportinia) 2'42"; 2. Burrini Gino (G.S. Fiamme d'Oro) 2'46"; 3. Pedroncelli Italo 2'49"6; 4. Agreiter Edoardo 2'40"8; 5. Viotto Piero 2'50"2; 6. De Florian Francesco 2'56"6; 7. David Davide 2'50"9; 8. Fill Martino 2'53"3; 9. Colò Zeno 2'51"4; 10. Milianti Paride; 11. Siorpaes Roberto.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	27	2
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	70 10	70 10
» » cons.	70 —	70 —
Rendita 1962	70 —	70 —
Redimibile 5%	99 90	100 —
» » cons.	99 80	99 90
Redimibile 5%	87 20	87 30
» » cons.	87 10	87 20
Redimibile 5%	99 90	99 90
» » cons.	99 80	99 80
Ricostruz. 5%	83 525	83 50
» » cons.	83 425	83 40
Ricostruz. 5%	97 40	97 40
» » cons.	97 30	97 30
Ed. Fond. 5%	95 —	95 15
Pr. R. 5% Ricostr.	94 975	95 —
B.I.R. 5% 1950	104 80	104 87
» » 1961	102 10	102 10
» » 1961	101 27	101 27
» » 1962	100 25	100 25
» » 1963	99 95	99 85
» » 1964	99 925	99 85
» » 1965	99 90	100 —
» » 1966	99 95	99 825
» » 1967	99 95	99 875
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	99 25	99 25
» (Ed.) 5%	99 85	99 90
» 1936 5%	100 10	99 90
» 1937 5%	99 95	100 10
» 1938 5%	99 80	99 85
Autostrade 5%	86 30	86 50
Città Torino 5%	108 90	107 50
Fiume 5%	240 —	240 —
» 5%	120 —	120 —
» 5%	— —	— —
» 5%	— —	— —
Elettr. Sicula 5½%	120 —	120 —
Elettr. Sic. 5%	97 90	98 —
Elettr. Vig. 5½%	100 90	99 10
Idroelettr. 5½%	109 15	109 95
Imm. Sic. 5½%	95 —	95 —
» » 5%	98 75	98 75
» » 5%	98 25	98 75
» » 5%	98 10	98 50
» » 5%	98 30	99 25
S. Eug. 5%	100 —	99 90
S. Paolo 5%	93 55	94 —
» » 5%	94 —	94 —
» » 5½%	84 —	84 —
Mediterranea 5%	89 70	90 —
C.I.R. Ord. 5%	97 —	97 —
C.I.R. Sicil. 5%	97 —	97 —
Cr. F. Sicilia »	91 80	91 50
C.I.R. Risp. »	98 —	98 —
» » »	97 —	97 —
» » »	97 —	97 —
I.F.I.S. (Cons.) 5%	100 65	100 65
» 4% 1935	99 90	98 80
» 5% 1936	100 40	100 60
I.M.I. 3½%	98 90	98 90
» 5%	99 90	99 80
» 5%	99 90	99 90
» 5%	99 95	99 825
» 5%	99 90	99 90
» 5%	99 90	99 90
» 5%	99 90	99 85
Istituto 3½%	95 50	95 50
» 5%	94 —	96 —
» 5%	90 25	99 —
Fiat 6%	100 —	100 30
Fiat 5% '58	100 70	100 90
Fiat 5% '61	101 10	101 25
Pirelli 5%	101 50	101 50
Ferr. '46-60 7%	104 40	104 80
» » 7%	105 90	105 90
» » 7%	106 —	106 —
Rigamonti '58 7%	107 —	106 90
» » 7%	103 —	103 —
Olivetti 7%	103 20	103 20
» 7% '59	102 50	102 50
» 7% '61	105 25	105 75
» 7% '62	99 —	99 —
Cost. Gen. Imp. %	98 50	98 25
Montecatini 7%	104 25	105 —
Montecatini 7%	103 50	103 50
Saffa 6%	100 50	100 50
Fornara 7%	104 75	104 75
Fornara 7% '58	104 30	104 30
Ass. Ent. 5%	99 25	99 25
Cantieri R. 7%	104 10	104 70
Cantieri R. 1959	106 —	106 25
Cantieri R. 1959	105 90	106 25
Cotoni 5%	101 —	101 —
» 6% '58	99 70	99 70
Acqua Cattol. 6%	99 95	99 95
Meridionali 6%	100 25	100 25
Piccola 5%	99 20	99 50
» 5% '57	99 40	99 70
Siapet 6%	101 50	101 50
Pirelli 6%	99 80	100 —
Edison 6%	100 —	100 —
Edison 5%	99 —	99 —
Ilva 6%	99 25	99 25
Ilva 5%	99 70	99 70
Ital Petrolio 6%	100 —	99 80
» » 5%	100 —	100 10
» Sacc. 6%	100 10	99 90
SIP 6%	99 40	99 45
Pirelli 6,50 %	100 15	101 —
Immobiliare 5½%	100 30	100 10
Immobiliare 5%	98 60	97 80
Generali 6%	99 90	99 90
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
FIMAC	—	—
Cotonificio Medit.	—	—
Manifattura Lana	—	12500
Fisac ord.	2675	2545
Filatoio	—	—
SAIP	—	—
Cini	—	—
Cotonificio	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Istituto Navi	67 —	68 —
Assic. Generali	42700	44500
Ass. Assic. Unica	—	35700
SIFI	3006	3100
Fon. Meditter.	5720	5620
Ass. Bentivogli	2520	2600
Fiem. Finanz.	—	—
Immobiliare	1445	1505
La Centrale	15725	17000
Lanerossi	3650	3750
Mediterranea	—	—
B.N.L.	—	—
Fr. Svizz.	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Eaton Codelfa	—	—
M. Amiata	—	6060
Montecatini	1240	1245
METALMECCANICI		
Fonderie	—	—
Riduttore	—	—
Ilva	495 —	505 —
Terni	292 —	299 —
Cantieri	719 —	729 —
Siluri	—	—
Meccaniche	—	—
Metallurgiche	955 —	950 —
Nebiolo	16 35	16 90
Savigliano	—	—
F. Marelli	—	—
Ansaldo	—	—
Fiat	1612	1667
Magneti Marelli	1180	1205
ELETTRICI		
Ind. Sturo	—	—
Soie-Cablerie	—	—
P.E.L.	1255	1335
Ebos	900 —	950 —
Sesa	3050	3190
Sip	1735	1775
Meridionale	1615	1653
SAIE	1615	1640
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Fisia	—	—
SIAS	—	—
Prestiti-Banca	173 50	171 —
Aqua, Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Fonsari Bresciani	—	—
Linoleum	5400	—
Cantieri Italiane	—	4775
Cartiere Burgo	16400	16800
Acque Potabile	1940	1940
MICAF	3240	3235
Pirelli	—	—
Cementeria Piazzi	—	—
CHIMICI		
Montecatini	1755	1762
Farmaceutici	—	—
Schiapparelli	—	—
Max Lazzi	—	—
SAIFA	3120	3170
Rumianca	1900	1930
ERC	—	—
Montecatini	2790	2850
Saponifici	505 —	516 —
Pilogan	—	216 —
IMMOBILIARI		
Fondiaria Assicur.	3950	3990 n
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	706 —	725 —
Sogene	—	3575 n

La reazione positiva, sviluppata con una certa energia nel fuoriborsa di fine settimana, ha avuto ancora un incremento nella seduta odierna. Partito da basi intermedie, il mercato ha superato minimi contratti iniziali e, sotto la guida di Centrale e Fiat, ha presentato concreti progressi per buona parte delle voci trattate. Listino in battuta, appena sfocato da manifestazioni di irregolarità su alcuni settori. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Nel dopoborsa è stata acquisita un'ulteriore frazione di progresso.

Prezzi fatti per obbligazioni non quotate ufficialmente: obbl. IRI 5,50 % 1959 lire 95,70.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6960-6980; marengo svizzero 4500-4700; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta USA 621-625; franco svizzero 144-145; franco francese 123-125; oro fino 704-714; argento 19-19,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,80; dollaro canadese 636,50; franco svizzero 143,68; corona danese 89,75; corona norvegese 86,90; corona svedese 119,60; fiorino olandese 164,35; franco belga 12,18; franco francese 123,55; lira aterl. 1743,75; marco tedesco 148,30; scell. austriaco 23,98; peseta spagnola 10,33; scudo portoghese 21,425; peso argentino 9,30; cruzeiro brasiliano 4,31; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1393-1255; dinaro jugoslavo 0,64; dracma greca 20,30; lira turca 40; sterlina australiana 1363,25.

MILANO — Com'era facilmente prevedibile, dato il contegno del mercato durante la mattinata di sabato, le contrattazioni borsistiche hanno recuperato, dopo l'eliminazione delle posizioni deboli, l'andamento sostenuto di un tempo. I valori finanziari del gruppo centrale, come Invest e Sifir, unitamente agli assicurativi, agli elettrici, ai chimici e agli immobiliari risalivano sui livelli massimi della giornata, anche per effetto delle ricoperture dello scoperto evidentemente formatosi su talune voci durante le pressioni di giovedì e di venerdì scorso. Fiat e Catini riprendevano facilmente le loro posizioni. Fra gli elettrici i maggiori vantaggi venivano conseguiti dalle Dinamo, Sarda, Appennino Centrale e Stet. Anche le Lanerossi, per le quali è stato ufficialmente annunciato un dividendo, miglioravano d'una larga frazione. Ben tenuto il gruppo Finsider, colle Ilva, Dalmine e Terni. Ulteriore spinta si rialzo anche nelle contrattazioni pomeridiane. Nel settore del reddito fisso ordini di acquisto sempre copiosi affluivano sulle obbligazioni e un po' meno sui Buoni del Tesoro novennali. Diritti Centrale 955.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 29.500; Bastogi 2619; Breda 2300; Finelettr. 1610; Finmare 542; Finsider 720; Gim 7160; Invest 3510; Centrale 16.975; Sviluppo 3450; Sifir 2430; Generali 43.195; Fond. Inc. 7395; Assicurat. 17.600; Ras 17.500.

N. Milano 4405; Mittel 5650.

Châtillon 5570; Cotonisere 329; Cantoni 14.900; Val Ticino 50,75; Olcese 535; Cucirini 9600; Stampati 2230; Cascami 6250; Fisac 395; Gavardo 3695; Lanerossi 4750; Linificio 789; Rossari 19.935; Man. Tosi 4060; Viscosa 2545; Un. Manif. 41.625.

Brogni-Izar 930; Dalmine 2035; Ilva 503,50; Magona 650; Metalli 5540; Amiata 6110; Catini 2848; Monteponi 1298; Siele 6840; Falck 5258.

Bianchi 400; Fiat 1669; Nebiolo 16.90; F. Tosi 512; Westingh. 958 Sadi 1570; Cieli A 3475; Cioli B 3065; Dinamo 3250; Edison 3351. Bresciana 3215; Caffaro 372,50; Calabria 1820; Campania 1933; Sarda 5650; Valdarno 3435; Emiliana 3670; App. Centr. 3750; Al. Veneto 2220; Subalpina 3940; Sit 1170; Lucana 1940; Magneti 1230; E. Marelli 504; Crobia 2690; Pugliese 1710; Romana 3400; Sesa 3222; Sip 1790; Sme 1645; Stet 3108; Tecnomasio 2750; Volta ord. 2175; Volta pref. 2565; Telt A 3630; Telt B 3650; Terni 900,50; Unes 935; Vizzola 4295.

Certosa 2500; Distillati 4505; Eridania 4560; Motta 12.050; R. Zuccheri 565.

Anic 3707; Erba 8360; Italgas 1795; Larderello 645; Liquigas 518; Miralanza 12.950; Montedison 2300; Pirigas 217,50; Rumianca 1945; Safa 3300; Solgas 1200.

Acciai 3250; Beni Stab. 1270; Bon. Ferr. 1145; Edilizio 3640; Imm. Roma 729,50; Sagi 2220; Iniziativa 1995; Milano C. 9700; Risanam. 7600.

Burgo 16.890; Cementir. 776; Cer. Ponti 649; Ginori 655; Ciga 4942; Eternit 5490; I. Cementi 15.550; Cond. Acque 680; Rinascente 265; Linoleum 2400; Pirelli Spa 4300; Pirelli e C. 3696; Smeriglio 405.

GENOVA — Seduta attiva e chiusura con tutta la quota in netta ripresa. Aumentano notevolmente Centrale e titoli del gruppo, ricuperano Generali, Finelettrica, Finsider, Fiat, Edison, e molte altre voci. Locali sostenuti. Sui precedenti corsi il reddito fisso.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Chiusura in attivo; forti particolarmente i titoli del petrolio, dell'elettronica e di altre imprese interessate ai programmi spaziali. Il numero indice è salito di 20 centesimi portandosi a dollari 220,80

LONDRA — Marcata tendenza al ribasso in tutti i settori.

PARIGI — Scarsa attività sul mercato valutario. Parecchi realizzi hanno provocato un indietreggiamento di certi titoli, segnatamente francesi. Aumentata la richiesta di oro.

FALLIMENTI - TORINO. — **Aliberio Giacomo**, impresa edile (Strada Val S. Martino 5); sent. 28 febbraio; giud. Bianciotti; cur. Sacco dr. Nicola; verifica 15 aprile. - **Guarini Empremio**, impresa edile in Chieri, strada Baldissero 2; sent. 28 febbraio; giudice Bianciotti; cur. Accatino avv. Piernangelo; verifica 14 aprile. - Soc. r. l. **Termoacustica**, via Pomba 17, in persona amm. unico Mauri Giuseppe; sent. 28 febbraio; giud. Bianciotti; cur. Sacco dr. Nicola; verifica 16 aprile. SANREMO. — S. r. l. **Visa** (capit. 25 milioni), in liquidazione, S. Stefano Mare; liquidatore rag Antonio Bestagno; sent. 28 febbraio; curat. rag. Luigi Corretti; verif. 8 aprile; giud. dr. Ciolfi. - **Mondiglio Francesco**, titolare omonima officina meccanica, via V. Carrera 135; sent. 2 marzo; giud. Caccia; curat. Scaipi avv. Antonio; verif. 10 aprile.

avete in programma un frigorifero ?

Scegliete un KELVINATOR "COLD-FLOW-SYSTEM"

Costruito coi rigorosi standard americani della Kelvinator e dotato di compressore originale Kelvinator

KELVINATOR presenta tre eccezionali soluzioni:

TABLE-TOP mod. K 9 B 45 litri 125 lire 88.700 + i.g.e. e dazio

GARANZIA 5 ANNI

Dopo il convegno svoltosi domenica nel golfo Tigullio

Cinque sindaci cominciano l'azione per aprire i Casinò

Sono i primi cittadini di Rapallo, Merano, San Pellegrino, Stresa e Sorrento - Hanno ricevuto l'incarico dai colleghi degli altri numerosi centri che pure aspirano ad avere case di gioco

(Dal nostro inviato speciale)

Rapallo, 2 marzo.

Un centinaio di delegati di varie zone turistiche italiane si sono riuniti ieri a Rapallo per discutere sulle relazioni fra giuoco e turismo, e sulla strada migliore per giungere a una revisione dell'attuale «stato di fatto giuridico» per l'autorizzazione delle case del giuoco. Presiedeva il convegno, il sindaco di Rapallo dr. Rinaldo Turpini.

Egli ha cominciato col fare un esposto della «realtà». Sembra accertato che il nostro turismo non offra svaghi sufficienti. Specialmente di sera, «la noia è generale». «Non è affatto vero — dice questo sindaco — come amano ripetere gli ambienti governativi che gli stranieri vengano da noi per trovare il cielo, il mare, i musei e la buona cucina. Diciamo la verità: il cielo, il mare e tutto il resto, si possono trovare anche altrove». Dato inoltre per ammesso che il richiamo sia quello, si presenta il problema di trattenere il turista il più a lungo possibile. Il «giuoco legalizzato» può compiere questo miracolo, beninteso sotto forma di «manifestazioni eccezionali» che il suo reddito permette?

Rapallo, Chiavari, Lavagna, Portofino, Sestri Levante, Zoagli, Bellagio, Camogli, Gardone Riviera, Grado, Merano, Rimini, Anzio, Salsomaggiore, Sorrento, Verbania, Viareggio, San Pellegrino, Fiuggi, Taormina non ne dubitano affatto. A riprova di ciò, si cita la Francia che possiede una straordinaria quantità di case da giuoco (oltre cinquantuna nel solo territorio metropolitano) e che pur contando annualmente un minor numero di turisti stranieri nei confronti dell'Italia, registra un maggior numero di presenze. Che il giuoco influisca sul turismo è dimostrato dal fatto che «la morigeratissima Svizzera lo autorizza, sia pure con puntate modeste, in tutte le sue stazioni di cura», che il Portogallo ha fondato l'Estoril in concorrenza a Montecarlo e che l'Inghilterra sta mettendo su qualche cosa di simile a Gibilterra per neutralizzare tutt'e due, che la Germania ha Baden-Baden mentre una volta considerava «il giuoco come contrario all'onore tedesco» e che lo stesso Nasser ha autorizzato una casa da giuoco al Cairo, «in deroga» al Corano. Inoltre San Marino approfitterebbe di nuovo della sua qualità di Stato straniero per aprire un casinò.

Dopo un paio d'ore di discussioni, il convegno ha deciso che i sindaci di Rapallo, Merano, San Pellegrino, Stresa e Sorrento formino una commissione per decidere sull'azione da svolgere ma che presto si può già prevedere. Alcune località faranno domanda ufficiale al Ministro dell'Interno per ottenere la concessione del giuoco; in caso di mancata risposta o di risposta negativa, le stesse località ricorrerebbero alla Corte Costituzionale per chiedere se la condotta del Ministro è legale, portando così «incidentalmente» la questione su i casinò di Sanremo, Venezia e Campione, già autorizzati dallo Stato. Quello di Saint-Vincent è fuori tiro perché autorizzato soltanto dalla Regione. In sostanza, si vorrebbe giungere a chiarire quali siano le «condizioni» per le quali un casinò è autorizzabile, affinché lo possano reclamare tutte le zone che si trovano nelle stesse condizioni. E' prevista anche un'azione politica per invitare i partiti ad esprimere i loro pareri in proposito, con tutti i «rischi e i vantaggi del caso».

a. a.

Rinviato il processo per truffa all'ex-assicuratore di Asti

Asti, 2 marzo.

E' iniziato stamane in Tribunale il processo a carico del trentaseienne Fiorindo Berta, ex assicuratore, imputato di truffa ed appropriazione indebita. Il Berta, nel 1955, era stato assunto da un'agenzia di assicurazione di Asti in qualità di ispettore, produttore per il ramo di assicurazioni «Vita», ma con facoltà di prestare la sua opera anche in altri rami. Per il ramo «Responsabilità civile», il Berta era autorizzato ad incassare immediatamente le somme in denaro ed aveva l'obbligo di segnalare e depositare entro lo stesso giorno presso l'Agenzia di Asti la proposta di assicurazione, versando il relativo importo. In realtà, secondo il capo d'imputazione, egli riscuoteva i premi senza versarli all'agenzia.

Per gli altri rami, il Berta doveva limitarsi a raccogliere le proposte di assicurazione, firmate dall'assicurando, il quale avrebbe poi versato il premio solo al momento del perfezionamento del contratto con la consegna della polizza. Anche in questo caso l'imputato si sarebbe fatto consegnare subito un acconto sul premio, sconto che poi, sempre secondo l'accusa non avrebbe denunciato.

Il Tribunale, dopo l'interrogatorio dell'imputato, che si è proclamato innocente, ha rinviato il processo per maggiore acquisizione di alcuni documenti riguardanti le riscossioni fatte dal Berta. Il processo verrà ripreso il 9 aprile. L'imputato è difeso dall'avv. Nela, del foro di Asti.

L'indice in gennaio dei prezzi al consumo

Roma, 2 marzo.

L'indice generale dei prezzi al consumo, base 1953-100, calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica, è risultato, nel mese di gennaio 1959, pari a 112,5 segnando una diminuzione dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente mentre risulta invariato nei confronti del mese di gennaio 1958.

L'indice dei prezzi della classe «Generi alimentari, bevande e tabacchi» ha registrato una diminuzione dello 0,6% rispetto al precedente mese di dicembre e dell'1,2% rispetto al mese di gennaio 1958. L'indice dei «prodotti non alimentari e dei servizi» risulta aumentato dello 0,4% rispetto al dicembre e dell'1,4% nei confronti del mese di gennaio 1958.

Risultano in diminuzione rispetto al precedente mese di dicembre gli indici dei prezzi delle uova (11,1%), del vino (2,2%) del burro (1,7%) e della carne bovina (0,4%), mentre è in aumento l'indice dei prezzi degli ortaggi (0,7%).

Trovato presso Roma un altro mastodonte

Roma, 2 marzo.

A Belvedere di Riano, a oltre 20 chilometri da Roma sulla Flaminia, quattro studenti di scienze geologiche e un tecnico di scavo hanno reperito alcuni resti ossei di «Elephans antiquus». I resti finora recuperati si riferiscono ad alcune parti degli arti posteriori, ma i giovani geologi si sono proposti di continuare la loro ricerca di scavo, nella speranza di trovare le ossa dorsali e forse anche la testa del mastodonte.

Dopo averle inferto 34 coltellate al viso, al petto e alla schiena

La vittima, la giovane sposa Enrica Paolini (Telef.)

L'assassino della moglie dice: "Si è colpita da sola,,

L'uxoricida, che cercando di sfuggire alla cattura cadde dalla finestra, insiste in modo assurdo sulla tesi del suicidio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 marzo.

Giuseppe Savino, l'uomo che ieri pomeriggio uccise con trentaquattro coltellate la moglie, Enrica Paolini di 24 anni, e quindi per sfuggire alla polizia, si gettò dalla finestra, resterà storpio per tutta la vita. Questo hanno dichiarato i medici che lo hanno in cura all'ospedale.

Le condizioni dell'uxoricida sono comunque migliorate e stasera i funzionari della Squadra Mobile hanno potuto sottoporlo ad un primo interrogatorio.

Il Savino ha insistito col dire che la moglie si è prodotta da sola le ferite. «Quando sono tornato a casa — ha detto — mia moglie era già rientrata. Dopo un alterco, per motivi di interesse, mia moglie ha afferrato un coltello e mi ha colpito al terzo dito della mano destra. Poi, probabilmente perché pentita di quello che aveva fatto, si è uccisa. Subito dopo ho tentato di uccidermi anch'io, gettandomi dalla finestra».

Quando la polizia giunse nello stabile n. 55 di via degli Equi, nel minuscolo appartamento di una stanza dove i coniugi Savino abitavano da un mese e mezzo, da quando cioè si erano sposati, la donna era morta da pochi istanti. Il sangue le usciva ancora a fiotti dalle numerose ferite che piagavano il suo corpo. Così la videro gli agenti appena ebbero sfondata la porta. C'era pure il Savino e per un attimo rimase immobile contro la finestra, voltando a questa le spalle.

Poi di colpo si girò, scavalcò il davanzale, posò i piedi sul cornicione e annaspò per qualche frazione di secondo con le punte e i talloni, come alla ricerca di un appiglio che gli consentisse di discendere fino a terra. Non trovò nulla, scivolò, tentò di risollevarsi e infine cadde nel vuoto da una altezza di nove metri. Nella caduta riportò la frattura della spalla e del femore sinistro.

L'uxoricida Giuseppe Savino, di 25 anni (Telef.)

La vittima è stata oggi sottoposta all'esame necroscopico. Delle trentaquattro coltellate, visibili sul collo, sul volto, sull'addome, sul petto e sulle braccia, almeno quattro potevano procurare da sole la morte. Lesi sono risultati i polmoni, il fegato, il cuore, la gola.

Il delitto fu originato da cinquecento lire che Giuseppe Savino, un uomo robusto di 34 anni, disoccupato permanente, aveva sottratto dal borsellino della moglie. Ma quella fu soltanto la conclusione di una lunga serie di litigi e atti violenti, dovuti al carattere irascibile e sanguinario del marito.

Enrica Paolini, venuta a Roma, diciassettenne, per aiutare lo zio, che ha un banco al mercato dei fiori, proprio sul lavoro aveva conosciuto Giuseppe Savino. Lui il lavoro non ce l'aveva perché non aveva mai lavorato. Si scusava dicendo: «Se ancora non ho un impiego fisso è perché mi perseguita la disdetta. E so io la ragione...». Diceva pure di essere convinto che sua madre lo odiasse e avesse attirato su di lui la maledizione.

Enrica lo aveva compatito, si era lasciata illudere che presto egli avrebbe avuto un lavoro di giardiniere in Vaticano. Decisero di sposarsi nell'ottobre dell'anno scorso. Ma pochi giorni prima di quello fissato per il matrimonio, lui dichiarò di non avere neanche i soldi per comperarsi il vestito. Ci fu una lite. Il fidanzamento fu rotto.

Oltremodo innamorato e geloso il Savino riuscì a far ritornare la fidanzata sulle sue decisioni e finalmente, in gennaio, le nozze furono celebrate. Ma nulla cambiò.

Per Enrica Paolini non ci furono che cinque o sei giorni di felicità, quelli trascorsi, al posto del viaggio di nozze, a casa dei genitori in provincia di Terni.

Nessuno aveva saputo nulla di questi contrasti. La giovane donna aveva nascosto a tutti, anche ai genitori, le pene che l'angustiavano, la disastrosa realtà del matrimonio fallito. Soltanto lo zio ne era al corrente. Ieri mattina, andando a trovarlo, essa gli aveva raccontato che Giuseppe le aveva portato via ancora una volta dei soldi dal borsellino; al marito infingardo aveva detto che era stufa e voleva farla finita: lo avrebbe cacciato di casa.

Giuseppe picchiò alla porta del suo appartamento verso le 15,30. Di dentro gli rispose la voce della moglie: «Vattene via, ladro». La lite si accese e, per qualche minuto, proseguì con le due parti, una al di qua e una al di là della porta. Poi la donna, forse vergognandosi di fronte ai vicini, finì per aprire l'uscio. Ma appena il marito varcò la soglia, essa si sfilò dal dito la fede e gliela sbatté in faccia urlando: «Prenditi anche questa e vattene».

Deve essere stato a questo punto che nella mente del Savino si è scatenata la furia omicida. Ha afferrato la prima cosa capitatagli a portata di mano, la scopa, e ne ha spezzato il manico sulla testa della moglie. La donna ha resistito. L'uomo, impazzito, il corso in cucina, ha afferrato il coltello e si è dato a colpire ferocemente, alla cieca.

g. fr.

Un caso di insonnia che nessun medico seppe spiegare

Serena morte a Loano del novantenne che non dormiva da più di 34 anni

Da giovane riposava pochissimo - Nel 1925 ad Alessandria cominciò a non più chiudere occhio: correva per la città per stancarsi, ma invano - Un giorno prese tanti sonniferi che lo portarono sull'orlo della tomba

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 2 marzo.

E' morto a Loano sulla soglia dei novant'anni il giornalista Alessio Maria Solfo, che non dormiva dal 1925. Alessio Solfo era un giovanotto ed abitava ad Alessandria (ove era nato nel maggio del 1870), quando i primi disturbi lo assalirono. Non vi prestò molta attenzione, anche perché se a letto restava sveglio nel pomeriggio riusciva a compensare la necessità di riposo con un breve pisolino.

Solfo dirigeva allora un giornale gollardico «Il preludio» e fra i suoi amici e compagni contava Francesco Pastonchi e Massimo Bontempelli. A loro confidò le sue preoccupazioni per quell'insonnia che lo perseguitava, e Bontempelli lo accompagnò da un dottore suo amico. «Fatti coraggio — gli disse — un giorno preferirai non aver sonno...». E Pastonchi, che su «Il preludio» aveva esordito come poeta, aggiunse: «Se non dormi hai più tempo per pensare, sei dunque fortunato!». Di quelle parole, che Bontempelli e Pastonchi gli dissero per consolarlo e rassicurarlo, Alessio Maria Solfo se ne fece una norma, una regola di vita.

La cameretta che egli occupava nella casa di riposo «Ambrogio Ramella» di Loano è sita in fondo a un corridoio ed il ricolto verso il mare. In questo lindo locale egli trascorreva le notti a sfogliare vecchi giornali, raccolte di riviste, composizioni giovanili e tutta la corrispondenza voluminosa che ha sempre scambiato con i suoi amici di Alessandria. Talvolta si attardava a rileggere la grossa raccolta de «La Gazzetta di Loano», che dal 1931 dirigeva come redattore capo.

«Se debbo dire la verità — confidava Alessio Solfo qualche mese prima di morire — le notti che trascorro in bianca distesa sul letto mi sono di conforto. Sono ormai solito cenare verso mezzanotte: mangio molto e generalmente cibi sostanziosi, forse più adatti a un giovanotto che a un vecchio come me. Poi, quando sento il campanile battere le due, mi butto sul letto e penso. Penso a cose innocenti e semplici, non grandi e difficili pensieri o cose da scervellarsi. Penso piuttosto alla gente che ho incontrato durante il giorno, alle parole che mi hanno detto e soltanto a quelle buone. E' un esercizio psicologico che posso permettermi soltanto io, che oltre alla giornata ho anche la notte da buttar via».

Le cause del fenomeno che perseguitava Alessio Maria Solfo non lo interessarono mai profondamente. Egli raccontava di essersi accorto della mancanza completa di sonno verso i cinquant'anni. Si trovava allora ad Alessandria e visto che passava le notti a rivoltarsi fra le lenzuola, aveva deciso di stancarsi per aiutare il sonno.

Dopo cena usciva per Alessandria, ove lavorava come rappresentante della Società autori ed editori, passeggiava, correva, beveva anche qualche liquore. Verso mezzanotte entrava in una sala da ballo e ballava tutte le mazurke e i valzer possibili e immaginabili. Faceva insomma le ore piccole, cercando di arrivare al limite della stanchezza. Ma appena si distendeva a letto la fatica spariva e rimaneva ad occhi aperti aspettando il nuovo giorno.

A un certo momento i medici gli consigliarono di recarsi in Svizzera e praticare cure speciali. Nella Confederazione elvetica provò perfino a rinchiudersi per tre mesi in un convento di frati: sperava nel cambiamento di clima, nel vitto differente, ma anche là, purtroppo, niente da fare. Aveva provato una volta con il sonnifero, ma l'effetto fu, più o meno, il quello di un bicchier d'acqua rovesciato nel mare. Provò ad aumentare le dosi e a un certo punto ingoiò perfino le 60 gocce di sonnifero tutte in una volta. Quella volta riuscì effettivamente a chiudere gli occhi, ma quando li riaprì si trovò nella corsia dell'ospedale di Loano. Egli, infatti, era rimasto intossicato e il dottore gli consigliò di lasciar perdere non i sonniferi e di sopportare in santa pace la sua infermità che tutto sommato, non gli aveva mai dato eccessivo fastidio.

c. m.

Alessio Maria Solfo, che non era più riuscito a dormire dal 1925 (Telefoto)

Il treno piomba su un camion al passaggio a livello aperto

Nessuna vittima - E' il secondo incidente in 15 giorni sulla linea Alessandria-Moretta

Alba, 2 marzo.

Un incidente che avrebbe potuto avere più gravi e tragiche conseguenze, è avvenuto oggi al passaggio a livello Rondò di Alba, sulla linea ferroviaria Alessandria-Moretta. Un autocarro è stato sorpreso mentre attraversava i binari al passaggio a livello rimasto aperto, dall'arrivo del treno n. 835 Alessandria - Moretta; non si lamentano vittime.

Il camion proveniva da Bra ed era pilotato dal giovane Franco Manera di 21 anno. Giunto al passaggio a livello, alle 19,20 circa, poiché le sbarre erano alzate, l'autista continuava ad avanzare superando di pochi metri una «Topolino». Quando l'autocarro fu in mezzo ai binari, il Manera scorse con terrore che stava sopraggiungendo il treno; il giovane accelerò per evitare d'essere investito ma il convoglio colpì ugualmente nella parte posteriore l'autocarro scaraventandolo a qualche metro di distanza. Fortunatamente tutto si è risolto con un grosso spavento e qualche danno al treno e al camion.

E' questa la seconda disgrazia accaduta al passaggio a livello n. 45 nel giro di soli quindici giorni. Il 16 febbraio scorso, infatti, un camion era stato investito alle ore 14,47 dal treno n. 3136 proveniente da Bra. La casellante, Maria Pandolfi, che s'era dimenticata di abbassare le sbarre, era stata sostituita il giorno dopo dal cantoniere ferroviario Francesco Servetti di 48 anni. Interrogato questa sera dai carabinieri, il Servetti ha dichiarato che il suo orologio s'era fermato, pensava perciò che mancasse ancora molto tempo al passaggio del treno.

In Assise d'Appello il processo per il «triangolo della morte»

Firenze, 2 marzo.

Dinanzi la nostra Corte di Assise di Appello avrà inizio, domattina, la discussione del ricorso, presentato dal P. G. De Mattia e accolto dalla Cassazione, contro la sentenza emessa dalla Corte di Appello di Bologna nel processo per i delitti del «triangolo della morte».

I tragici episodi, avvenuti a Castelfranco Emilia nel 1945, subito dopo la Liberazione, furono oggetto di due distinti processi che si svolsero rispettivamente dinanzi le Corti di Assise di Modena e di Bologna. In seguito i procedimenti vennero congiobati e su tutti gli episodi discusse e decise l'Assise di Appello di Bologna. La Corte con sentenza del 22 dicembre 1955 condannò Giuseppe Stopazzini, di 28 anni, da Castelfranco Emilia a 30 anni di reclusione; Dante Bottazzi, di 26 anni, anch'egli di Castelfranco Emilia, a 24 anni di reclusione; Rino Govoni di 34 anni ed Ermes Vanzini a 16 anni di reclusione; Riccardo Cotti di 35 anni, Armando Fiorini, di 33 anni, Lauro Roli, di 38 anni, Renato Meiotti di 40 anni a 14 anni di reclusione.

Uno solo degli imputati, Guido Bottazzi, venne assolto per insufficienza di prove. Tutte le pene vennero condonate perché la Corte ravvisò negli episodi «motivi politici».

Contro questa sentenza ricorse in Cassazione il P. G. De Mattia e anche i difensori dei condannati presentarono appello. Nel suo ricorso il P. G. dopo aver aspramente criticata la sentenza sostenne non doversi riscontrare nelle uccisioni commesse dagli imputati il «movente politico», ma doversi esse ascrivere puramente e semplicemente fra i delitti comuni.

La Cassazione respinto il ricorso degli imputati accolse invece quello del P. G. In particolare la sentenza della Corte di Assise di Appello di Bologna venne annullata per mancanza di motivazione in ordine al movente politico, con un appunto aveva sostenuto nel suo ricorso il P. G. I giudici della Corte di Assise di Appello fiorentina dovranno quindi affermare se i delitti di cui gli imputati si resero colpevoli siano da considerarsi episodi motivati da ragioni politiche oppure debbano ritenersi delitti comuni.

Diminuito il prezzo del latte industriale

Novara, 2 marzo.

Il prezzo del latte industriale nel Novarese è stato diminuito. La media attuale oscilla fra le 39 e le 43 lire il litro. Nel giro di tre mesi la diminuzione è stata di 10 lire il litro. Il motivo è da ricercare nella concorrenza del mercato estero del latticini. Il prezzo del latte alimentare non ha invece risentito variazioni.

Colto da malore in riva al mare un vecchio cade in acqua e muore

Alassio, 2 marzo.

Alle ore 13 di oggi, nel tratto di spiaggia antistante la passeggiata Italia, a circa un paio di metri dalla riva, è stato ripescato il cadavere del suddito francese Antonio Lengelin, di 70 anni, nato a Parigi e qui residente con la moglie da circa un anno.

La donna ha dichiarato ai carabinieri che il marito era uscito di casa stamani per recarsi come di consueto a fare una passeggiata in riva al mare. Molto probabilmente un improvviso malore l'ha fatto precipitare in acqua, o dal pontile o dalla scogliera di Santa Croce.

Protesti per oltre 23 miliardi lo scorso anno in Piemonte

Rispetto al 1957 si è avuto un aumento del 6 per cento nel numero dei protesti e del 10,19 per cento nel valore in lire

Asti, 2 marzo.

La Camera di Commercio e l'Ufficio di statistica ad Asti hanno compiuto uno studio sui protesti cambiari in Piemonte negli ultimi cinque anni, ossia nel periodo compreso fra il 1954 ed il 1958. Risulta che l'importo totale dei protesti (cambiali non pagate, tratte non accettate, assegni a vuoto) sono andate aumentando di anno in anno.

Nel 1958 gli atti di protesto in Piemonte (esclusa naturalmente la Valle d'Aosta) sono stati in complesso 510.321 per un valore totale di 23 miliardi 537 milioni e 814 mila lire. L'anno prima, ossia nel 1957, il numero dei protesti era stato di 481.430, per un totale di 21 miliardi 361 milioni 481 mila lire. L'incremento nel numero è stato del 6% e nel valore in lire del 10,19 per cento. Ecco ora i dati del '58 divisi per provincia.

Torino — Protesti 268.509 per un valore di 12 miliardi e 438 milioni di lire.

Alessandria — Protesti 32 mila 058 per un totale di 3 miliardi e 483 milioni di lire.

Novara — Protesti 57.382 per un ammontare di 2 miliardi e 738 milioni di lire.

Vercelli — Protesti 36.337 per un ammontare di 2 miliardi e 79 milioni.

Cuneo — Protesti 34.694 per un ammontare di 1 miliardo 767 milioni.

Asti — Protesti 19.333 per un ammontare di 1 miliardo e 46 milioni.

La provincia di *Torino* è quella che nei protesti dello scorso anno ha la percentuale più alta di cambiali non pagate sia come numero (83,91%) che come importo (51,71%).

Alla provincia di *Vercelli* spetta la percentuale più alta delle tratte non accettate (56%) e la più bassa nel numero delle cambiali (42,63%).

Alla provincia di *Asti* tocca la percentuale più elevata sia nel numero (1,68%) che nel valore (12,37%) degli assegni protestati.

L'attività dell'edilizia in lieve flessione nel '58

Roma, 2 marzo.

Dai dati dell'Istituto Centrale di Statistica le abitazioni costruite nel 1958, nei comuni capoluoghi di provincia e negli altri comuni con oltre 20.000 abitanti, sono risultate 175.736 con una diminuzione del 0,9 per cento rispetto al 1957. Nel mese di dicembre 1958 esse sono risultate 17.016 con un aumento del 13,3 per cento rispetto al precedente mese di novembre ed una diminuzione dello 0,7 per cento rispetto al mese di dicembre 1957.

Sacerdote muore schiacciato dall'auto contro un trattore

Mede, 2 marzo.

Una orribile disgrazia è avvenuta questa sera, alle 21.30, a circa due chilometri da Torreberetti. Una «500» ha schiacciato contro un trattore fermo due persone: una è morta, l'altra ha avuto amputate le due gambe e si trova gravissima all'ospedale di Mede. La vittima è il sacerdote don Vittorino Ansaldi, di 46 anni, nato a Cerreto Monferrato e residente a Bozzola (Alessandria), in via Cavour 4; ferito è il mediatore Giovanni Rolosti, di 40 anni, residente a Livio (Pavia).

Il sacerdote ed il mediatore stavano chiacchierando tranquillamente vicino al trattore. Ad un tratto sopraggiungeva

Protesta all'Università di Bari

Studenti lasciano il convitto per l'espulsione di 4 compagni

Bari, 2 marzo.

Una manifestazione di protesta è stata inscenata questa mattina dagli universitari ospiti della casa dello studente, a seguito di un provvedimento della direzione con cui sono stati espulsi quattro studenti che avevano fatto esplodere un petardo in un corridoio.

I duecentosettanta manifestanti, con i loro bagagli, hanno abbandonato in massa il pensionato e si sono diretti al Palazzo dell'Ateneo, sede del Rettorato, accampandosi in uno dei cortili. In attesa che una delegazione venisse ricevuta dal Rettore Magnifico prof. Ritzinioni. La manifestazione continuerà — hanno dichiarato gli studenti — sino a quando le autorità accademiche non decideranno la riammissione nel pensionato dei quattro studenti espulsi.

Illesi i due passeggeri

L'auto sull'orlo del burrone si capovolge per i tiri mancati

Ulzio, 2 marzo.

Una drammatica avventura hanno vissuto due giovani sciatori milanesi: per il mancato funzionamento dei freni, la loro automobile è uscita di strada in una curva e si è capovolta sul ciglio di un burrone, arrestandosi fortunatamente contro un albero. Verso le 14,30 di oggi, dopo avere assistito alla conclusione dei campionati nazionali di sci a Sportinia, i due giovani, dei quali non si sono voluti fare i nomi, scendevano a Salice d'Ulzio. Prendevano posto in tutta fretta sulla loro «Giulietta-sprint» targata MI-304607 e si dirigevano verso Ulzio per raggiungere poi Chiomonte, dov'erano alloggiati. Essi avevano premura dovendo ancora pranzare, far la valigia e ripartire per Milano dov'erano attesi in serata.

La macchina scendeva veloce quando, in prossimità della curva detta Maises, a pochi centinaia di metri da Ulzio, il pilota si avvedeva che i freni non rispondevano più ai suoi comandi. Con presenza di spirito, rendendosi conto di non poter affettuare la curva senza grave pericolo, spingeva l'auto in un prato adiacente; la velocità, però, era tale che la «Giulietta» proseguiva sobbalzando verso una ripida scarpata, s'infilava fra le piante, si capovolgeva e si arrestava miracolosamente contro due pini sull'orlo di un ripido pendio; dalle lamiere contorte uscivano in preda a «choc» i due giovani che per puro miracolo sono scampati alla morte.

PRIMA DELLA LUNA VISITATE LA TERRA
il 1959 l'anno dei voli a tariffe eccezionali
PONTE AEREO con PALMA DI MAIORCA
e collegamenti speciali da CASELLE per
PARIGI - LONDRA - BARCELLONA
ZURIGO - NIZZA - AJACCIO
con modernissimi giganteschi quadrimotori
Programmi eccezionali riservati:
Circoli Aziendali - Gruppi bancari - Enti - Istituti
Scuole - Associazioni - Collegi e collettività
Transitalia Nuova Sede - Piazza Solferino, 1
Telefoni 655-883 - 41-353 - 44-313

Nastri autoadesivi di cellophane
trasparenti - colorati - stampati et forniture industriali
assumonsi rappresentanti provinciali et regionali. Referenziare: FUSAC - Casella Postale 469 - PADOVA

PORCELLANE
CRISTALLERIE
Servizi tavola, tè, caffè, bicchieri
FELTRI NORVEGESI - PORCELLANE LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE OLANDESI, DANESI
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23
(tra v. Ass. Albertina e v. S. Massimo)

Signora, chi meglio della
PROGAS
può consigliarVi sui problemi dello Vostra casa?
Cucine - Lavabiancheria - Ferri da stiro
a GAS
DIMOSTRAZIONI PRATICHE GRATUITE. CONSIGLI SUGGERIMENTI SULL'USO DI OGNI APPARECCHIO
PROGAS V. S. Tommaso 54 - V. XX Settem. 43 (Pal. Gas)
Corso Giulio Cesare 99 - Piazza Bottarini

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix
Il DENTOFIX, polvere finissima alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e soffice tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fissa ed aderente la protesi dentaria, ci da eliminare la preoccupazione che essa si stacchi o ci spinga producendo lesioni da strangamento. Il DENTOFIX annulla inoltre la sgradevole acidità di solito determinata dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di DENTOFIX insistete perché se lo provveda da un grossista locale o dal Dr. Pascetta - Via XXV Aprile 33 - Genova.

★ dal 1° al 15 marzo ★
eccezionale presentazione
Tendaggi "SCALA D'ORO"
al negozio Nuovi Prodotti Rhodia via b. buozzi 5

ULTIME NOTIZIE

Domani una conferenza-stampa di Eisenhower

Cauto ottimismo negli S. U. sulle proposte russe per Berlino

Un senatore dice: "La notizia è buona ma non si deve eccedere nell'ottimismo„ Dichiarazioni di un ministro su come verrebbe difesa l'ex-capitale tedesca

Washington, 2 marzo.

L'odierna nota con cui la Russia accetta una conferenza dei ministri degli Esteri sul problema di Berlino e sulla questione tedesca ha attenuato il senso di pessimismo che negli ultimi giorni era andato aumentando in seguito al minaccioso discorso pronunciato da Kruscev martedì scorso. Anche se per ora non si hanno commenti ufficiali, poichè la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato si sono riservati ogni giudizio prima di aver esaminato attentamente la nota, si può dire che a Washington l'atmosfera è migliorata in modo sensibile, pur senza eccessive illusioni sui propositi sovietici.

Questo stato d'animo è riassunto in poche parole nelle dichiarazioni del senatore Theodore Francis Green, ex-presidente della commissione senatoriale per gli affari esteri. Intervistato da giornalisti, egli ha detto: «La nota russa è una buona notizia. Spero però che non ci renda troppo fiduciosi. Questo è il pericolo».

Al senso di cauto ottimismo per la decisione sovietica di accettare la conferenza dei ministri degli Esteri si accompagna il riconoscimento che la iniziativa del primo ministro inglese Macmillan di recarsi in Russia «ad esplorare» — come lui stesso disse — le intenzioni di Kruscev ha avuto sviluppi positivi. Il medesimo senatore Green ha detto: «Dobbiamo ringraziare Macmillan perchè è andato a Mosca nonostante i pareri contrari ed ha raggiunto un accordo per l'incontro desiderato».

In questa nuova atmosfera, più ottimistica anche se pure sempre vigile e non portata ad eccessive illusioni, è attesa con particolare interesse la conferenza-stampa settimanale del Presidente Eisenhower, conferenza che un portavoce della Casa Bianca ha confermato per mercoledì prossimo. A Washington ci si aspetta che Eisenhower, nell'incontro di dopodomani con i giornalisti, fornisca le sue impressioni sulla nota di Mosca.

Sul problema di Berlino nei suoi aspetti militari ha parlato oggi il segretario americano alla Difesa, McElroy, in una deposizione davanti ad un comitato della Camera dei Rappresentanti. La questione non figurava all'ordine del giorno, ma è stata egualmente sollevata da alcuni parlamentari, riflettendo così la preoccupazione dominante del Congresso americano in questa fase cruciale dei rapporti fra Occidente ed Oriente.

McElroy ha detto che la politica dell'amministrazione Eisenhower, in previsione di una eventuale crisi per Berlino, rimane basata sulla volontà di non prendere l'iniziativa di un atto bellico, ma anche sulla ferma decisione di non cedere «di un pollice» nella difesa dei diritti dell'Occidente a Berlino ovest. Circa le misure concrete che gli Stati Uniti potrebbero prendere per rispondere ad eventuali iniziative russe pericolose per Berlino, McElroy ha dichiarato: «Siamo pronti a fronteggiare in maniera adeguata le varie eventualità che potrebbero presentarsi e siamo preparati a porre in pratica la politica enunciata dal presidente Eisenhower, vale a dire che non cederemo di un pollice nella difesa dei nostri diritti a Berlino».

Il ministro della Difesa, alla domanda del *leader* democratico della Camera McCormack, il quale aveva chiesto se all'occorrenza gli Stati Uniti prenderebbero l'iniziativa di ostilità, ha risposto negativamente, aggiungendo che tale linea di condotta è stata decisa dal presidente Eisenhower. Essendogli stato fatto notare che questo atteggiamento rischia di porre gli Stati Uniti in una posizione di debolezza nei casi di situazioni di grande urgenza, McElroy ha riconosciuto che la politica attuale del governo, in questo piano, non è necessariamente immutabile. In ogni modo, ha aggiunto senza precisare di più, gli Stati Uniti eviteranno di ricorrere sin dall'inizio «alle loro più potenti armi». Ha poi espresso il parere che la Russia non voglia un conflitto generale in questo momento. Egli non ha in programma di procedere ad una mobilitazione negli Stati Uniti per il problema di Berlino.

Sulla situazione dell'ex-capitale tedesca ha parlato oggi — in un'intervista — anche Dean Acheson che fu segretario di Stato durante l'amministrazione Truman. Pure egli è del parere che per l'America e per i suoi alleati potrebbe avvicinarsi, nel problema di Berlino, «la prova più dura in fatto di volontà e di determinazione dall'epoca della crisi coreana».

Con grande attenzione, leggendo i giornali e ascoltando la radio, il Segretario di Stato Foster Dulles nella sua camera all'ospedale «Walter Reed» segue le reazioni dell'opinione pubblica agli sviluppi del problema di Berlino, attorno al quale è polarizzato l'interesse negli Stati Uniti. Dulles è tenuto al corrente sui particolari degli avvenimenti da frequenti contatti con personalità che gli telefonano o che si recano a fargli visita. Una copia della nota russa gli verrà ovviamente inviata dal Dipartimento di Stato. Le conversazioni di Dulles, che sopporta bene le cure di raggi X, vengono dichiarate in soddisfacente progresso da un odierno bollettino medico. Questo fatto, ed il morale sempre altissimo, permettono al Segretario di Stato di continuare a fornire ad Eisenhower utili pareri sul contrasto per Berlino, punto cruciale dei rapporti fra Occidente ed Oriente.

Makarios a colloquio col governatore di Cipro

Dopo l'incontro al palazzo del governo a Nicosia, l'arcivescovo Makarios si congeda da Sir Hugh Foot (Tel.)

Lo statista jugoslavo reduce da un viaggio di tre mesi in Oriente

Il maresciallo Tito e il Premier greco a Rodi discutono il «rilancio» dell'alleanza balcanica

L'arrivo del panfilo «Galeb» nel piccolo porto dell'isola e il cordiale incontro con Karamanlis - Tito e la consorte Jovanka ospiti della principessa Maria; le probabilità di raggiungere una intesa politica sono giudicate scarse

(Dal nostro inviato speciale)

Rodi, 2 marzo.

Il maresciallo Tito è giunto a Rodi, primo porto europeo dopo tre mesi di viaggio nel vicino, medio e lontano Oriente, con alcune ore di ritardo: l'ormai vecchia nave presidenziale Galeb ha stentato, per il mare agitato, ad avvicinarsi e poi entrare nel piccolo porto, ancora chiamato «emporio». Il Presidente del Consiglio ellenico, Karamanlis, subito salito a bordo, ha trovato lo statista jugoslavo molto provato dal faticoso viaggio e dagli incontri al Cairo e a Damasco. E' stato subito deciso di eliminare dal programma della visita tutte le cerimonie protocollari superflue: niente colazione nel grandioso «storico» Albergo delle Rose — commovente monumento dei tempi ottimisti del colonialismo turistico italiano —, abolita la visita alla prefettura e altri ricevimenti. Karamanlis, poi raggiunto dal ministro degli Esteri Averoff, ha trascorso il pomeriggio e la serata nella villetta della principessa Maria, dove Tito con la consorte Jovanka, sempre fresca e sorridente, è ospite fino alla partenza del Galeb alla volta di Salonicco.

La villa della principessa Maria, figlia del buon re Giorgio I, è nascosta in fondo a un parco fitto nella Rodi murata fuori delle vecchie mura. Difficile qualsiasi operazione di avvicinamento per il servizio d'ordine greco e jugoslavo. Ancora più difficile sapere qualcosa dell'andamento dei colloqui. Pertanto gli ambienti ufficiali di Atene e di Belgrado avevano già spiegato tutto prima della visita di Tito a Rodi.

Karamanlis, dopo l'accordo con i turchi raggiunto a Zurigo per Cipro e dopo le positive conversazioni di Londra, aveva dichiarato che la fine della tensione fra greci e turchi apriva la strada alla rivalutazione dell'alleanza balcanica, che negli incontri di Bled, in Slovenia, nel 1954, sembrava avere agganciato la Jugoslavia al sistema difensivo occidentale ed era poi stata svuotata dalla riconciliazione di Belgrado con la Mosca di Kruscev e dalla polemica fra Atene ed Ankara per Cipro.

Puntualmente, prima la Tanjug e poi gli stessi portavoce del governo di Belgrado avevano risposto all'apertura del Presidente ellenico affermando senza mezzi termini che la Jugoslavia non intendeva partecipare alla rinascita dell'alleanza balcanica «che nella attuale situazione mondiale sarebbe uno strumento contro la pace». Con l'accordo greco-turco-britannico per l'indipendenza di Cipro è caduta la speranza dei neutralisti jugoslavi di agganciare la Grecia, fino a ieri appoggiata nelle sue rivendicazioni verso l'isola dal solo blocco orientale e da quello arabo. Da parte greca la buona volontà di Karamanlis per un rilancio dell'alleanza balcanica non sembra avere molte probabilità di successo, considerando altresì che Belgrado un paio di anni fa si fece promotrice d'un tentativo di intesa balcanica comprendente Jugoslavia, Rumania, Bulgaria e Grecia. Rimane la realtà dei buoni rapporti fra Grecia e Jugoslavia nel campo economico e culturale, che non potranno che essere rafforzati. Ma sulle linee sostanziali delle rispettive politiche estere sembra dubbio che gli incontri di Rodi possano modificarle. In altre parole la diplomazia di Tito è riuscita a raggiungere i maggiori buoni rapporti possibili con i Paesi vicini legati al Patto Atlantico, Italia e Grecia, fino al limite della concreta rispettiva posizione nell'attuale divisione politica e strategica del mondo.

Per quanto riguarda la straordinariamente lunga missione di Tito in Asia e in Africa (rientrerà a Belgrado dopo tre mesi di viaggi) non si comprende ancora chiaramente lo scopo di questa interminabile esplorazione politica, che a Belgrado viene definita vagamente come un tentativo di consultazione e unione fra i neutri afro-asiatici.

Parlando qui a Rodi con qualcuno del seguito del Maresciallo si è avuta l'impressione d'una certa disillusione: 2) gran parte della popolazione della Repubblica federale ha fatto sapere di essere favorevole alla sua permanenza al dicastero dell'Economia; 3) la stampa estera non ha nascosto analoghi pensieri, sottolineando anche la sorpresa e il rammarico per l'eventuale allontanamento di Erhard dal timone della economia tedesca; 4) le possibili reazioni negative nella Germania orientale: i comunisti di Berlino Est avrebbero buon gioco nella propaganda per dimostrare che Erhard è stato silurato dai circoli dell'industria della Repubblica federale.

Adenauer ha avuto stamane su questo argomento un inatteso colloquio con Krone. Domani si riunirà il gruppo parlamentare cristiano-democratico. Erhard ha nuovamente lasciato Bonn ritornando nella Selva Nera, in vacanza.

Se la convocazione straordinaria del gruppo parlamentare cristiano democratico, decisa per domani, non modificherà la presente situazione, si prevede un definitivo rifiuto di Erhard alla candidatura. Sabato, nel colloquio di tre ore con Adenauer, Erhard gli disse che se tutti gli organi del partito non fossero concordi sulla sua candidatura egli l'avrebbe respinta.

m. c.

Breve rinvio del lancio del razzo lunare americano

Il tentativo verrà forse effettuato stamane - Si conferma che il "Discoverer„ è in orbita ma la radio tacciono

Washington, 2 marzo.

L'attesa per il lancio di una «sonda lunare» che doveva avvenire stamattina da Capo Canaveral, è stata ancora una volta delusa. I dirigenti della base missilistica hanno infatti annunciato che l'esperimento è stato rinviato, per difficoltà tecniche, probabilmente di 24 ore. Che il tentativo verrà effettuato domani è stato annunciato anche da parte inglese: l'osservatorio radio-astronomico di Jodrell Bank ha comunicato di essere stato informato direttamente da Washington che il razzo verrà lanciato, se le condizioni meteorologiche lo permetteranno, domattina fra le 5 e le 6, ora italiana.

Già altre quattro volte, come è noto, l'Esercito americano ha tentato di lanciare nello spazio, in direzione della Luna, un missile destinato a sottrarsi totalmente alla forza di gravitazione terrestre e allontanarsi in tal modo, per sempre, negli spazi; se il razzo, infatti, non raggiungerà direttamente la Luna — come del resto non sembra essere intenzione dei tecnici di Capo Canaveral — esso cadrà nel campo attrattivo solare e sarà trasformato in un vero e proprio «pianetoide» ruotante attorno all'astro maggiore, così come è avvenuto per il sovietico «Lunik». I precedenti tentativi da parte americana non avevano ottenuto un pieno successo; tuttavia è stata raggiunta, nel corso del secondo lancio, la distanza di 123 mila chilometri dalla Terra.

Nessuna ulteriore informazione ufficiale è stata diramata stasera in merito alla sorte del *Discoverer I* lanciato venerdì sera dalla base di Vandenberg in California. Notizie ufficiose lasciano tuttavia ritenere che il satellite sia realmente entrato nell'orbita prestabilita, passante al di sopra dei due poli; segnali-radio debolissimi e intermittenti sarebbero stati captati da vari centri d'osservazione. Sono invece completamente silenziose le emittenti che avrebbero dovuto fornire i dati sulle rilevazioni scientifiche effettuate dagli strumenti a bordo dell'ordigno. Secondo un portavoce della sezione missili balistici dell'aviazione americana il cattivo funzionamento della radio potrebbe essere spiegato con il mancato distacco della copertura delle antenne. Queste erano infatti protette durante le prime fasi del volo e il passaggio attraverso gli strati più densi dell'atmosfera, poi la copertura protettiva avrebbe dovuto sganciarsi automaticamente.

I radar delle stazioni sistemate nelle Hawaii e nell'Alaska non hanno finora potuto individuare il satellite.

Suicida un italiano in Irlanda

Si fa decapitare dal treno perché gli vietano le nozze

Londra, 2 marzo.

Antonio Vaccaro, un emigrante calabrese di 27 anni, che lavorava a Spencer nell'Irlanda del Nord, si è fatto decapitare da un treno perchè la famiglia si opponeva al suo matrimonio. Il giovane aveva intenzione di sposare una certa Mariuccia Verga, anch'ella emigrata nell'Irlanda del Nord.

I due, entrambi calabresi, avevano deciso di sposarsi e tutta la colonia degli emigrati si preparava a far festa. Mercoledì, alle 16, un fratello del Vaccaro si è presentato nella baracca dove si trovavano Antonio e Mariuccia, preannunciando la visita della signora Vaccaro. Non si conoscono le ragioni dell'opposizione familiare al progetto matrimoniale del giovane. Certo è che l'annuncio della visita della madre deve essergli suonato come una condanna. Quando mezz'ora più tardi la signora Vaccaro accompagnata da una amica e dal genero si è recata nella baracca Antonio e Mariuccia non c'erano più.

Il macchinista del treno che ha decapitato Antonio ha dichiarato di non aver visto nulla. «Tuttavia — egli ha detto — avendo avuto l'impressione che fosse accaduto qualche cosa di grave ho fermato il locomotore». Mariuccia — la ventenne fidanzata di Antonio — è stata rinvenuta contusa e in preda ad un forte choc a due metri di distanza dal punto in cui giaceva il corpo straziato del ragazzo.

Dimostrazione in Bolivia contro l'ambasciatore Usa

La Paz, 2 marzo.

Un gruppo di dimostranti ha inscenato stasera una tumultuosa dimostrazione contro la residenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti nella capitale della Bolivia. Un'automobile ch'era ferma davanti all'edificio è stata incendiata. Colpiti dal lancio di sassi, i vetri di alcune finestre sono andati in frantumi. La polizia accorsa per disperdere i dimostranti ha sparato in aria colpi d'arma da fuoco.

La manifestazione è stata originata da un articolo apparso sulla rivista «Time», la quale ha pubblicato le dichiarazioni di un diplomatico degli Stati Uniti secondo cui l'aiuto americano non sarebbe stato di nessuna utilità alla Bolivia. Il diplomatico esprimeva inoltre il parere che l'unica soluzione ai problemi della Bolivia consisterebbe nel permettere la spartizione di tale Paese tra le nazioni vicine.

Lo statista jugoslavo reduce da un viaggio di tre mesi in Oriente

Il maresciallo Tito e il Premier greco a Rodi discutono il «rilancio» dell'alleanza balcanica

L'arrivo del panfilo «Galeb» nel piccolo porto dell'isola e il cordiale incontro con Karamanlis - Tito e la consorte Jovanka ospiti della principessa Maria; le probabilità di raggiungere una intesa politica sono giudicate scarse

(Dal nostro inviato speciale)

Rodi, 2 marzo.

Il maresciallo Tito è giunto a Rodi, primo porto europeo dopo tre mesi di viaggio nel vicino, medio e lontano Oriente, con alcune ore di ritardo: l'ormai vecchia nave presidenziale Galeb ha stentato, per il mare agitato, ad avvicinarsi e poi entrare nel piccolo porto, ancora chiamato «emporio». Il Presidente del Consiglio ellenico, Karamanlis, subito salito a bordo, ha trovato lo statista jugoslavo molto provato dal faticoso viaggio e dagli incontri al Cairo e a Damasco. E' stato subito deciso di eliminare dal programma della visita tutte le cerimonie protocollari superflue: niente colazione nel grandioso «storico» Albergo delle Rose — commovente monumento dei tempi ottimisti del colonialismo turistico italiano —, abolita la visita alla prefettura e altri ricevimenti. Karamanlis, poi raggiunto dal ministro degli Esteri Averoff, ha trascorso il pomeriggio e la serata nella villetta della principessa Maria, dove Tito con la consorte Jovanka, sempre fresca e sorridente, è ospite fino alla partenza del Galeb alla volta di Salonicco.

La villa della principessa Maria, figlia del buon re Giorgio I, è nascosta in fondo a un parco fitto nella Rodi murata fuori delle vecchie mura. Difficile qualsiasi operazione di avvicinamento per il servizio d'ordine greco e jugoslavo. Ancora più difficile sapere qualcosa dell'andamento dei colloqui. Pertanto gli ambienti ufficiali di Atene e di Belgrado avevano già spiegato tutto prima della visita di Tito a Rodi.

Karamanlis, dopo l'accordo con i turchi raggiunto a Zurigo per Cipro e dopo le positive conversazioni di Londra, aveva dichiarato che la fine della tensione fra greci e turchi apriva la strada alla rivalutazione dell'alleanza balcanica, che negli incontri di Bled, in Slovenia, nel 1954, sembrava avere agganciato la Jugoslavia al sistema difensivo occidentale ed era poi stata svuotata dalla riconciliazione di Belgrado con la Mosca di Kruscev e dalla polemica fra Atene ed Ankara per Cipro.

Puntualmente, prima la Tanjug e poi gli stessi portavoce del governo di Belgrado avevano risposto all'apertura del Presidente ellenico affermando senza mezzi termini che la Jugoslavia non intendeva partecipare alla rinascita dell'alleanza balcanica «che nella attuale situazione mondiale sarebbe uno strumento contro la pace». Con l'accordo greco-turco-britannico per l'indipendenza di Cipro è caduta la speranza dei neutralisti jugoslavi di agganciare la Grecia, fino a ieri appoggiata nelle sue rivendicazioni verso l'isola dal solo blocco orientale e da quello arabo. Da parte greca la buona volontà di Karamanlis per un rilancio dell'alleanza balcanica non sembra avere molte probabilità di successo, considerando altresì che Belgrado un paio di anni fa si fece promotrice d'un tentativo di intesa balcanica comprendente Jugoslavia, Rumania, Bulgaria e Grecia. Rimane la realtà dei buoni rapporti fra Grecia e Jugoslavia nel campo economico e culturale, che non potranno che essere rafforzati. Ma sulle linee sostanziali delle rispettive politiche estere sembra dubbio che gli incontri di Rodi possano modificarle. In altre parole la diplomazia di Tito è riuscita a raggiungere i maggiori buoni rapporti possibili con i Paesi vicini legati al Patto Atlantico, Italia e Grecia, fino al limite della concreta rispettiva posizione nell'attuale divisione politica e strategica del mondo.

Per quanto riguarda la straordinariamente lunga missione di Tito in Asia e in Africa (rientrerà a Belgrado dopo tre mesi di viaggi) non si comprende ancora chiaramente lo scopo di questa interminabile esplorazione politica, che a Belgrado viene definita vagamente come un tentativo di consultazione e unione fra i neutri afro-asiatici.

Parlando qui a Rodi con qualcuno del seguito del Maresciallo si è avuta l'impressione d'una certa disillusione: 2) gran parte della popolazione della Repubblica federale ha fatto sapere di essere favorevole alla sua permanenza al dicastero dell'Economia; 3) la stampa estera non ha nascosto analoghi pensieri, sottolineando anche la sorpresa e il rammarico per l'eventuale allontanamento di Erhard dal timone della economia tedesca; 4) le possibili reazioni negative nella Germania orientale: i comunisti di Berlino Est avrebbero buon gioco nella propaganda per dimostrare che Erhard è stato silurato dai circoli dell'industria della Repubblica federale.

Adenauer ha avuto stamane su questo argomento un inatteso colloquio con Krone. Domani si riunirà il gruppo parlamentare cristiano-democratico. Erhard ha nuovamente lasciato Bonn ritornando nella Selva Nera, in vacanza.

Se la convocazione straordinaria del gruppo parlamentare cristiano democratico, decisa per domani, non modificherà la presente situazione, si prevede un definitivo rifiuto di Erhard alla candidatura. Sabato, nel colloquio di tre ore con Adenauer, Erhard gli disse che se tutti gli organi del partito non fossero concordi sulla sua candidatura egli l'avrebbe respinta.

m. c.

Due scalatori impegnati sulla nord-ovest della Grivola

St. Pierre, 2 marzo.

Dal pianale del castello di St. Pierre sono stati seguiti per alcune ore, con i cannocchiali, i due scalatori agostani Franco Garda e Sergio Giometto, impegnati dalle prime luci di oggi nella prima ascensione invernale della direttissima nord-ovest della Grivola (3969 mt.). Purtroppo il cielo è andato via via rannuvolandosi per cui verso le 14 i due alpinisti sono spariti alla vista. Stasera però il cielo è in prevalenza sereno per cui l'eventuale bivacco di Garda e Giometto non desta alcuna apprensione.

Molto probabilmente i due scalatori sono già riusciti a toccare la cima prima del tramonto e a raggiungere un riparo più sicuro sulla via normale, verso il rifugio Sella della Val di Cogne. La prima parte dell'ascensione — quella che è stata seguita attraverso i cannocchiali — si è svolta con assoluta regolarità. Garda e Giometto, prima dell'alba hanno lasciato le baite dell'Alpe di Nomenon per raggiungere la base di attacco.

La nord-ovest della Grivola, alta oltre 3900 metri, ha la forma di un triangolo i cui lati sono costituiti dalle creste ovest e nord e la cui base poggia sul vallone che dal colle di Bellefane scende sul pianoro superiore dell'Alpe di Nomenon. L'attuale tentativo segue il medesimo itinerario tracciato nel lontano 1936 dalle cordate valdostane formate da Luigi Carrel-Alberto Deffeyes e Remo Chabod-Lino Binel. Nessuno si arrischiò mai su questa via e solo il dott. Chabod riuscì a ripeterla l'anno seguente con una salita solitaria.

Il ministro Erhard rifiuterebbe la candidatura alla presidenza

Ha esposto in una lettera ad Adenauer le sue perplessità - Oggi una riunione straordinaria della dc tedesca sul problema

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 2 marzo.

La risposta di Erhard per quanto riguarda la sua candidatura alla presidenza della Repubblica è tuttora incerta. Oggi egli ha illustrato ampiamente il suo punto di vista in due lettere al cancelliere Adenauer e al capogruppo parlamentare cristiano-democratico, Krone.

Da alcune indiscrezioni sembra che Erhard abbia fatto presente ai due destinatari: 1) La maggioranza dei deputati del suo partito (circa l'80 per cento) è contraria alla sua candidatura; 2) gran parte della popolazione della Repubblica federale ha fatto sapere di essere favorevole alla sua permanenza al dicastero dell'Economia; 3) la stampa estera non ha nascosto analoghi pensieri, sottolineando anche la sorpresa e il rammarico per l'eventuale allontanamento di Erhard dal timone della economia tedesca; 4) le possibili reazioni negative nella Germania orientale: i comunisti di Berlino Est avrebbero buon gioco nella propaganda per dimostrare che Erhard è stato silurato dai circoli dell'industria della Repubblica federale.

Adenauer ha avuto stamane su questo argomento un inatteso colloquio con Krone. Domani si riunirà il gruppo parlamentare cristiano-democratico. Erhard ha nuovamente lasciato Bonn ritornando nella Selva Nera, in vacanza.

Se la convocazione straordinaria del gruppo parlamentare cristiano democratico, decisa per domani, non modificherà la presente situazione, si prevede un definitivo rifiuto di Erhard alla candidatura. Sabato, nel colloquio di tre ore con Adenauer, Erhard gli disse che se tutti gli organi del partito non fossero concordi sulla sua candidatura egli l'avrebbe respinta.

m. c.

Diciotto morti nella caduta d'un aereo civile in Brasile

Rio de Janeiro, 2 marzo.

Il ministero dell'Aeronautica brasiliana ha annunciato che 18 persone, fra cui due bambini, sono morte nella caduta di un aereo di linea nella zona di Caravellas. Nella sciagura non si è avuto alcun superstite.

Terremoto a San Francisco

San Francisco, 2 marzo.

Una possente scossa di terremoto ha colpito San Francisco alle 15,27 di oggi (0,27 italiane). Per il momento non si dispone di notizie sui danni.

Forti d'Asio — L'Auto Club segnala i seguenti furti: «600» TO 198.806, TO 195.379, TO 193.434. Ritrovate: TO 198.800, TO 222.721.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Allo studio la cooperazione tra le Compagnie aeree del Mec

Roma, 2 marzo.

I presidenti e i direttori generali delle compagnie «Air-France», «Alitalia», «Deutsche Lufthansa», «Klm» e «Sabena» si sono riuniti a Parigi nei giorni scorsi.

Esaminate le condizioni e le forme per una cooperazione delle aviolinee della Piccola Europa, essi hanno adottato all'unanimità un certo numero di principi e di regole cui dovrebbe essere subordinata la nuova associazione.

ULTIME DI CRONACA

Lattoniere che ripara una grondaia precipita per cinque piani e muore

Un giovane operaio è precipitato ieri pomeriggio dal tetto d'uno stabile di cinque piani in via Passerano e del è morto sul colpo. La disgrazia è avvenuta alle ore 14,30; poco prima i lattonieri Mario Maffeo, di 19 anni, abitante in via San Francesco da Paola 12, e Salvatore Colombro, di 21 anni, abitante in via Carlo Alberto 18, erano saliti sui tetti dovendo eseguire la sostituzione della grondaia. Prima di accingersi al lavoro rimuovevano alcune tegole ed indossavano le gambe nel foro praticato poggiando i piedi sul sottotetto.

Mentre il Colombro preparava gli arnesi, il suo compagno, invece di mantenersi in quella posizione di sicurezza, saliva sul cornicione appoggiando uno dei piedi su un listello di legno dell'intelaiatura che sostiene le tegole. Il listello non resse al peso, si spezzò di netto e il Maffeo perse l'equilibrio cadendo nel vuoto. Il suo compagno rimase dove era senza nulla muoversi e senza invocare soccorso, colpito da choc.

Il primo a correre verso il corpo del giovane, steso sul marciapiedi, fu uno spazzino municipale, Fernando Averone, di 44 anni, abitante in via San Secondo 36, che aveva assistito al volo. Il Maffeo respirava ancora debolmente. Qualcuno telefonò al Commissariato San Secondo che inviò sul posto una camionetta con il brigadiere Zirilli. Il lattoniere fu trasportato all'ospedale Mauriziano dove spirò alcuni minuti dopo il ricovero. Agenti del Commissariato hanno interrogato il Columbro e il proprietario della ditta per la quale lavorava il Maffeo, Oreste Mortarotti, abitante in corso Giulio Cesare 7.

Un operaio muore sull'ambulanza che lo trasporta all'ospedale

Un'ambulanza della Croce Rossa ha portato ieri a mezzogiorno all'ospedale Maria Vittoria l'operaio cinquantenne Mario Sardi, domiciliato in via Principessa Clotilde 81. Ma quando gli infermieri lo hanno deposto sul lettino del pronto-soccorso, il Sardi era già morto, probabilmente per infarto. Il poveretto, che lavorava presso la tintoria Delio di via San Donato, era stato trovato privo di sensi da un compagno di lavoro in uno stanzino.

Pezzi antichi per 10 milioni rubati in una villa all'Eremo

La villa della signorina Anna Anedda, titolare di una oreficeria in via Botero 23, è stata svaligiata ieri notte dai ladri, entrati mentre la proprietaria, che vive sola, era al cinema. La villa si trova a breve distanza dal bivio dell'Eremo, poco prima del ristorante «La beccaccia». I ladri sono entrati nell'autorimessa, rompendo il vetro di una finestra; quindi sono passati negli altri locali. Hanno trascurato tutti gli oggetti, anche di pregio, sui quali di solito puntano la loro attenzione gli avviatori, per impadronirsi soltanto di pezzi antichi, da collezionista. Il bottino comprende tappeti orientali antichi, svariati ricamati, uno scrigno di giada, bruciaprofumi ed anfore giapponesi, vasi cinesi, servizi di argenteria e porcellane di Capodimonte. Il valore di questi oggetti non è facilmente accertabile, ma si presume che si avvicina ai 10 milioni di lire.

Cristianamente come visse, tutta dedicata alla famiglia è mancata Angela Momo n. Ottino

La piangono: i figli Zaverio, Luigi, Flaminia, Giuseppe colle loro famiglie, i nipoti, cugini e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Elvio Francone per la amorevole assistenza prestatale.

I funerali oggi 3 corrente alle ore 16 da via Priocca 26.

La presente serve di ringraziamento.

Angelo e Secondina Boccardo sono vicini a mo Giuseppe per il decesso della sua cara

Mamma

Serenamente è spirato

Sion Segre

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio: la moglie Luisa Tanpieri, il fratello e i nipoti.

I funerali martedì 3 marzo alle ore 14,30 partendo da via Cavaglià 7.

Partecipa al dolore della famiglia l'amico di infanzia Attilio Ami colla moglie.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Favro ved. Bosio

Ne danno il triste annuncio le figlie Zaderina col marito Filippo Allol, Teresa (insegnante); e nipoti.

Un particolare ringraziamento alla famiglia Bertone per le amorevoli cure prestate e a Teresa Da Casto per l'affettuosa assistenza.

Funerali oggi 3 marzo alle ore 14,30 partendo da via Ulzio 30.

Messa di trigesima il 9 aprile ore 8 nella chiesa di Pozzo Strada.

Causa malattia è mancato

Domenico Fanello

anni 59

Lo piangono familiari e parenti. La presente serve da partecipazione e ringraziamenti.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Umberto Jorino

profondamente commossa per la grande dimostrazione d'affetto data al caro estinto, ringrazia tutte le persone che con fiori, presenza e scritti, hanno preso parte al loro immenso dolore.

Torino, 2 marzo 1959.

Il 27 febbraio, improvvisamente si è spento

Achille Valabrega

di anni 66

A funerali avvenuti, per volontà dell'estinto, danno il doloroso annuncio i figli:

Ester
Elda Gibellato
Roberto con la moglie Piera Taverna e la piccola Claudia;

i fratelli: Camillo ed Enrico, il cognato Mario Pavese, cognate, nipoti, zie e parenti tutti.

Torino, via Piffetti 32.

La SILO partecipa al lutto del proprio dirigente Giuseppe Mario Pavese per il decesso del cognato

Achille Valabrega

Dirigenti, Impiegati e Maestranze SILO si associano al lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Girolamo Nanni

L'annunciano i figli: Lucia Marialuisa Dino Giuditta Chiara Attilio,

la nuora Tilde, i generi Rio Bellini, Piero Natta, Edi Castaldi, fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Marchino, la famiglia Natta si associano al loro dolore.

Cristianamente è mancata

Francesca Possio in Monetti

Medaglia d'oro al merito della Pubblica Istruzione

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Nicola Monetti; la cognata Maria Ossola ved. Giovanni Possio; i nipoti: Francesco Possio fu Pietro e famiglie, Aristide, Silvio, Dante, Mario Possio di Giovanni con le rispettive famiglie; Giuseppina Severino ved. Aldo Possio e figlie; parenti, parenti tutti e l'affezionata Angelina Vallino.

I funerali avranno luogo in Lanzo Torinese martedì 3 marzo alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta.

Lanzo, 2 marzo 1959.

Le Maestranze della S.A.S. Pietro Possio di Lanzo partecipano al grave lutto della famiglia Possio per la perdita della sig.na del titolare

Francesca Possio in Monetti

La Soc. Aziendale Cotonai di Torino Giovanni Possio & C. prende viva parte al dolore della famiglia Possio per la perdita della sig.na del titolare

Francesca Possio in Monetti

Impiegati e Dipendenti della S.A.C.D.C. Officina Meccanica e della Ditta Aristide Possio partecipano al dolore della famiglia per la perdita della sig.na del loro titolare

Francesca Possio in Monetti

Cristianamente improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenica Casassa Ment vedova Toppati

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Angela, il genero Giovanni Tatti, le sorelle Rita e Pierina in Teuslare, Elena, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali a Pessinetto Fuori, mercoledì 4 corrente alle ore 10.

Non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' serenamente mancato il 27 febbraio

Michele Bioris

Pensionato F. S.

Per volontà dell'Estinto a funerali avvenuti ne danno il triste annuncio, la moglie Rita Calleganis; la sorella Luigia e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Stefano Rosso per l'assistenza prestata al caro Estinto.

Cristianamente è mancata

Paola Civa-Magnatti

di anni 63

La piangono la moglie Angela Vallaro; la figlia Piera col marito Teresio Vallaro e i piccoli Gianni e Paola; la mamma, il fratello, la sorella, cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 marzo alle ore 8,30.

Trino, 2 marzo 1959.

E' spirato serenamente

Ernesto Berla

anni 73

Lo piangono la moglie Giuseppina Carrella, i figli Vincenzo con la moglie Margherita Vergnano; Spirito con la moglie Alma Penna e figlie Ernestina e Pinuccia; la sorella, parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 3 marzo alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Rivarossa 23.

La presente è partecipazione e ringraziamento particolarmente al dott. Emanuelli.

Cristianamente è mancato

Pietro Aimone Re

Ausiliario Fiat

Addolorati l'annunciano: la moglie Dina Aimone-Cat; i figli: Maria col marito Achille Cibischino e figli, Luciano con la moglie Delia Barberi e figli, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti e la famiglia Vergnano.

I funerali mercoledì 4 alle ore 10 da Frazione Boschi di Barbania.

Bice e Antonio Olivetti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Carletto Maritano

proprietario Albergo Centrale Valgiolo.

La Shell Italiana S.p.A. Filiale ed Agenzia annunciano con dolore la perdita dell'affezionato dipendente

Mario Bonino

I funerali martedì 3 marzo, ore 14,30, via Sesia 12, Torino.

4-3-1957 4-3-1959

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa del

Grand'Uff. Alfredo Laezza

la famiglia con immutato rimpianto ne rinnova la cara memoria.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di N. S. delle Grazie, mercoledì 4 marzo ore 9,30.

Si ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Mercoledì 4 marzo alle ore 10,30 nella parrocchiale B. V. degli Angeli in via Carlo Alberto sarà celebrata a cura dei Giuseppini del Murialdo una solenne celebrazione funebre in suffragio dell'anima eletta della

CONTESSA

Alessandra Richetta di Valgoria ved. d'Oncieu de Chaffardon

La presente serve da invito e ringraziamento.

3-3-1953 3-3-1959

Lucia Gabrielli n. Perino

Coloro che la conobbero l'hanno nel cuore e la ricordano nelle preghiere.

Improvvisamente è spirato a Torino il

N. H. CONTE

Sidney Prina Ricotti

Ambasciatore d'Italia

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Cristina Morin; il figlio Sidney Manfredi con la moglie Anne Penney; la figlia Maria Livia con il marito conte Cesare Penna di San Martino, i parenti tutti.

La salma è stata traslata a Forte dei Marmi per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 3 marzo 1959.

Dirigenti, Colleghi e Amici della Divisione Aviazione Fiat partecipano affettuosamente al lutto dell'ing. Sidney M. Prina Ricotti.

Cildo Guillaume

di anni 61

non è più. La Divina Provvidenza ebbe pietà del suo soffrire ed il giorno

dica signor struzzo,
ma lei mangia
anche la lattina?...

certo signore,
con Olio Sasso supergenuino
si digerisce tutto!*

OLIO SASSO

* La serenità e il successo dipendono in gran parte dalla digestione: tutto è più facile per chi digerisce bene. L'Olio Sasso è squisito e rende leggeri i cibi più pesanti.

STUDIO TESTA

Rappresentanti: Torino Dalla F.lli, Corso Dante 40, tel. 690-214 - Alessandria Ottone Remo, Via Rattazzi 12, tel. 34-52 - Novara Spalpi Piero, Via San Francesco 4, tel. 25-685 - Asti Carello Piero, Via Verdi 3, tel. 50-364 - Cuneo Quaglia Giovanni, Via Bidone 18, in Torino, tel. 61-388 - Vercelli Rosaio Davide, Via Liguria 5, in Biella, tel. 26-954

SOCIETA' PRODUTTRICE ELETTRODI
PHILIPS
cerca rappresentante introdotto provincia piemontese. Scrivere Cassetta 38 A - SPI - PADOVA

ELEONORA DUSE
testo
di DUSA SIENKIEWICZ
125 riproduzioni in nero
6 riproduzioni a colori sopracoperta a colori plasticata - prezzo di vendita L. 6000
L'itinerario artistico e umano della grande Artista rievocato attraverso una documentazione singolare di scritti, lettere, fotografie in gran parte inediti.
★
"SILVANA"
Editoriale d'Arte
MILANO - Via Circo 18

Non più multe con
★ SICURSTOP ★
CHIEDETELO AL VOSTRO ELETTRAUTO

Mobili VASTO ASSORTIMENTO
UNVRAL
FACILITAZIONI Via Cavour 26 INTERNO

DISEGNATORE
di prim'ordine per abiti da uomo, cercasi da fabbricanti inglesi delle migliori confezioni da lume per la loro fabbrica di Londra. I candidati devono godere delle migliori qualifiche ed avere una provata esperienza per precedenti posizioni simili occupate in Italia. Verranno concesse interviste a candidati idonei a Milano e a Roma. Scrivere specificando il grado di esperienza a Publicitas Casella 210 T - S.P.I. - MILANO.

A NOVARA
per annunzi
commerciali
economici
finanziari
necrologie
e ogni altra
forma di
PUBBLICITÀ
NEI GIORNALI
Agenzia
S. P. I.
CORSO CAVOUR 11
TELEFONO 24 000

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p. p.

(Continua da pag. 5)

YERRENO vendesi per uso industriale vicinanze Po e progettata circonvallazione in Settimo Torinese mq. 35.000 circa estensibili. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino. L3349

TERRENO vicinanze Brandizzo vendesi, progetto approvato 40 camere, eventuale parziale permuta alloggi. Telefonare 42-300. G2074

VENDESI alloggio 2 camere tinello servizi pronto subito, corso Regina Margherita 276, telef. 775-851, subito 16-19, prezzo conveniente.

VENDESI blocco, separatamente, tre lotti Lessona, tutti servizi, prezzi convenientissimi. Telefonare 685-448.

VENDESI canapone coprisole e cortine, lunghezza metri 36, larghezza 2, tipo americano. Telefonare 393-305. B3164

VENDESI fittasi vasto locale d'angolo, via Sava, via Artisti. L3012

VENDESI o fittasi negozio con retro, via Xaplone 21. L2916

VENDESI o fittasi negozi d'angolo, via Xaplone 19 bis. L2514

VENDIAMO stabilimento a Capris (Torino) superficie totale mq. 10.000 coperta mq. 3000 possibilità raccordo ferroviario costruzione del 1941. Scrivere Borsaggi, corso Matteotti 1, Milano. 3138

VENDO alloggio due camere, tinello, cucinino, grandissima terrazza, cantina, soffitta zona largo Orbassano, 4.000.000 trattabili Telefonare 594-332. B2052

VENDO alloggio 5 camere, confortis, Porta Susa, conveniente. Telef. 680-452.

VENDO casa 4 camere mq. 1200, giardino completamente cintato, adatto assolutamente officina km. 4 Torino. Telefonare 792-819. L3318

VENDO terreno corso Francia 7000 mq. fitto 9000, progetto approvato 11 piani. Telefonare 761-405. B3259

VENDO v. Puccini 59 ultimi bellissimi alloggi 2-3 vani servizi con garage, mutuo 8, Paolo. Telefonare 42-303.

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello. Pronti subito. Via Goriizia 67. Telefonare 32-741. 647

VENDONSI alloggi signorili 1-3 camere servizi, aria condizionata, reddito 7%. Telefonare 798-868. M2441

VIA Levanna 39 quasi angolo c. Svizzera, ingresso vende alloggi 2 camere tinello cucinino servizi. Ogni comodità. Telefonare 752-977. M2742

VICINO piazza Sabotino vendo alloggio 2 camere tinello cucinino bagno terzo particolare, Telefonare 358-748. G1693

VILLA precollinare, comoda tram, 5 camere servizi, garage, giardino, Buzzi, telefonare 50-791. 2696

VILLA signorile Rivoli terreno, garage, giardino cinto, parzialmi alloggi, mutuo. Scrivere cassetta 1005, SPI, Torino. 522

ZONA corso Fiume alloggi signorili ultimati cata stanza, 5-7 camere servizi doppi tripli vendonsi, prezzi convenienti. Telefonare 581-681. F1905

mensili vendiamo ultimi alloggi gioiti confortevoli, Cortemilia 31. Telefonare 661-908. 697

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p. p.

AFFITTASI stabilimento 2000 mq. mperto, 1000 mq. cinto, Borgata cassetta 5261, SPI, Torino. L2145

ESCLUSIVISTA signorile ulteriormente acquisto cerca. Scrivere cassetta 7089, SPI, Torino. B3489

APPARTAMENTO cercasi mq. 200 zona centrale residenziale. Bella, via Pavia 18 telef. 43-873. M3040

CERCASI camera centralissima luminosa uso laboratorio silenzioso. Telefonare 583-128. L3192

CERCASI camera cucinino entrata indipendente, piano rialzato, zona centrale. Scrivere cassetta 2224, SPI, Torino.

CERCASI camera cucinino, termosifone, camera cucina servizi, alloggettino. Telefonare 31-583. L3384

CERCHIAMO affitto locale mq 300 per deposito e uffici. Telefono 885-439.

CERSO locale 250 circa gabbiti, ufficio, riscaldamento, nuovo anni, semiterreno o similare, comodità scarico, centrale o semiperiferia. Telefonare 882-601 ore ufficio.

LOCALINO vuoto o con macchine legno cerco affitto, eventuale acquisto macchine, Grugliasco o dintorni. Tel. 370-270.

PIED-à-terre arredati, zona centrale, indipendente, ogni comfort. Scrivere cassetta 2224, SPI, Torino. M3590

TERRENO 5000 metri circa Moncalieri oltre deviazione Cavoretto cerca industria. Scriv. cassetta 5265 SPI, Torino.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p. p.

A buone condizioni affittasi Cortemilia 31, Ospedale 55, Pinerolo 8. Tel. 399-956. 647

Buone condizioni affittiamo soffitte bellissime 5.500; altre 5000, via Bosco di Cortanze 4, Angiolo, Nizza 9. 533

A 7000 camera cucina soleggiata, primo piano, Regio Parco. Telef. 41-078.

A 10.000 alloggio popolare camera cucina gabinetto esterno, Borgata Lesna, telefonare 372-894. M2580

A 50.000 mensili affittasi bella camera casa signorile, volendo. Telef. 278-871

Nizza M. Rita, via Saluzzo 34: alloggi linteggiati camera cucina, due camere cucina, affitto 15.000-18.000 mensile Telefonare 775-551. 566

ABITABILI subito affittiamo alloggi tre camere via Vandalino 11 (Venti Unen). Telefonare ufficio 47-841. P2035

AFFITTA proprietario, aprile, anche prima, vicino largo Tirreno, casa recentissima, terzo, quinto piano alloggetti: entrata, due belle camere, cucina grande, bagno completo, soffitta, calore nafta centrale, spese accessorio modiche. Telefonare ore ufficio 528-103. G1630

AFFITTANSI alloggetti due camere cucina pianterreno, camera cucina soffitta. Maurizio 14, ore L3620

AFFITTASI alloggetti bel subito camera cucina servizi parcggi 3. Rita. Telefonare 277-337. L3161

AFFITTASI alloggi signorili 2-3 vani servizi, ogni comforts, garage. Via Puccini 59/51, telefonare 42-306. M2406

AFFITTASI alloggi 1-2 camere più servizi, corso Toscana, vicino largo Borgaro. Tel. 256-843. B2491/97

AFFITTASI borgata Vittoria alloggetti 1-2 camere cucina bagno. Telef. 534-388.

AFFITTANSI locali arieggiatissimi fuori caso oltre 100 mq. con 2000 sul sicuro passaggio camionabile grande parcheggio autotreni anche provenienti sud-nord Francia Ancifare. Adatti qualsiasi industria, deposito, materiali, alimentari. Alloggio custode, contratto annuale. Affittasi anche villino mobiliato 5 vani, giardino, alloggio domestici, arredata con disimpegno. Volendo anche terreno coltivato vigna orteggi etc. Contratto minimo triennale. Chiappino centro adiacenze Stazione Ferrovia ed Aeroporto Orest-Est Sinigaglia, via Dell'Ara 50, Roma. 3264

AFFITTANSI o vendonsi zona Borgidori, locali adatti negozi o rappresentanze, Telefonare 582-917 mattino.

AFFITTANSI, via del Drosso 38 (Mirafiori), 1-3 camere, tinello, cucinino, servizi. Casa nuovissima, termosifon. Telefonare 41-158 ore pasti. 824

AFFITTANSI 1-2 camere e tinello via Forlì 144-242 servizi, terzo piano, ascensore Telefonare 683 329 598

AFFITTASI alloggio, Cavaglià 30, quarto Telefonare 555-402. F2141

AFFITTASI alloggio 3, Rita camera cucina servizi primo piano, libera subito. Telefonare ore pasti: 397-906

AFFITTASI alloggio signorile tre camere ampi servizi quarto piano Mediterraneo 34. Telefonare 68-161. B4035

AFFITTASI alloggio signorile tre camere, cucina, servizi, libero subito. Rivolgersi portineria via Castelmonte delle Lanze 15. Stadio Comunale. 823

AFFITTASI alloggio 3 camere e servizi corso Vittorio 182, telefon. 761-121.

AFFITTASI cucinino, terzo 3000 S. Rita, piano rialzato. Telefonare 32-835. F3387

AFFITTASI camera e cucina a pianterreno a coniugi soliani con obbligo pulizia scala. Scrivere cassetta 5273, SPI, Torino. L3345

AFFITTASI indipendente 7000 Gran Madre. Telefonare 62-389.

AFFITTASI centralissimo luminoso mobile 1° piano, 200 mq., divisibile, adatto ufficio laboratorio circolo. Telefonare 682-557. 3378

AFFITTASI corso Casale cintato magazzino camera indipendente. Telefonare 890-058. 4441

AFFITTASI corso Taranto alloggetto due camere cucina entrata bagno terzo accessorio. Telefonare 72-440. M2979

AFFITTASI direttamente 1° marzo camera cucina barriera Milano. Telefonare 682-627. L3204

AFFITTASI due belle camere ottomila, camera e cucina settemila, centro barriera Milano. Telefonare 276-619, mattino.

AFFITTASI grandioso negozio adatto anche rappresentanze. Rivolgersi rappresentanze Bini, via Fiocchetto 24 (presso Porta Palazzo). Telef. 272-851.

AFFITTASI grandioso negozio angolare 8 vetrine, adatto esposizione. Telefonare 821-006. 824

AFFITTASI in Borgolla magazzino rustico mq. 240, lire 55.000. Telefono 310-046. 16311

AFFITTASI locale mq. 80 industria alimentare, camera cucina, camera, dantità 37, telef. 289-930. B3288

AFFITTASI locale su corso, m. 1000 circa a industria silenziosa. Tel. 60-235.

AFFITTASI locale uso negozio o magazzino zona centrale. Telefonare 50-361.

AFFITTASI magazzino mq. 62, capolinea C., Madonna Campagna Telefonare 552 831. L3139

AFFITTASI magazzino con tettoie uffici e servizi, totale mq. 1350 tronte 3 vie. Telefonare 793-933. 63134

AFFITTASI Mercati Nuovi negozio con retro, prezzi modici. Telefonare 673-770

AFFITTASI Porta Nuova bella soffitta luce, referenze. Telef. 681-159.

AFFITTASI Mercantini 6, quarto piano 5 camere cucina, doppi servizi. Telefonare 556-152. L3043

AFFITTASI negozio vuoto adatto rosticceria, bar privati. Via Airasca. Telefonare 370-703.

AFFITTASI Porta Nuova grande negozio con soprastante alloggio. Telefonare 62-531. F2159

AFFITTASI ed vendesi, servizi Porta Nuova, posizione soleggiatissima, rilievo mobili. Telefonare 47-78. C1934

AFFITTASI signorile cinque camere servizi ascensore cantina lungopò Antonelli 17, telef. 632-047, 41-068.

AFFITTASI tre centrali piano terreno 10.000 mensili, due stanze lire 9000. Occorre cauzione. Telefonare 772-883. M2693

AFFITTASI ufficio centrale 4 vani divisibili. Tel. 522-269. M2788

AFFITTASI via Roma grande negozio mq. 56 con seminterrato. Specificare arredato inviato. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino. B3349

AFFITTASI vicinanze Gran Madre alloggio tre camere e servizi. Tel. 686-060.

AFFITTASI 5. alloggetti a 13-14-16.000, cauzione 40-60.000. Telefonare 393-209. B3603

AFFITTASI 2 camere servizi terzo piano garage L. 16.000. Corso Francia, Aeronautica. Tel. 798-806 pomeriggio.

AFFITTASI 2 camere tinello cucinino corso Casale, nuova costruzione. Telefonare 890-761. L2833

AFFITTASI 2 camere tinello servizi, corso Francia, Tel. 31-819. B3388

BEAUMONT 20 signorili 2-3 camere, doppi servizi, ascensore, affittasi.

BELLISSIMO alloggio signorile quattro camere doppi servizi affittasi zona Crocetta, Rivolgersi portineria corso Galileo Ferraris 150. F2963

CAMERA con ufficio via Belfiore. Telefonare 667-745 e 650-126. 563

CAPANNONE ched affittasi 1000 mq. uffici, acqua, riscaldamento industriale, telefono, 30 km. Torino, inconvenienti raggiungibile. Scrivere cassetta 8375, SPI, Torino. F1893

CASCINE Vica affittasi semiarredata mq. 50 adatto piccola industria, via San Paolo 22, Cascine Vica, Torino.

CENTRALISSIMI locali sovrastanti rispettivamente piano terreno mq. 250 piano mq. 160, separatamente oppure collegabili mediante scala, luminosi quovisioni, riscaldati, affittansi. Visibili Po 24, telefonare 53-672. 533

CENTRALISSIMO alloggetto mansarda ammobiliato volendo anche soffitta indipendente, ascensore. Telefonare 521-207.

CENTRALISSIMO 42.000, cinque camere servizi anche uso uffici laboratorio. Telefonare 523-752. L3073

CORSO Montenevoso 100 milanese bellissimi alloggi decorati, tappezzati, 2 camere, tinello, grande cucinino indipendente, mobilio nuovo lire 22.000 per stagione circa. Rivolgersi portineria. Telefonare 596-737. 3172

D'AZEGLIO bellavista affittasi 3 camere tinello terrazzi termosifone. Telef. 695-656.

LAGUEGLIA affittasi subito camera uso cucina, rialzato sul mare. Pizzocchero.

NEGOZI ampi luminosissimi adatti anche rappresentanze affittansi casa centrale modernissima. Via B. Galliari 18 bis, telefono 44-447. 12619

NEGOZI zona Francia, adatti anche generi, casa nuovissima, affitta ottime condizioni, eventuale vendita. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

NEGOZIO affittasi zona Ponte Rosini, 5 vetrine angolare. Telefonare 21-302.

NEGOZIO con retro eventuale alloggio affittasi corso Monralieri. Telef. 638-398.

NEGOZIO libero subito affittasi via Napione. Telefonare 870-323 ore 13.30-14.

NEGOZIO signorile, servizi, adatto ufficio, affittasi zona Molinette. Telefonare 766-671. F9137

NEGOZIO, zona commerciale, 2 grandissime aperture, affittasi conveniente. Telefonare 30-826.

NEL Pinerolese 30 km. da Torino affittasi due alloggetti ottima posizione, previlegiatissimi pensionati, residenza stabile. Telefonare 522-007 ore 18-21. 3285

OTTIMI 2-3 camere cucina servizi, affittansi. Via Sarre 5. M2503

PADOVA: affittansi magazzini uffici zona centrale mq. 400 terrazzerrati adatti depositi agenzia rappresentanze. Scrivere: Pubblimma, cassetta 108 H, Padova.

PIAZZA Rebaudengo affittansi due camere tinello servizi garage. Tel. 273-471.

PROPRIETARIO affitta Campidoglio alloggio camera cucina servizi, volendo garage, Telefonare 554-806.

PROPRIETARIO affitta due camere tinello termo bagno libero 1° maggio. Via Bonfo, telef. 758-668. L3243

SANREMO vendo appartamento moderno, 700 metri centro, ingresso, 2 camere cucina bagni balconata, affare 2.900.000. Filippi, Matteotti 65. 3292

VARAZZE stagione balneare affittasi ville, appartamenti, camere ammobiliate. Vallino-Bovani. 3247

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

LAGHO Villa al Sole, Ottimo trattamento, 1200. Telefonare 54-080. M2430

VARAZZE albergo Tramelli, riscaldamento centrale. Ottima cucina. 1700 tutto compreso. 2529

VARAZZE albergo Esperia, tel. 77-155, riscaldamento centrale, televisore. Ottimo trattamento. 3722

VARAZZE pensione Azzurra, sul mare. Locale riscaldato. Parcheggio auto. Interpellateci. 3722

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima perfetta preparazione impieghi, 3 mesi triplo corsi diurni, serali. Informazioni via Roma 284, Telef. 50-354. 1698

AVRETE possibilità corsi impieghi specializzandovi contabilità meccanizzata, paghe, stenografia, dattilografia, computometria. Istituto Gregla, Cernaia 33.

FREQUENTANDO rapidi corsi computometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computometer, Via Cavour 1. 1366

ISTITUTO Rossari, Nizza 65: paghe, ragioneria aziendale consulenza lavoro, studi fiscale, tributaria. F1357

DIPLOMATA lingua francese impartisce lezioni, ripetizioni. Conversazioni. Modicità. Telefonare 555-247. L3221

FRANCESE diplomata Università Grenoble, lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telefonare 536-154. M2329

FUNZIONARIO pensione capacità organizzative assumerebbe amministrazione gruppo piccole aziende industriali ed commerciali. Eventuale cauzione. Scrivere cassetta 5262, SPI, Torino. L3151

INGLESE francese, latino, ripetizioni. Telefonare 759-286 G1916

INSEGNANTE 25enne impartisce lezioni. Prepara ocatari esame amministrativo dattilitto. Scrivere cassetta 2291, SPI, Torino

MATEMATICA lezioni, preparazioni, ripetizioni, doposcuola. Telefon. 47-525

RAGIONIERE 45enne, tuscolano, esperto materie tributarie, assumerebbe mezza giornata amministrazione consulenza azienda Firenze Prato. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. F2301

TEDESCO inglese francese accurate traduzioni tecniche commerciali. Telefonare 96-842 pomeriggio. M2620

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A distinti matrimoniale uso cucina lusso lagno, zona Stadio. Telefonare 792-22.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione famigliare. Telefonare 43-670. B3258

A ottimi prezzi ammobiliata, zona Unione Borgnica, comforts. Telefon. 361-903

A bella ammobiliata centrale acqua corrente, tranquillità. Tel. 521-920.

AFFITTASI ammobiliata centrale signorile soleggiata, ascen. Tel. 31-583.

AFFITTASI ammobiliata 1-2 letti volendo anche pensione, via Garibaldi. Telefonare 527-185. L3340

AFFITTASI a due letti con pensione zona Valentino, Telef. 557-592

AFFITTASI ammobiliata centrale due letti. Telefonare 882-758.

AFFITTASI camera ammobiliata cucina indipendente. Telefonare 521-434.

AFFITTASI centrale ci semicentrale bellissimi pied-à-terre, altra 3 letti, tutte comodità, Telefonare 883-642. G2016

AFFITTASI tranquilla ammobiliata matrimoniale oppure due letti, comfort. Telefonare 788-505. M2685

AMMOBILIATA tutti comforts, ambiente familiare corso Vittorio-Vinaglio. Telefonare 40-807. M2032

BELLISSIMA matrimoniale centrale affittasi a signore sole oppure due amiche stabili tutti comforts. Telefonare 555-062. G1795

CENTRALE affittasi pied-à-terre, altra camera 2 letti, preferibile signorine, tutti comforts. Telef. 512-436. G1593

CORSO Galileo Ferraris angolo Matteotti affittasi camera ammobiliata con vitto. Telefonare 54-197. F2168

DISTINTA famiglia affitta ammobiliata con pensione. Telefon. 531-686.

DISTINTO cerca signorile camera ammobiliata, ogni comforts, unico inquilino, persona signora sola. Scrivere cassetta 9065 SPI, Torino. G1739

FRATELLO e sorella cercano camera mobiliata centralissima tram 3, Borgo San Paolo. Telefonare 851-530. L3748

PENSIONE signorile centrale trattamento familiare televisione, 28.000 mensili. Tel. 552-387. G1815

PIED-à-terre eleganteamente ammobiliato affitta. Telefonare 590-687. M3298

PIED-à-terre signorilissimo indipendente; altre possibilità cucina. Disavino, Sant'Anselmo 13. 632

PRIVATA affitterebbe signorina matrimoniale, centrale, coniugi, amici, signorine, volendo uso cucina. Referenze. Telefonare 511-056. B3226

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p. p.

AUTOSCUOLA cerca istruttore teoria e guida. Telefonare 890-552. P5099

AZIENDA metallurgica SpA assumerebbe impiegato con massimi amministrativo e quelle comunque tecniche commerciali tributarie. Specificare età occupati referenze categoria. Si garantisce assoluta riservatezza. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino. M2657

CAPO cantiere pratichissimo cercasi da Vittuna cantina provincia Torino. Specificare età, stato famiglia, referenze, pretese. Scrivere cassetta 7082, SPI, Torino

CERCANSI ambosessi cantanti dilettanti provino gratis. Maestro, via Carmine 11.

DATTILOCOMPTOMETRISTA giovanissima con esperienza lavori mari ufficio paghe ordini Audit 302 cerca azienda industriale. Indicare posti occupati e pretese. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino.

DISEGNATORI, elementi giovani, pratici rilievi e calcoli cercasi per ufficio progettazione macchine speciali. Scrivere cassetta 1109, SPI, Torino. 587

IMPORTANTE casa specializzata cerca impiegato pratico ramo. Scrivere cassetta 7032, SPI, Torino. B3036

IMPORTANTE industria tessili riorganizzando la produzione ricerca personale tecnico ed addetti ufficio vendita Italia ed estero. Scrivere cassetta 6374, SPI, Torino. F1697

IMPORTANTE stabilimento costruzione macchinario assume abile tecnico officina idoneo conduzione reparto torni, fresatrici, alesatrici. Richiedesi elemento attivo, energico, massima esperienza tutte lavorazioni meccaniche, cicli, tempi. Scrivere cassetta 5244, SPI, Torino.

IMPRESA cerca segretaria pratica paghe contributi, lavori ufficio, trattare clienti. Manoscrivere età, stato famiglia, referenze precedenti, cassetta 2239, SPI, Torino. M3147

INDUSTRIA meccanica affermata, cerca esperto vendita bruciatori di nafta. Richiedesi buone doti commerciali, ed eloquenza competenza tecnica. Trattamento dopo trasferta. Riservatezza. Scrivere cassetta 8034, SPI, Torino.

INDUSTRIA meccanica cerca esperto elettronica, tecnigrafo, ed unisce elettrica preferibilmente diplomato, per progettazione, controllo e collaudo apparecchiature elettriche. Scrivere cassetta 8034, SPI, Torino. F2388

INGEGNERE meccanico particolari stabilimi officina, età massima 35, referenziato, presenza, cerca stabilimento Milano. Scrivere casella 59 C, SPI, Milano.

MAGLIFICIO produzione calcetta donna cerca direttrice abile referenziata. Scrivere cassetta 7035, SPI. Torino.

PRODUTTORI facile polizza assicurativa giovani ambosessi cercansi per Torino principali centri Piemonte. Tel. 46-440.

PROGETTISTI specializzati ramo Vita, referenze, curriculum, Torino, Buone condizioni, massima riservatezza. Scrivere cassetta 1001, SPI, Torino.

SIGNORINA facilità parola serietà cercasi propaganda presso famiglie. Manoscrivere cassetta 5200, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 100 p. p.

CAPO cammellista | ora esperienza uffici ovunque. Scrivere cassetta 5194, SPI, Torino. L3060

DATTILOGRAFA veloce 26enne, referenze serie, mai pretese, libera subito impiegherebbesi. Telefonare 33-695.

DIPLOMATO 27enne pratichissima cerca impiego mattino. Telefonare 287-235. P2051

DIPLOMATO 27enne patente passaporto inglese francese spagnolo impiegherebbesi. Telefonare 683-468. 3254

DISEGNATORE progettista esperienza ventennale comando strumenti precisioni, capacità direttive ed inventive offresi miglioramento. Scrivere cassetta 7299, SPI, Torino B3909

FATTORE amministratore agricolo e alloggi, esperto offresi in provincia. Scrivere cassetta 8082, SPI, Torino.

FIERA Milano, tedesco inglese francese interprete offresi stand, Telef. 393-903.

GIOVANE neo diplomato assistente edile attivo volonteroso referenziato offresi. Scrivere cassetta 5211, SPI, Torino.

IMPIEGATA 2ª categoria, 27enne, lunga pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 752-725. 3354

INGEGNERE meccanico, giovane, attualmente impiegato presso industria meccanica, miglioterebbe, scrivere cassetta 7316, SPI, Torino. B3029

LAUREATO, giovane, specializzazione meccanografia, organizzazione, offresi. Scrivere cassetta 5385, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p. p.

ABILE sarta offresi presso famiglia oppure lavoro decoroso. Telef. 528 034.

APPRETTO macchina offresi, pratica tessa limatrice e aggiustaggio. Carrazzo Michele, via Rieti 33, Torino. L3084

(Continua a pag. 12)

vi era tanto piaciuto al ristorante!
Fate come i grandi cuochi: preparatelo in quattro minuti con
GELATINA IDEAL
TUTTA NATURALE
Sembra, versare: fatto! Un piatto di lusso che costa solo 100 lire.
Richiedete il pratico ricettario a: REBAUDENGO - Corso Ferrucci, 24 - reparto 12 - TORINO

STUDIO TESTA

15 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p. p.

AFFITTASI 18.000 elegante pied-à-terre servizi, S. Rita, Telef. 32-824.

AFFITTASI 19.000 due camere tinello servizi terrazzerrata cucina ottimamente dantiarica. Telefonare 692-443.

AFFITTASI (centralissimo) comoda vuota, altra ammobiliata (massimo due persone). Telefonare 51-276. B3072

AFFITTIAMO 2 camere cucina, Signora Pinna, via Verolengo 194 (Lucento).

AFFITTO oppure vendo negozio con alloggio indipendente, palazzo Solarium, Giaglimecchia. Telefonare 774-126.

ALLOGGETTO due camere, cucina, terrazzo, 17.000, Santa Rita, Tel. 47-374.

APPARTAMENTINI moderni, negozi, affittansi, zona Francia, via Monginevro, Telefonare 775-056. 16311

APRILE affittasi Crocetta sei camere servizi, terzo centrale. Telefon. 587-627.

AUTOTRASLOCHI e trasporti in genere chiedete preventivi. Telefonare 350-257. Mazzocchi.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autoarpori imbottiti, personale specializzato, garanzia. Telef. 336-220.

AUTOTRASLOCHI Oberto, Torino provincia. Prezzi modici, garanzia, o nocumenti. Telefonare 326-172. 93475

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia personale specializzato garanzia Telefonare 32-732, Signori.

BEAUMONT 20, uffici, negozi, magazzini in seminterrato, termo centrale, affittasi.

CORSO Toscana, affittansi 2-3 camere tinello servizi, 17.000, 18.000. Telefonare 273-471. 421

CORSO Vinzaglio secondo piano affittasi appartamento nuovo ogni comodità, ascensore, 12 vani mq. 310, adatto ufficio notarile, grande società, scuola, laboratorio silenzioso, alloggio, ufficio notoprofessionista. Scrivere cassetta 6029, SPI, Torino. F2169

DISPONIBILE due camere tinello termobagno piano terreno, vicino Nizza Lingotto, Telefonare 676-049. G1751

GARIBLIO, impresa traslochi specialissimi imballaggio, autoarpori imbottiti, garanzie Telefonare 733-680. 682

LAIGUEGLIA affittasi 3 camere indipendenti vicino mare prezzo mite, Serano. 3240

LOCALE seminterrato uso laboratorio magazzino mq. 200 affittasi, Rivolgersi Capra, via Juvara Duranti 11.

LOCALE uso ufficio piano terreno affittasi subito c. Regina Margherita 13. Telefonare 596-628 ore pasti. G1733

LOCALE 280 mq. cortile asfaltato, divisibile. Francia 125, telefon. 772-546.

LUMINOSO alloggio 3 camere servizi completi 4° piano ascensore zona San Donato affittasi 1° aprile Telef. 46-581.

MAGAZZINO seminterrato mq. 190 luminoso, riscaldato, affittasi via S. Donato 73 Rivolgersi in portineria. B3260

NEGOZI pronti subito affittiamo direttamente, condizioni diverse, agevolazioni, ottime condizioni piazza Campanella 26.

PROPRIETARIO affitta camera tinello cucinino, barriera Milano, Tel. 29-912.

SALONE mq. 603 primo piano annessi uffici e alloggio adiacenze Crest Hotel in affitto. Scrivere cassetta 1098, SPI, Torino. 722

S. PAOLO seminterrato luminoso mq. 66, forza, servizi, 11.000 Telefonare 371-426. L3176

SIGNORILI nel ramere tripli servizi; altre ammobiliate due camere servizi, alberi. Scrivere cassetta 7028, SPI, Torino

STATUTO casa solida 23.000 affitto, 4 vani servizi, vendo, Telefonare 526-500.

TRASLOCHI floren. Preventivi domiciliari Massima garanzia. Opera specializzata. Telefonare 793-758. G1806

UFFICIO 6 locali affittasi Giolitti 1 sup. Sancarlo. Visibili ore 11-12. 92236

ZONA precollinare panoramica tranquillissima affittansi moderni alloggi signorili tre camere servizi. Telefonare ore ufficio 86-287. L3247

5000 piccola soffitta completa mobilio, paraggi Statuto, cauzione. Tel. 525-657.

13.500 comoda tinello servizi via Cigna, vicinanze Ferriere, Telef 298-785

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p. p.

RAPALLO, 20.000 metalli affittasi appartamentino ammobiliato libero 15 marzo. Telefonare 390-264. B3230

LIGURIA panoramica, marzo-maggio 17.000. Scrivere casella S A, SPI, Torino. 3276

30 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

CONTABILE dattilografa eseguirebbe qualsiasi lavoro ufficio a domicilio. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino.

ESPERTISSIMA paghe contributi contabilità, amministrazione. Telefon. 43-283.

EDUCANDATO per signorine, Le Torrani, Chateau-d'Oex, Svizzera, nelle Alpi valdesi (1000 m.) ai châlet a 1700 m. Diploma di lingua francese. Corsi di commercio ed economia domestica. Tutti gli sport invernali ed estivi. Scuola di equitazione e piscina private. Corsi estivi di lingue. Ambiente sano e familiare. Vivacità nello studio e nello sport.

MANOVALI, qualificatevi saldatori frequentando nostri corsi autorizzati, via Lombardore 4. 3

SIST, marzo inizio corsi stenodattilocomputometria, calcolatrici superautomatiche, contabilità, paghe e contributi, contabilità industriali, lingue estere. Via Po 2. Telef. 47-573. 380

THE English Centre insegna, nelle nuove aule, nuovi corsi (massimo 10 persone) con the Berlitz Method, a un corpo di professori inglesi. Insegnamento anche corsi per the Cambridge Certificates, English Centre, corso V. Emanuele 61, telef. 44-455. F2167

VOLETE studiare la Bibbia; iscrivetevi al nostro Corso Biblico per corrispondenza. Il Corso è completamente gratuito e senza alcun impegno. Corso Bibbiani via Acc. Albertina 31, Torino.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

AUTISTA 24enne patente 2ª 3ª pratico città offresi qualunque lavoro. Telefonare 276-023. B3060

AUTISTA 2ª libero subito offresi anche magazziniere. Telefonare 732-548. F2365

CONIUGI ex-carabiniere cercasi pattinaria anche mansioni falegname autista ultime referenze. Scrivere cassella 2225, SPI, Torino. B2369

CENTRO 45enni cercano pertinaria per arrotondare pensione. Tris. 758-302.

DIPLOMATOSENNE pittore ricercatrice ufficio fabbriche ceramiche. Tel. 81-609.

FALEGNAME offresi, occupazione. Telefonare 31-402. F2359

MURATORE conoscenza disegno esperto qualsiasi lavoro, pratico direzione cantiere offresi. Scrivere cassella 5209, SPI Torino. L2921

MURATORE lunga pratica, abrigativo qualsiasi lavoro, offresi impresa. Telefonare 761-180. L3137

OFFRESI barista o cameriere. Telefonare 680 212 ore 18-21. G1997

PENSIONATO bisognoso lavoro offresi fattorino o qualsiasi mansione. Telefonare 283-847.

PORTINERIA cercano volenteroso coniugi piemontesi 27enne, 25enne. Scrivere cassella 2160, SPI, Torino. M3220

QUINDICENNE apprendista elettrotecnico radiotecnico offresi. Telefonare 223-975, pomeriggio. L3708

AIUTANTE sarta donna cerco. Scrivere cassella 7090, SPI, Torino. B3352

APPRENDISTA sarto 14enne cercasi. Telefonare 528-239 ore 15-16. F2371

ASSUMO macchinista o apprendista meccanico a motore. Scrivere cassella 2340, SPI, Torino. M3158

ASSUMONSI molatori cristalli 1ª e 2ª categoria, inutile rispondere se non veramente capaci e volenterosi. Scrivere cassella 5353, SPI, Torino. L3709

AUTISTA di campagna cercasi pratico autotreno e addito al carico, di anni 25-40. Presentarsi: Denis e Carlino, cimitero generale, Torino. B3951

CARPENTIERI continuati capaci dare minimo e tinta capannone [illegible] in regola con [illegible] cercansi indicare ed paga oraria cassella 1099, SPI, Torino.

CERCANSI persone sitve per distribuzione cartoline pubblicitarie in Torino, lavoro continuativo, massima serietà. Scrivere casella 1156, SPI, Torino.

CERCASI abili e provette reggipettiste. Presentarsi Pellico 23, Vinti. M2718

CERCASI abilissima compensa panetteria pasticceria, referenziata, [illegible] cassella 2223, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI abilissima Singerista cucitagtin, Presentarsi Quaglia, via Fabrizi 107.

CERCASI apprendista pettinatrice 12-13 anni. Telefonare 521-867. F1086

CERCASI commessa parrucchiera-pasticceria pasticceria con referenze, presentarsi dalle 14 alle 18. Perinetto, via Principi d'Acaja 37, Torino. L3693

CERCASI donna tuttofare per albergo. Telefonare 911-233. L3090

CERCASI per coniugi con bambino tuttofare fissa 25-30enne. Maltrezi, via Gradisca 53. L3235

DOMESTICA tuttofare 2-cenno coniugi 2 bambini, referenze controllatissimi. Telefonare 392-834. L3719

FAMIGLIA due bambini cerca tuttofare fissa, buona salute, referenziatissima, anni 20-40, ottimo trattamento. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Telefonare 882-482 ore 17-19. M3701

FAMIGLIA due persone cerca tuttofare fissa referenziata. Treves, Maria Vittoria 10. L3673

IMPORTANTE autofficina, massima retribuzione, cerca abilissimo aggiustatore motorista e un meccanico complessivista, massimo 35enne. Scrivere cassella 5353, SPI, Torino. L3501

INDUSTRIA cerca apprendisti agricoltori, Telefonare 292-660. M2647

INDUSTRIA mobili cerca falegname proveto 35enne o apprendista 16enne. Scrivere cassella 7165, SPI, Torino. B3558

LAVAGNATI aiutanti, apprendisti sarti cercasi. Cavour 45, ore 10. M3058

LEGATORIE assume apprendista ragazza 15enne, possibilmente dattilografia. Telefonare 772-361. L3267

MAGLIFICIO Kelly assume stabilimente maglierista abilissime e ricotreure. Lagrange 29. B3645

OFFICINA cerca aggiustatori macchinati generici, 24 categoria, conoscenza disegno. Indirizzare prove, pasti occupati. Scrivere cassella 2332, SPI, Torino.

OFFRESI invigo domestico maschio Arnaldo, via Bernardino Luini 28. Inutile telefonare. C2632

PER famiglia signorile cercasi un cuoco un domestico e un istitutrice inglese. Esigonsi elementi prim'ordine, dettagliate referenze controllabili. Scrivere cassella 2338, SPI, Torino. [illegible]

DITTA pubblicitaria cerca produttori tutte provincie insegne a cartelli stradali. Scrivere: comm. Ubertazzi Felice, strada Vercelli 19, Casale Popolo. 3214

ESPERTA tenitrice affari dell organizzative, accettevolie rappresentanza mansioni fiduciz, serieth, eventualmente cauzione. Scrivere cassella 9096, SPI, Torino.

FABBRICA liquori, sciroppi, vermouth superiori assume introdotto per Lombardia e Canavese. Scrivere cassella 7089, SPI, Torino. B3246

FABBRICA motori elettrici cerca abile produttore per sviluppo settività. Scrivere cassella 7046, SPI, Torino.

FABBRICA sciroppi assume introduttori alimentaristi zone libere Piemonte, Scrivere cassella 7089, SPI, Torino.

GIOVANE svizzera visita due volte all'anno i più importanti paesi di Svizzera, Germania e Austria cerca rappresentanza italiana primaria case possibilmente ramo tessile. Scrivere cassella 9083, SPI, Torino. G3034

IMPORTANTE [illegible] milanese articoli merceria cerca introdutto prossimi Piemonte che già disponga depositi altre case. Scrivere cassella 61 C, SPI, [illegible]mo.

INDUSTRIA estrutti e [illegible] per brodo assumerebbe ottimo rendimenti piazzati dimestrino effettivo introduzione clientela. Scrivere cassella 9083, SPI, Torino. G3034

IMPORTANTE [illegible] milanese articoli merceria cerca introdutto prossimi Piemonte che già disponga depositi altre case. Scrivere cassella 61 C, SPI, [illegible]mo.

INDUSTRIA estrutti e [illegible] per brodo assumerebbe ottimo rendimenti piazzati dimestrino effettivo introduzione clientela. Scrivere cassella 50 C, SPI, Milano. 3210

SOCIETA' sede Padova dinamica organizzazione vendita in Emilia, Toscana, Lazio, cerca rappresentanza deposito articoli auto, [illegible] gomma. Primarie referenze. Garantite massime. Scrivere SPI cassella 77 Padova. 3323

STAR doppio brodo, margarina Foglia d'oro, assume produttori introdotti città e provincia. Telefon. 756-263 ore 18-19.

VENTENNE disposto eseguire lavoro ogni commesso viaggiatore, oppure anche magazzino. Telefonare 638-756.

TESSITURA pettinati lana classici, cerca agenti ex-commesso o pratico ramo per vendita diretta a tagli. Scrivere cassella 6031, SPI, Torino. F2179

VANDEX cerca agenti personali provvisionali introdotti edilizia vendita (impermeabilizzanti damosi. Via Monfalcone 8, Torino. F2081

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

GENEROSA mancia riportando segnalazione cocker [illegible] fulvo, scappato domenica sera paraggi S. Rita, Ricordi, corso Orbassano 120, telefon. 390-211.

TROVATO orologio parteggi Berlinghieri, Telef. 756-760. M2081

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ADELMO [illegible] direttives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami [illegible] esteri, Nuova Italia, [illegible] V 20 (Porta Nuova), Telefonare 683-110. 3251

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, se[illegible]. Pellenati, telef. 47-372. Corso Alberto [illegible]. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze Mondiali, Cavour 5, telefono 521-161. 362

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque, e Nalpat, Madama Cristina 111 telefono 687-574. 3327

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13. Tel. 41-100, 521-540. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, Qualunque [illegible] polizia privata. 804

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, tel. 50-462: Appia 1 11, Giulietta Sprint Veloce. 103 tutti tipi, Ardea, 600 diverse. 1100 A E, Belvedere, Cambi, rateazioni. 3695

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 42-536. Consegna immediata Giulietta nuove normali, T.I., prenotazioni Sprint, spider. 3000, Dauphine; occasioni: Giulietta normali, T.I., Sprint, 1900 Super, Appia: prima, seconda serie, B 12 liquigas, B 22 liquigas, Cantiniane 3000, 2500 belvedere, 1400 A. Gemini, rateazioni. 866

AMERICANA, 1400, 103, 600, 600, Ardea camioncini, Ferrero, Campana 3.

APPIA seconda [illegible] ottime occasioni. Piazza Adriano 5, telef. 31-110. 548

AUT. ACENTE Centala via Grosseval lo 3, telefono 774-226: Giulietta sprint, Aurelia B 22, B 10, Liquigas, 1300 '55, Liquigas, 103 nuova, corvasione, Appie, Audee, 1100 Stella Alpina, camioncini 103 Viberti nuovi e occasione diesel quintali. 584

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Furgone Appia 1955, Camioncino 10 quintali ELE, Familiare 103. Appia prima serie, 500 C, 600. 513

AUTOCARRI 642 cassone, 634, Super Taurus, 3 RO ribaltabili, vendonsi. Pe[illegible] 11. L3712

AUTONOLEGGIO, Duchessa [illegible] 32: 1400, 103, 600, 500 multipla, nuova 500. 500 belvedere Telefonare 772-965.

AUTONOLEGGIO moderno nuova 500, primino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 776-831. 7478

AUTONOLEGGIO San [illegible] autovetture recentissime [illegible] autista, tariffe [illegible] inverosili. Telefonare 886-935.

AUTORIMESSA Giulio Cesare 33, grande capienza, [illegible] notturno, tariffe minime. 827

AUTORIMESSA su corso adiacente autostrada Milano disponendo vasto salone piano terreno trasformabile combinazione auto [illegible] rappresentanze. Arietti, Giulio Cesare 33. 827

AUTOSALONE Bertola Commissionario Francia Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Sirena, furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni, via Bertola 17.

AUTOSALONE, Figoto 44, telef. 380-776, cambia, compera, vende, rateizza qualsiasi autovettura, anche nuova. 282

AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando. Rimborso massimo 12 mesi. Modicità, segretezza, Fiorster. Pietro Micca 4, telef 47-346 2564

BELLISSIMA Nuova Arcoda '55 metano 1200 cilindrata. Autosalone Faro, Accademia Albertina 3, telef. 882-893. 2793

BELLISSIMA 1100 TV perfettissima solida, venderei cambierei con utilitaria. Telefonare 753-576. L3571

BELVEDERE 54 bellissimo vendo a pezzo, visibile garage, Exilles 38.

BIANCHINA: la piccola vettura di lusso in serie. Condizioni speciali per professionisti funzionari militari. Rateazioni garantite annuali senza aumento spese. Assistenza signorile, severissima, in via Sant'Anselmo 11, Autosalo, tel. 683-931

CAMIONISTI autocarro revisionato a nuovo vendo 682 N 2, 682 125, 680, 670, 666 N 7, 642 N 2, 642 N 640, 626, 615, 615 furgone, Euclon, 3 Ro, Leonardo, Taurus, Visconteo, Alfa 450, Alfa 430 con botte 6m 4000 litri, rimorch. 3 assi, 3 assi, piccoli, normali, ribalta [illegible] e centro terzi, Carrara corso Roma 18 (Borgo S. Paolo) Torino, tel. 661-478

COMAUTO, Prestiti, finanziamenti autocarri fino 24 mesi, autovetture, Corso Re Umberto 5. 852

COMMESTIBILE vende 1100/103 TV 55. Ardea 5 marce bella. Telef. 890-586.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela, canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni bagli, pergolati, copertoni, [illegible] campeggio, Museo, e. Francia 196.

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture, e. Vigone 44.

FIAT nuova 500 a lire 12.900 mensili la vettura che venduta per comunità, successione, divorzio, vetustà, interpellateci. Saccudo, Commissionario Fiat, corso Racconigi 141. 835

FIAT-Save Commissionaria, via Nizza 30 vasto [illegible] autovetture autoveicoli industriali: 600, 600, 1100, [illegible] 1400, 1900, Appia, Aurelia B 20, granturismo, giardinette, belvedere, familiari, autocarri leggeri, medi, pesanti 1100 quintali dieci 615 furgone [illegible] 626. Autobus Camini rateazioni. 372

FIMI sovvenzioni auto, [illegible], terreni, massima [illegible] celerità. Telefonare 873-0. 13690

GIULIETTE T.I. Sprint e Spider ottime occasioni, vende permuta rateizza convenientemente Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino (telef. 396-914).

IFITAUTO 8, Quintino 4 bis concede rapidamente finanziamenti o prestiti su autoveicoli. 14006

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio corrieri. Concessionario Fubra, Chieti 11. Telefonare [illegible]990.

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Degli Ecoltiker Torino e Piemonte. Torino, via Assarotti 3, telef. 47-994, Milano, via Fontana 20, telef. 799-244. 2409

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano o [illegible] liquidi. Impianti garantiti. Crescentino 28, telef. 20-[illegible] 13618

LANCIA Imlear. Commissionaria, [illegible] tinto bellissime Appia 2ª serie, Via Bertola 7, interno, telefoni 42-447, 528-777.

LIQUIGAS impianti perfettissimi collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenziali. Martinetti 60, telef. 33-[illegible] 3

METANO impianti perfetti tipi [illegible] bombole uso gratuito. Centrale rifornimento Spam, telef. 280-300, 289-998.

MG Sport, [illegible] biabbero, 500 occasione vendita diretta, facilitazioni, Auto-Union 2000. Autocentro, Pinelli 14, 12915

SOCCORSO STRADALE 103, Appia, 500, 600, Reinold, 1400, Ardea, giardinette, furgone, camioncini, altre occasioni vendo, cambio, [illegible] Automotive, Vigone 44, telef. 380-776. 282

OTTIMA 500 C 210.000, lucciole, 1400 bumbasima 170.000, topolino 60.000. Corso Vittorio 117. L3723

PANHARD Dyna 1959. La più economica automobile europea bollo L. 9000, pneu 6, consumo 6 litri per 100 km., [illegible] 130, [illegible] L. 1.750.000. Rateazioni. [illegible] Panhard, corso Vittorio [illegible] 205, telefonare 758-282.

PRIVATO vende vendere 500 C come nuova L. 185.000, Telefonare 885-733.

PRIVATO vende Ardea ultima serie riscaldamento, ottime condizioni. Telefonare 50-701. [illegible]

PRIVATO vende Bellita tre marce, motore rimesso [illegible] 000. Telefonare 564-N2 ore, 01709

PRIVATO vende Giulietta 1056, seminuova, [illegible] E, 500 C, berseliere. Telefonare 673-960. 2763

PRIVATO [illegible] 600 colore cenere. Telefonare 321-371. L3217

PRIVATO vende 600, mesi 6. [illegible] 594-692. C2402

PRIVATO vende 600 [illegible] Visibile garage via Giotto 1, telef. 694-346.

RIMORCHI nuovi Carrozzi Viberti pneumatici Ceat ricopertura gomme laboratorio proprio. Overgom. Novara 6, telefono 776-251 [illegible]

RIMORCHI usati [illegible] tre assi occasionissime facilitazioni pagamento. Over 2 cm. [illegible] Novara 6, telefono 776-281.

SAZAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat, vende vetture [illegible] Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con [illegible] e pagamento fino 18 mesi. 338

TIPOLINO 45.000, balestrino 65.000, Fiat 1100 50.000, vendo, Argentero 5 (piazza Risa). P2155

VASTO assortimento autovetture, motoscooters: compra-vendita, cambi, facilitazioni, Nizza 34. M2707

VENDESI banco per titolo Giulietta 1.330.000. Telefonare 632-606 ore pasti.

VENDO furgone 1100 sette quintali. Telefonare 678-407. [illegible]

VENDO fiat 1100 E belvedere, C furgone, C vettura, furgone Ardea 1953. Saluzzo 52, telef. [illegible]622. 2096

VENDO rateazioni Appia '58-'57-'54, 103 metano, 1400 '55 metano, B 20, 600, 500 C, camioncino [illegible] come nuovo, furgone Ardea. Via Cigna 3.

VOLKSWAGEN: la vettura europea esportata in 130 paesi del mondo. Prezzi ritassati col Mec. Assistenza e ricambi in tutta Italia con il [illegible] rapido ed accurato servizio. Rivolgersi: Autauto, concessionaria esclusiva per Torino, Asti, Aosta. Telefono 83-969, via Santonastaso 11. L2160

103 familiare 1957 semiuovo, belvedere 1954 bellissima, 500 C 1952 perfetto. Sant'Anselmo 8. 851

103 [illegible] vendesi 800.000. 103 1954 vendesi [illegible]000. Maroena 40. C2038

1100 A camioncino perfettissimo revisionato carrozzato [illegible], Telefonare 293-656. 2018

23 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ADGETTANSI vecchie moto per prenotazione, ultimissimi tipi Gilera, Rudeo. Bressa 44, Tel. [illegible]519. 14622

CICLOMOTORI migliori marche, senza patente, stargati. Concessionario, via Domodossola 44. 330

LAMBRETTA produzione [illegible] massime facilitazioni, [illegible], anche sull'usato. Pasquero, Principe Amedeo 21. [illegible]

MACLIAIE! Coptal è la migliore, [illegible] decennale, insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori, Consolata 5.

MOBILI e Casalella e [illegible] esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio nobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI e Canaverna », Vercelli 30, fabbricazione propria. Vasto assortimento, lunghe rateazioni, [illegible], [illegible]. Telefonare [illegible]-106. 1151

MOBILI, lavorazione di Canà, luso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via Sant'Anselmo 1. 782

MOBILI luso e comuni. Rateazioni, consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungopò 9 (angolo piazza Vittorio).

MOBILI ogni stile, lavorazione propria, prezzi interessi. facilitazioni. Sant'Anselmo 26 H. 16056

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere lusso, comodi. Matrimoniali da [illegible]: sale, [illegible] tti da 35.000; specialità cucine formica, plastificate. Facilitazioni.

PIANOFORTI usati, verticali: occasioni usati, rateazioni. Capitani, via Ribori. Telefonare 82-244. 3969

PIANOFORTI Cucconato, via Legnano 2, telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PIANOFORTI occasioni, marche primarie, vendo, compro, cambio. Consoglio, 20, telefonare 682-788. 9668

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sempi pensioni, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 13035

SCHEIDMAYER pianoforte fabbrik, Seiler, [illegible] Capitani, via Ribori. Usati vendo, affitto, Telefonare 82-244. 577

[illegible] camera letto noce impero 170 cm., tinello 48.000. Telefon. [illegible]

VENDESI causa trasloco [illegible] letto [illegible] tappeti occasionissima. Telefonare 555-306 82493

VENDESI occasione triciclo, banco, macchine scrivere, bilancia automatica, poltrone, scrivania. Telefonare 370-008.

VIGORELLI unica macchina [illegible] che rivarna da [illegible] Ecclesiastici Lotti, Martini 41. [illegible]

AFFARONE, vendo sala pranzo impero 160.000, salotto 40.000 Telef. 882-396.

APPROFITTATE enorme quantità mobili ogni specie (anche fine) liquidansi. Asta Liquidazioni. Cigna 17. 276

ARREDATEVI Case dei Mobili, Regina angolo Italiani, camere massicce 75.000, [illegible] 21.000. [illegible] armadi 25.000. Facilitazioni. 2716

ATTENZIONE! Fabbrica [illegible] cucine, vende prezzi abbattutissimi. Facilitazioni. Rapisarda 33, tel. 882-963.

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 28 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Bolla (perizie). Accademia Scienze 3 (piazza Castello).

[illegible] occasione veramente belli, un mobile libreria, tinello, camera letto. scrivere firmo, piazza San Martino 1.

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine, televisori, elettrodomestici, riparismo qualsiasi marca, ricambi originali, assortimento nuovi, rateazioni, cambi, serietà. Brioso, corso Vittorio 86. 859

FRIGORIFERO me. 10 circa in legno smontabile [illegible] vendesi. Telefonare 887-602. B3382

MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni marca, vendonsi 10-15 000, Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 5. 4145

MACLIAIE! Meraviglie [illegible] da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Cassesi, San Quintino 4 bis.

MACLIAIE! Inviamo grandi novità prezzi incredibili: Guarnero, Monte Pietà 15.

MACLIERISTE! La casa della macchina per maglieria e cucire, offre ultime novità 1959 a prezzi condizioni [illegible] bili. Visitateci Gribaldo, [illegible] sco da Paola 4. 1711

La HOOVER annuncia il nuovo battitappeto JUNIOR !

è straordinario

Batte, spazzola e aspira contemporaneamente! Solo il battitappeto Hoover pulisce veramente a fondo i tappeti e con la sua triplice azione simultanea ne asporta lo sporco annidato tra i peli. Lavora su un cuscino d'aria, perciò rialza il pelo e riporta in luce i colori originali del tappeto. Il nuovo Junior Hoover è perfetto per qualsiasi tipo di tappeto, perchè si adatta automaticamente ai diversi spessori.

Tutte le pulizie di casa con il Nuovo Junior! Il nuovo junior vi pulisce non soltanto i tappeti, ma tutta la casa! Basta il tocco di un dito ed eccolo trasformato in un potente aspirapolvere, ricco di accessori. Il suo comodissimo tubo estensibile, brevettato Hoover, raggiunge ogni angolo.

Ha una linea meravigliosa, moderna e razionale. È appiattito, per scivolare meglio sotto i mobili; ha una ampia superficie di battitura, per accelerare il lavoro. Vi piacerà, nei suoi eleganti colori, bianco avorio e rosa antico. E come è leggero! Vi segue docilmente per tutta la casa.

mod. 1334
L. 54.500
+ I.G.E. e dazio
completo
di accessori

Chiedete una dimostrazione gratuita e senza impegno a casa vostra al vostro Rivenditore autorizzato Hoover

Per la sua insuperabile qualità, la Hoover è la marca più venduta ed apprezzata in oltre 100 paesi.

il battitappeto è un brevetto Hoover!

con

HOOVER

casa felice

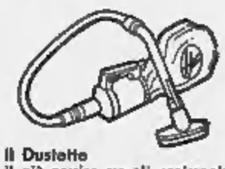
HOOVER ITALIANA - VIA VISCONTI DI MODRONE, 38 - MILANO

La HOOVER ha un apparecchio per ognuna delle vostre necessità di pulizia»

il battitappeto mod. 638,
il più grande battitappeto Hoover, indispensabile per le case con molti tappeti

il Constellation
che cammina da sé perchè lavora su un cuscino d'aria; dispone di aspirapolvere sul mercato italiano

il modello 417
il classico aspirapolvere dei molteplici impieghi e dalle caratteristiche insuperabili



il Dustette
il più pratico tra gli aspirapolvere portatili, leggerissimo ed efficiente, dotato di una [illegible] gamma di accessori

la lucidatrice,
per lavare, lustrare, lucidare alla perfezione i pavimenti di qualsiasi tipo

Spedite questo talloncino

alla Hoover Italiana, Via Visconti di Modrone 38, Milano. Riceverete il materiale illustrativo del Nuovo Junior mod. 1334.

Nome e Cognome .....
Via .....
Città S1